



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI
CULTURALI

GIOVANNI CARLO FRANCESCO REALE: LA FIGURA E LA COLLEZIONE
D'ARTE ATTRAVERSO I SUOI DOCUMENTI D'ARCHIVIO

RELATORE

Prof. Pierluigi Mulas

CORRELATORE

Prof. Gianpaolo Angelini

Tesi di Laurea Magistrale di

Elena Chiari

Matricola n. 539346

Anno accademico 2025/2026

INDICE

Introduzione	1
Capitolo I Francesco Reale: stato degli studi e conoscenze attuali	5
I.1. Il profilo del giureconsulto e il problema delle fonti	5
I.2. La collezione Reale nelle pubblicazioni dei Musei Civici di Pavia	6
I.3. Francesco Reale e lo Stabilimento di Belle Arti Malaspina	8
I.4. Limiti degli studi precedenti e nuove prospettive di ricerca	10
Capitolo II – Francesco Reale attraverso la documentazione d'archivio	12
II.1. Giovanni Carlo Francesco Reale: profilo biografico	12
II.2. Francesco Reale e la Pinacoteca Malaspina: tra servizio, tutela e collezionismo	16
II.3. La morte di Francesco Reale e l'apertura della successione	19
II.4. Il testamento olografo	21
Capitolo III – La ricostruzione della collezione di Francesco Reale attraverso l'inventario Michis (1892)	33
III.1. L'inventario Michis del 1892 e la ricostruzione della collezione Reale	33
III.2. Bilancio della ricostruzione della collezione	42
Capitolo IV – Il fondo Francesco Reale presso la Civica Bonetta. Regesto cronologico della documentazione	51
V.1. Criteri di edizione, di regestazione e di trascrizione	52
IV.2. Regesto	54
Capitolo V – Appendice documentaria	92
Fonti Archivistiche	149
Bibliografia	149
Sitografia	150

Introduzione

La figura di Giovanni Carlo Francesco Reale si inserisce nella storia culturale e artistica di Pavia nella seconda metà dell'Ottocento, in un contesto nel quale il collezionismo privato, le istituzioni museali e la formazione artistica cittadina risultano strettamente connessi. Giureconsulto, collezionista e custode e conservatore della Pinacoteca Malaspina, Reale partecipò alla vita culturale della città attraverso un rapporto diretto con le istituzioni deputate alla conservazione e alla diffusione del patrimonio artistico. La raccolta da lui costituita, successivamente confluita nelle collezioni civiche, rappresenta oggi una testimonianza significativa del collezionismo pavese ottocentesco e del ruolo esercitato dai privati nella formazione del patrimonio pubblico.

Nonostante l'importanza della collezione, la conoscenza di Francesco Reale è rimasta a lungo legata soprattutto alla storia delle opere da lui possedute e alle vicende del loro ingresso nei Musei Civici di Pavia. I cataloghi e gli studi dedicati alle raccolte museali hanno infatti consentito di individuare numerosi dipinti appartenuti al giureconsulto, di ricostruirne le provenienze e di seguire il percorso che li condusse dalla raccolta privata alla conservazione pubblica. Tale prospettiva, tuttavia, ha lasciato in secondo piano la figura del collezionista, la sua vicenda personale e professionale, nonché le circostanze patrimoniali e amministrative che accompagnarono la formazione della raccolta e la sua successiva destinazione.

Da questa distanza tra la storia della collezione e quella del suo proprietario prende avvio la presente ricerca. L'obiettivo è quello di ampliare il quadro conoscitivo relativo a Francesco Reale attraverso l'esame diretto della documentazione archivistica conservata presso la Biblioteca Civica «Carlo Bonetta» di Pavia, integrando gli studi storico-artistici e museografici con una prospettiva biografica, patrimoniale e amministrativa. Le fonti permettono infatti di seguire, seppure attraverso testimonianze spesso frammentarie, alcuni momenti fondamentali della sua vicenda: il rapporto con la Pinacoteca Malaspina, la situazione personale e familiare, la formazione e la consistenza della raccolta, la redazione del testamento, l'apertura della successione e il complesso procedimento attraverso il quale il lascito venne progressivamente acquisito dalle istituzioni cittadine.

La ricerca muove pertanto da una duplice esigenza. Da un lato, si intende restituire maggiore consistenza storica alla figura di Reale, superando l'immagine del semplice proprietario di una raccolta d'arte e considerando il ruolo da lui esercitato all'interno della vita culturale pavese. Dall'altro, si intende ricostruire il processo attraverso il quale una collezione privata venne trasformata in patrimonio pubblico, considerando non soltanto la destinazione finale delle opere, ma anche le procedure, gli attori e gli strumenti documentari che resero possibile tale passaggio. La documentazione relativa alla successione mostra infatti come

l'acquisizione della raccolta non costituisse un passaggio immediato, ma il risultato di un articolato iter amministrativo e giuridico, nel quale furono coinvolti il Comune di Pavia, gli organi provinciali e statali, gli eredi e diversi professionisti incaricati della gestione della successione.

Particolare rilievo assume, in questo quadro, il testamento olografo di Reale, documento nel quale si conserva la volontà del collezionista riguardo alla destinazione del proprio patrimonio. La presenza di cancellature, postille e successive modifiche rende il manoscritto una fonte complessa, nella quale possono essere seguite le diverse fasi di elaborazione delle disposizioni testamentarie. Il documento, insieme agli atti notarili e alla corrispondenza amministrativa conservati nel fascicolo relativo al legato, permette quindi di ricostruire il passaggio dalla volontà privata del testatore alla sua concreta attuazione da parte dell'amministrazione pubblica.

Un secondo nucleo documentario fondamentale per la ricerca è costituito dall'*Inventario artistico dei dipinti e mobili esistenti nel locale d'abitazione del fu Francesco Reale*, redatto dal pittore Pietro Michis nei giorni 9, 10 e 15 marzo 1892. L'inventario rappresenta la principale fonte per ricostruire la consistenza materiale della raccolta immediatamente dopo la morte del collezionista: le opere sono registrate secondo la loro collocazione negli ambienti dell'abitazione e accompagnate da brevi descrizioni, attribuzioni e valutazioni economiche e artistiche.

Il confronto tra questo documento e le opere oggi conservate nei Musei Civici costituisce uno degli aspetti centrali della ricerca. Tale operazione non viene condotta attraverso attribuzioni ipotetiche, ma sulla base della convergenza tra le descrizioni ottocentesche, la documentazione museale successiva e la bibliografia storico-artistica. La natura sintetica di numerose registrazioni dell'inventario Michis rende infatti impossibile identificare con certezza tutti i manufatti oggi riconducibili alla raccolta Reale. Il limite della fonte diviene, in questo senso, esso stesso un dato della ricerca: laddove la documentazione non consente un'identificazione sufficientemente fondata, si è preferito non procedere a una corrispondenza arbitraria. Il confronto permette così di ricostruire una parte significativa della raccolta, mettendo contemporaneamente in evidenza i limiti documentari che ancora ne condizionano la conoscenza.

La ricerca prende inoltre in considerazione la documentazione amministrativa conservata presso l'Archivio Storico Civico della Biblioteca Civica «Carlo Bonetta», raccolta nel fondo Municipio, *Atti amministrativi*, b. 124, fasc. 145, relativo alla «Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale». Si tratta di un corpus eterogeneo composto da corrispondenza, atti notarili, deliberazioni, provvedimenti amministrativi e documenti

relativi alla successione e alla consegna del legato. La sua analisi consente di seguire cronologicamente l'intera vicenda, dalla morte del collezionista e dall'apertura della successione fino al perfezionamento della consegna dei beni al Comune.

Il lavoro è articolato in cinque capitoli. Il primo capitolo ricostruisce lo stato degli studi su Francesco Reale e sulla sua collezione, prendendo in esame la bibliografia dei Musei Civici di Pavia e gli studi relativi allo Stabilimento di Belle Arti Malaspina e alla Civica Scuola di Pittura. L'obiettivo è definire il quadro delle conoscenze già acquisite e individuare le principali questioni ancora aperte, in particolare quelle relative alla biografia del collezionista e alle vicende amministrative del lascito.

Il secondo capitolo è dedicato alla documentazione d'archivio e ricostruisce il profilo biografico di Giovanni Carlo Francesco Reale, il suo rapporto con la Pinacoteca Malaspina e le circostanze che accompagnarono la sua morte e l'apertura della successione. Particolare attenzione è riservata al testamento olografo e alle disposizioni relative alla destinazione della raccolta, considerate nel loro rapporto con la documentazione prodotta dagli organi municipali e notarili.

Il terzo capitolo affronta la ricostruzione della collezione attraverso l'inventario Michis del 1892. Il documento viene analizzato sia come testimonianza della consistenza della raccolta sia come strumento per il confronto con le opere oggi conservate nelle collezioni civiche. L'indagine conduce a una selezione delle identificazioni sostenibili sulla base della documentazione disponibile e, parallelamente, mette in evidenza i casi nei quali la genericità delle descrizioni inventariali non permette di stabilire una corrispondenza certa.

Il quarto capitolo presenta il fondo archivistico relativo al legato Reale attraverso un regesto cronologico della documentazione. La scelta di organizzare le carte secondo un ordine diacronico permette di seguire lo sviluppo della pratica amministrativa e di mettere in relazione le diverse fasi della successione, dell'accettazione del legato e della consegna dei beni. Il regesto è stato elaborato sulla base di criteri di schedatura e trascrizione volti a rendere leggibile il corpus documentario senza perdere le caratteristiche formali e storiche delle fonti.

Il quinto capitolo, infine, raccoglie l'appendice documentaria, nella quale vengono proposti i testi ritenuti maggiormente significativi per la ricostruzione della vicenda di Reale e del suo lascito. La trascrizione delle fonti consente di affiancare alla ricostruzione critica la possibilità di un accesso diretto ai documenti, rendendo verificabili le informazioni utilizzate nel corso della ricerca.

Nel suo complesso, la ricerca intende dunque proporre una lettura di Francesco Reale che tenga insieme la dimensione storico-artistica e quella documentaria. La sua raccolta non

viene considerata esclusivamente come un insieme di opere successivamente confluite nelle collezioni pubbliche, ma come il risultato di una vicenda personale e culturale che si intreccia con la storia delle istituzioni artistiche pavesi e con le trasformazioni ottocentesche del rapporto tra collezionismo privato e patrimonio pubblico. L'esame delle fonti archivistiche consente, in questa prospettiva, di restituire maggiore profondità alla figura del collezionista e, nello stesso tempo, di ricostruire le modalità concrete attraverso le quali il suo patrimonio passò dalla dimensione privata a quella pubblica.

Il regesto cronologico e l'appendice documentaria costituiscono pertanto parte integrante dell'indagine: non semplici strumenti di corredo, ma dispositivi attraverso i quali rendere accessibile un nucleo di fonti inedite e porre le basi per ulteriori ricerche sulla figura di Francesco Reale, sulla sua raccolta e, più in generale, sulle forme del collezionismo privato nella Pavia della seconda metà dell'Ottocento.

CAPITOLO I

Francesco Reale: stato degli studi e conoscenze attuali

I.1. Il profilo del giureconsulto e il problema delle fonti

La figura di Francesco Reale si colloca all'interno della storia culturale e artistica pavese della seconda metà dell'Ottocento, in un momento in cui il collezionismo privato assume un ruolo significativo nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio figurativo locale. Giureconsulto di professione, Reale fu un appassionato collezionista e figura attivamente coinvolta nella vita culturale cittadina, soprattutto attraverso il rapporto instaurato con lo Stabilimento di Belle Arti Malaspina, istituzione alla quale legò parte rilevante della propria attività di promozione artistica.

La sua importanza nel panorama culturale pavese è oggi riconosciuta soprattutto in relazione alla raccolta d'arte da lui costituita, confluita successivamente nelle collezioni dei Musei Civici di Pavia. La collezione Reale rappresenta infatti una testimonianza significativa del gusto collezionistico di un esponente della borghesia colta ottocentesca e documenta l'interesse verso la produzione artistica contemporanea, in particolare quella sviluppatasi nell'ambito della Civica Scuola di Pittura e dello Stabilimento Malaspina. Attraverso le opere raccolte è possibile individuare orientamenti estetici, preferenze figurative e una particolare attenzione verso gli artisti pavesi del suo tempo.

Nonostante la rilevanza della raccolta e il ruolo svolto da Reale nella vita artistica cittadina, la ricostruzione del suo profilo biografico presenta ancora numerose lacune. Le conoscenze disponibili riguardano infatti prevalentemente la sua attività di collezionista e il destino delle opere da lui possedute, mentre rimangono in larga parte inesplorati aspetti fondamentali della sua vicenda personale, quali la formazione culturale, l'attività professionale di giureconsulto, la rete di relazioni sociali e gli interessi che contribuirono alla formazione della sua raccolta. Si evidenzia pertanto un singolare paradosso documentario: mentre il patrimonio artistico appartenuto a Francesco Reale è stato oggetto di studi approfonditi attraverso cataloghi scientifici e ricostruzioni storico-artistiche, la figura del collezionista che ne determinò la formazione rimane ancora in parte marginale nella storiografia. Le opere consentono di restituire un'immagine del suo gusto e delle sue scelte culturali, ma non permettono da sole di ricostruire pienamente il contesto umano, familiare e amministrativo nel quale maturarono tali orientamenti.

La necessità di colmare questa distanza tra la conoscenza della raccolta e quella del suo proprietario costituisce il punto di partenza della presente ricerca. Attraverso l'analisi della documentazione archivistica inedita conservata presso la Biblioteca Civica Carlo Bonetta di

Pavia sarà infatti possibile ampliare il quadro conoscitivo relativo a Francesco Reale, integrando la prospettiva storico-artistica con quella biografica, patrimoniale e amministrativa.

I.2. La collezione Reale nelle pubblicazioni dei Musei Civici di Pavia

La conoscenza attuale della raccolta costituita da Francesco Reale deriva principalmente dagli studi dedicati al patrimonio artistico confluito nelle collezioni dei Musei Civici di Pavia. Le pubblicazioni scientifiche promosse dall'istituzione museale hanno infatti rappresentato il principale strumento per individuare le opere appartenute al giureconsulto, ricostruirne le provenienze e definire il percorso che ne ha determinato l'ingresso nelle raccolte pubbliche. In particolare, i cataloghi *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*¹ e *La Pinacoteca Malaspina*² costituiscono i riferimenti fondamentali per lo studio della collezione Reale.

Il catalogo *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia* rappresenta il primo strumento sistematico per l'individuazione dei nuclei della raccolta Reale oggi conservati presso i Musei Civici. Attraverso le schede catalografiche³ dedicate ai singoli manufatti, il volume consente di ricostruire la consistenza della quadreria del giureconsulto, fornendo informazioni relative agli autori, ai soggetti rappresentati, alle tecniche esecutive, alle datazioni, alle provenienze e alle modalità di acquisizione. Particolare importanza assume la documentazione delle vicende collezionistiche, poiché permette di riconoscere quei dipinti che, prima di entrare nel patrimonio civico, appartennero alla raccolta privata di Francesco Reale.

Il catalogo consente inoltre di individuare alcuni dei principali orientamenti che caratterizzarono le scelte del collezionista. Attraverso le opere ricondotte alla sua raccolta emerge infatti un interesse privilegiato verso la produzione artistica contemporanea, in particolare verso gli esponenti della cultura figurativa pavese dell'Ottocento legati allo Stabilimento di Belle Arti Malaspina e alla Civica Scuola di Pittura. Lo *Stabilimento di Belle Arti* era il museo fondato per volontà del marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro, che già negli anni Venti del XIX secolo aveva promosso la costruzione di un edificio destinato ad accogliere e rendere accessibili al pubblico le proprie collezioni. I lavori ebbero inizio nel 1829 e il museo fu inaugurato il 12 luglio 1838. La sua gestione era affidata principalmente

¹ *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, a cura di R. Bossaglia, D. Vicini, Pavia, Comune di Pavia, 1984.

² *La Pinacoteca Malaspina*, a cura di S. Zatti, Milano, Skira, 2011.

³ *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, Pavia, Comune di Pavia, 1984, p. 61 e sgg.

a un custode, responsabile della conservazione delle opere, della vigilanza e della tenuta degli inventari, affiancato da un portinaio incaricato dell'apertura del museo, della pulizia degli ambienti e della sorveglianza dei visitatori. Oltre a garantire la tutela delle collezioni, lo Stabilimento rappresentò un fondamentale punto di riferimento per la formazione artistica cittadina.⁴

La *Civica Scuola di Pittura* affondava le proprie origini nel progetto educativo di Luigi Malaspina di Sannazzaro, che nel 1838 aveva istituito la Scuola di Disegno, Nudo e Incisione presso lo Stabilimento di Belle Arti affinché le proprie raccolte fossero utilizzate come strumenti di formazione per gli allievi. Il successivo lascito testamentario di Defendente Sacchi⁵ rese possibile l'istituzione della Civica Scuola di Pittura, inaugurata nel 1846, che divenne il principale centro di formazione artistica della città e un punto di riferimento per il collezionismo e il mecenatismo pavese. Grazie ai numerosi lasciti e alle donazioni ricevute, la Scuola incrementò progressivamente la propria quadreria, orientando il collezionismo locale verso la produzione contemporanea di maestri e allievi.⁶

La collezione appare così strettamente connessa al contesto artistico locale, configurandosi non soltanto come una raccolta privata, ma anche come testimonianza del sostegno esercitato da Reale nei confronti degli artisti della propria città.

Accanto alla sezione dedicata al catalogo delle opere, un ruolo significativo è svolto dall'apparato inventariale⁷, che permette di seguire con maggiore precisione la storia amministrativa e museale dei manufatti. La registrazione dei dati relativi alla provenienza, alle modalità di acquisizione e alla collocazione delle opere costituisce infatti uno strumento essenziale per comprendere il passaggio dalla raccolta privata alla conservazione pubblica presso i Musei Civici.

Un ulteriore contributo fondamentale è offerto dal volume *La Pinacoteca Malaspina*, curato da Susanna Zatti, dedicato alla ricostruzione storico-artistica delle opere conservate nella Pinacoteca. La pubblicazione approfondisce le vicende attributive, conservative e

⁴ D. Tolomelli, *Per la storia della museografia nell'età della Restaurazione*, in *La cultura architettonica nell'età della Restaurazione. Atti del convegno di studio (Politecnico di Milano, ottobre 2001)*, a cura di G. Ricci, G. D'Amia, Milano, Mimesis, 2002, pp. 401-412.

⁵ Defendente Sacchi (1796-1840), avvocato, letterato e storico, fu fondatore e benefattore della Civica Scuola di Pittura di Pavia, istituita grazie a un cospicuo legato; autore di numerosi scritti di argomento artistico ed erudito, si laureò all'Università di Pavia nel 1817. Cfr. voce *Sacchi Defendente (1796-1840)*, in *Mille nomi nella storia di Pavia. Dizionario. Venti secoli di personaggi pavesi*, a cura di A. Arecchi, Pavia, Liutprand, 1998.

⁶ F. Porreca, *Collezionisti e mecenati per la Civica Scuola di Pittura di Pavia: tra accademia e museo*, in *Musei nell'Ottocento. Alle origini delle collezioni pubbliche lombarde*, a cura di M. Fratelli, F. Valli, Torino, Allemandi, 2012, pp. 52-69.

⁷ *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, Pavia, Comune di Pavia, 1984, p. 215 e sgg.

collezionistiche dei dipinti, offrendo un quadro aggiornato del patrimonio pittorico custodito nei Musei Civici e delle diverse raccolte che nel tempo sono confluite nell'istituzione museale.

All'interno di questa prospettiva, il riferimento a Francesco Reale emerge soprattutto attraverso la storia delle provenienze. Le schede delle opere permettono infatti di seguire il percorso dei dipinti dalla collezione privata del giureconsulto fino al loro ingresso nelle raccolte civiche, chiarendo il ruolo della donazione testamentaria nella formazione del patrimonio della Pinacoteca Malaspina. La raccolta Reale viene così riconosciuta come uno dei nuclei significativi che hanno contribuito alla definizione dell'attuale patrimonio museale pavese.

Nonostante il valore imprescindibile di questi studi, la prospettiva adottata rimane prevalentemente storico-artistica e museografica. I cataloghi hanno infatti permesso di ricostruire con precisione la consistenza della raccolta, la storia delle opere e le modalità della loro acquisizione, ma hanno necessariamente lasciato in secondo piano la figura del collezionista. Francesco Reale appare principalmente come proprietario delle opere e autore del lascito che ne ha determinato la conservazione pubblica, mentre rimangono ancora poco approfonditi gli aspetti relativi alla sua biografia, alla formazione culturale e alle dinamiche personali e amministrative che accompagnarono la costituzione e la successiva devoluzione della raccolta.

La bibliografia museale ha dunque fornito una base indispensabile per la conoscenza della collezione Reale. A tal fine sono stati consultati sia il catalogo della *Pinacoteca Malaspina*, dedicato alle opere antiche confluite nelle raccolte storiche del museo, sia *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, relativo ai dipinti di età contemporanea. La necessità di ricorrere a entrambi i volumi riflette la natura eterogenea del lascito Reale, costituito sia da dipinti antichi sia da opere ottocentesche, successivamente confluite in distinti nuclei delle collezioni civiche. Tuttavia, proprio i limiti della bibliografia museale evidenziano la necessità di un'indagine ulteriore, capace di integrare la storia delle opere con quella del loro proprietario. È in questo spazio ancora poco esplorato che si inserisce la presente ricerca, fondata sull'analisi delle fonti archivistiche relative alla vicenda personale e patrimoniale del giureconsulto.

I.3. Francesco Reale e lo Stabilimento di Belle Arti Malaspina

Un ulteriore contributo alla conoscenza della figura di Francesco Reale proviene dagli studi dedicati alla storia dello Stabilimento di Belle Arti Malaspina e, in particolare, dal catalogo della mostra *La Civica Scuola di Pittura di Pavia. Maestri e allievi* curato da Francesca

Porreca⁸. Tale ricerca ha permesso di ampliare la prospettiva esclusivamente collezionistica entro cui il giureconsulto era stato prevalentemente considerato, mettendo in evidenza il suo ruolo all'interno della vita artistica e istituzionale pavese della seconda metà dell'Ottocento. Francesco Reale ricoprì infatti un ruolo significativo nella gestione dello Stabilimento di Belle Arti Malaspina, assumendo l'incarico di conservatore e custode dal 1874 fino al 1892⁹. Tale posizione testimonia il suo coinvolgimento diretto nella promozione e nella tutela dell'attività artistica cittadina, non limitandosi alla formazione di una raccolta privata, ma partecipando attivamente alla valorizzazione delle istituzioni deputate all'insegnamento e alla diffusione delle arti figurative.

Il rapporto con lo Stabilimento Malaspina si intrecciò strettamente con la sua attività di collezionista. Reale rivolse infatti particolare attenzione alla produzione degli artisti legati alla Civica Scuola di Pittura, raccogliendo opere di maestri e allievi che rappresentavano la cultura figurativa pavese contemporanea.

Tra le opere più significative entrate nella sua raccolta figurano alcuni dipinti rappresentativi della produzione artistica pavese del periodo, tra cui il *Ritratto della sorella Ernesta*¹⁰ di Pasquale Massacra, *Cola di Rienzi* di Federico Faruffini¹¹ e in particolare il *Ritratto di Francesco Reale in abito certosino* di Pacifico Buzio¹².

La donazione fu accompagnata dalla redazione di un inventario scientifico, redatto nel 1892, e curato dal pittore Pietro Michis, allora direttore della Scuola, che contribuì alla sistemazione e alla documentazione della raccolta¹³. Successivamente, nel 1912¹⁴, l'amministrazione cittadina dispose il trasferimento ufficiale della sezione d'arte moderna della quadreria Reale alla Civica Scuola di Pittura, consolidando il valore didattico e istituzionale del lascito e permettendo agli allievi di utilizzare direttamente le opere come strumenti di studio e formazione.

⁸ *La Civica Scuola di Pittura di Pavia. Maestri e allievi*, a cura di F. Porreca, Pavia, Comune di Pavia, 2011.

⁹ *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, Pavia, Comune di Pavia, 1984, p. 10.

¹⁰ *La Civica Scuola di Pittura di Pavia. Maestri e allievi*, Pavia, Comune di Pavia, 2011, p. 19.

¹¹ *La Civica Scuola di Pittura di Pavia. Maestri e allievi*, Pavia, Comune di Pavia, 2011, pp. 5, 20.

¹² *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 119. (come suggerito dal relatore).

¹³ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Inventario della sostanza abbandonata dal defunto Francesco Reale*. Allegato E: *Inventario artistico dei dipinti e mobili esistenti nel locale d'abitazione del fu Francesco Reale*, rep. nn. 411/1248-1249-1254, rogato nei giorni 9, 10 e 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia.

¹⁴ *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, Pavia, Comune di Pavia, 1984, p. 10.

La collezione di Giovanni Carlo Francesco Reale seguì, nel tempo, due distinti percorsi conservativi. Il nucleo delle opere antiche confluito nella Pinacoteca Malaspina rimase nelle raccolte storiche del museo, mentre quello destinato alla Civica Scuola di Pittura, costituito prevalentemente da dipinti di artisti contemporanei, dopo la soppressione della Scuola nel 1934 venne inglobato nelle collezioni dei Musei Civici di Pavia ed è oggi esposto nella Quadreria dell'Ottocento.

Gli studi di Francesca Porreca hanno restituito un'immagine di Francesco Reale più articolata rispetto a quella del semplice proprietario di una raccolta d'arte: emerge il profilo di un protagonista della vita culturale pavese, capace di coniugare il ruolo di collezionista con quello di sostenitore delle istituzioni artistiche cittadine. Tuttavia, anche questa prospettiva rimane prevalentemente concentrata sulla dimensione pubblica e istituzionale del personaggio. Restano infatti ancora poco conosciuti gli aspetti relativi alla sua vicenda privata, alla situazione patrimoniale e alle procedure amministrative che accompagnarono la devoluzione della raccolta.

Proprio tali elementi costituiscono il principale ambito di approfondimento della presente ricerca, che attraverso l'analisi della documentazione archivistica mira a integrare il profilo pubblico di Francesco Reale con una ricostruzione più completa della sua esperienza personale e del processo che portò alla definitiva acquisizione della sua collezione da parte delle istituzioni cittadine.

I.4. Limiti degli studi precedenti e nuove prospettive di ricerca

Al di là del suo ruolo di giureconsulto, di conservatore dello Stabilimento Malaspina e di proprietario di una significativa raccolta d'arte, le informazioni disponibili sulla sua formazione culturale, sulla sua attività professionale, sulla sua famiglia e sulla rete di relazioni sociali e intellettuali rimangono ancora frammentarie. La figura di Reale emerge dunque soprattutto attraverso le opere da lui raccolte e attraverso il lascito destinato alle istituzioni cittadine, mentre rimane meno conosciuto il contesto umano e patrimoniale nel quale maturarono le sue scelte culturali e collezionistiche.

Un ulteriore ambito ancora poco approfondito riguarda la fase successiva alla morte del collezionista e, in particolare, le dinamiche che accompagnarono l'attuazione della sua volontà testamentaria. Le ricerche precedenti hanno infatti documentato il passaggio della raccolta allo Stabilimento Malaspina e il successivo ingresso delle opere nelle collezioni civiche, ma non hanno ancora analizzato nel dettaglio l'iter amministrativo e giuridico attraverso il quale il legato venne riconosciuto e reso operativo. Rimangono pertanto da chiarire gli aspetti relativi alla successione ereditaria, ai rapporti tra gli eredi e le istituzioni

pubbliche, alle procedure burocratiche e alle modalità concrete con cui la donazione fu accolta e organizzata.

È proprio all'interno di queste lacune che si inserisce il presente lavoro di ricerca, volto ad ampliare la conoscenza di Francesco Reale attraverso l'esame diretto delle fonti archivistiche. L'indagine si fonda sullo spoglio sistematico della documentazione inedita conservata presso la Biblioteca Civica Carlo Bonetta di Pavia, all'interno del fondo Municipio e del fascicolo personale relativo al giureconsulto.

L'analisi di queste carte permette di affiancare alla tradizionale prospettiva storico-artistica una nuova dimensione documentaria, capace di restituire gli aspetti biografici, familiari, patrimoniali e amministrativi della vicenda di Reale. Attraverso la ricostruzione dei documenti relativi agli ultimi anni della sua vita e alla gestione del lascito testamentario è quindi possibile superare il limite della conoscenza del solo patrimonio artistico, restituendo una visione più completa del collezionista e del processo attraverso il quale la sua raccolta entrò a far parte del patrimonio pubblico pavese.

La presente ricerca si propone pertanto di colmare il divario tra la storia della collezione e la storia del suo proprietario, integrando le acquisizioni della letteratura storico-artistica con nuove evidenze documentarie. Il regesto cronologico e l'appendice documentaria che accompagnano il lavoro costituiscono gli strumenti attraverso cui rendere accessibili tali fonti e fornire una base per ulteriori approfondimenti sulla figura di Francesco Reale e sul collezionismo privato nella Pavia ottocentesca.

CAPITOLO II

Francesco Reale attraverso i documenti d'archivio

II.1 Giovanni Carlo Francesco Reale: profilo biografico

La ricostruzione della biografia di Giovanni Carlo Francesco Reale presenta numerose difficoltà, dovute alla scarsità di testimonianze dirette relative alla sua vita privata e al suo percorso formativo. A differenza di altri protagonisti della cultura pavese dell'Ottocento, Reale non lasciò memorie, corrispondenze o scritti autobiografici che consentano di delinearne con precisione la vicenda personale. Le informazioni oggi disponibili provengono quasi esclusivamente da documenti di carattere amministrativo, notarile e testamentario, prodotti nell'ambito delle sue funzioni presso le istituzioni civiche o successivamente alla sua morte.

La ricostruzione della sua figura deve pertanto fondarsi necessariamente su un'attenta analisi incrociata delle fonti archivistiche, dalle quali emergono dati frammentari che, considerati nel loro insieme, permettono tuttavia di delineare un profilo sufficientemente articolato del personaggio, della sua posizione sociale e del ruolo svolto nel contesto culturale pavese della seconda metà dell'Ottocento.

La principale fonte per la conoscenza della vita di Reale è costituita dalla documentazione conservata presso l'Archivio Storico Civico della Biblioteca Civica «Carlo Bonetta».¹⁵ Le carte relative alla sua attività presso la Pinacoteca Malaspina, gli atti della Commissione di Vigilanza, la documentazione concernente la successione ereditaria, l'inventario dei beni e il testamento olografo consentono infatti di seguire gli ultimi decenni della sua esistenza e di ricostruirne il rapporto con le istituzioni culturali cittadine.

Sebbene tali documenti siano stati prodotti principalmente per finalità amministrative e giuridiche, essi restituiscono indirettamente anche elementi significativi della sua vicenda personale, permettendo di individuare il contesto familiare, la condizione sociale e le circostanze che accompagnarono la formazione della sua raccolta artistica.

Le informazioni anagrafiche più attendibili sono contenute nel certificato di morte allegato all'atto di pubblicazione e deposito del testamento olografo. Il documento¹⁶ attesta che Giovanni Carlo Francesco Reale era nato e residente a Pavia e che, al momento del decesso,

¹⁵ Pavia, Biblioteca Civica Carlo Bonetta, Archivio Storico Civico, fondo Municipio, *Atti amministrativi*, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869 [all'interno della serie: IX. Istruzione pubblica, IX. 4 A Commissione Belle Arti; Musei Civici; lapidi; opuscoli].

¹⁶ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, *Atti amministrativi*, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), 15 marzo 1892.

avvenuto il 22 febbraio 1892, aveva sessant'anni. In assenza dell'atto di nascita, tale indicazione consente di collocare la nascita tra il 1831 e il 1832, senza tuttavia permettere di stabilire con certezza il giorno e il mese.

La costante presenza del riferimento a Pavia nella documentazione disponibile suggerisce un legame particolarmente stretto con la città, nella quale Reale trascorse la propria esistenza e alla cui vita culturale contribuì attraverso la sua attività presso le istituzioni civiche e attraverso la propria esperienza collezionistica.

La situazione familiare può essere ricostruita principalmente attraverso gli atti successori. I documenti notarili identificano infatti Reale come figlio dell'ingegnere Carlo Reale e di Giuseppa Broglio, entrambi già deceduti al momento dell'apertura della successione¹⁷. Il riferimento alla professione paterna costituisce un elemento significativo, poiché consente di collocare la famiglia in un ambiente socialmente qualificato e inserito nel contesto cittadino pavese dell'epoca.

Le fonti non permettono di approfondire ulteriormente la storia del nucleo familiare, ma tale informazione contribuisce a delineare il quadro sociale entro il quale maturarono la formazione di Reale e il suo successivo inserimento nelle istituzioni culturali della città.

Dalla documentazione emerge inoltre che Reale era coniugato con Maria Corolli, nata a Tortona e figlia di Camillo Corolli¹⁸. Al momento della pubblicazione del testamento la donna risiedeva a Pavia ed è indicata negli atti notarili con la qualifica di «vedova Reale», partecipando alle procedure relative alla successione del marito.

Le fonti disponibili non forniscono indicazioni circa l'eventuale presenza di figli né consentono di ricostruire ulteriori aspetti della vita privata della coppia. La documentazione consente tuttavia di individuare i principali rapporti familiari del collezionista e di ricostruire il contesto personale nel quale si sviluppò la sua attività.

Le fonti archivistiche permettono inoltre di individuare alcuni luoghi strettamente connessi alla vita e all'attività professionale di Reale. Al momento della morte egli risiedeva nell'alloggio annesso al Palazzo Malaspina, sede dell'omonima Pinacoteca civica, presso la quale svolgeva le funzioni di custode.¹⁹

¹⁷Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), 15 marzo 1892.

¹⁸Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Consegna di legato*, rep. n. 568 (rep. generale n. 1694), 20 dicembre 1893.

¹⁹Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Inventario della sostanza abbandonata dal defunto Francesco Reale*. Allegato E, *Inventario*

La coincidenza tra abitazione e luogo di lavoro non rappresentava un elemento eccezionale nel panorama museale ottocentesco: in molte istituzioni la figura del custode era infatti associata alla permanenza all'interno dell'edificio affidato alla sua sorveglianza. Tale soluzione garantiva la presenza continua di personale incaricato della sicurezza delle raccolte, del controllo degli ambienti e della gestione ordinaria degli spazi.

Nel caso di Reale, tuttavia, questa circostanza assume un significato particolarmente rilevante. La quotidiana vicinanza alle opere conservate nella Pinacoteca Malaspina non comportava soltanto lo svolgimento di un incarico pratico, ma favoriva un rapporto diretto con il patrimonio artistico cittadino. È plausibile ritenere che tale esperienza abbia contribuito allo sviluppo della sua sensibilità antiquaria e alla maturazione del suo interesse per il collezionismo.

Alla ricostruzione documentaria della figura di Francesco Reale si affianca un'importante testimonianza iconografica: il *Ritratto di Francesco Reale in abito certosino*, dipinto a olio dal pittore lombardo Pacifico Buzio. L'opera, originariamente parte della collezione privata del soggetto, è entrata a far parte delle civiche raccolte d'arte di Pavia attraverso il legato testamentario del 1892. Come attesta l'*Almanacco della provincia di Pavia* del 1874²⁰, Reale non era un religioso, bensì un avvocato.

Nel ritratto, il Reale indossa la tipica veste certosina in lana grezza bianca (simbolo di purezza interiore, semplicità e povertà), la cocolla con le bande laterali (emblemata della professione dell'ordine), il cappuccio e il cilicio. Poiché la scelta di posare in vesti monastiche non trova alcuna spiegazione esplicita o motivazione certa nelle fonti d'archivio esaminate, l'analisi storico-artistica consente unicamente di formulare delle congetture. Le principali ipotesi interpretative si fondano sulle possibili suggestioni tra la spiritualità certosina e la sua dimensione di intellettuale:

- Ipotetica affinità etica con l'ascesi intellettuale: Si può ipotizzare che la scelta d'abito sottendesse una personale condivisione dei valori di silenzio, isolamento e rigorosa autodisciplina. Per un collezionista e studioso dell'epoca, la solitudine metodica della cella certosina potrebbe essere stata vista come la metafora ideale della concentrazione necessaria per lo studio e la tutela delle opere d'arte.
- Presunta devozione spirituale: Una seconda congettura attribuisce il dipinto a una sincera devozione privata verso la fede e l'ordine.

artistico dei dipinti e mobili esistenti nel locale d'abitazione del fu Francesco Reale, rep. nn. 411/1248-1249-1254, 9, 10 e 15 marzo 1892.

²⁰ *La Provincia di Pavia. Guida-Almanacco per l'anno 1874*, Pavia, Stabilimento Tipografico-Librario Successori Bizzoni, 1873, p. 75.

- Possibile ammirazione storico-artistica per il territorio: È altrettanto probabile che la scelta riflettesse una fascinazione puramente estetica e culturale verso la Certosa di Pavia, intesa come cantiere monumentale e fulcro d'arte di inestimabile valore. Identificandosi visivamente con il monaco, l'allora conservatore del Malaspina potrebbe aver cercato un espediente visivo per proporsi come custode ideale e laico della memoria storica del territorio pavese.

Il legame tra attività professionale e formazione della raccolta privata costituisce infatti uno degli elementi centrali della sua vicenda biografica. Sebbene le fonti non permettano di ricostruire nel dettaglio le modalità attraverso cui nacque il suo interesse per le opere d'arte, appare evidente come l'ambiente della Pinacoteca abbia rappresentato il principale contesto culturale nel quale si sviluppò la sua esperienza di conoscitore e collezionista.

La documentazione relativa alla successione consente inoltre di ampliare il quadro dei beni nella disponibilità del collezionista. Tra le carte compare infatti il riferimento a un locale situato al primo piano di un edificio in via Vittoria n. 21 a Milano, preso in locazione da Francesco Reale come deposito destinato alla conservazione di mobili antichi.²¹

Nelle bibliografie di S. Zatti, *La Pinacoteca Malaspina* (2012), e di R. Bossaglia, *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'arte dei Civici Musei di Pavia* (1984), è inoltre presente il riferimento all'Allegato E della documentazione relativa al lascito Reale, corrispondente all'inventario dei dipinti e dei mobili della raccolta (si veda l'Appendice documentaria). La presenza di tale riferimento lascia presumere che la documentazione relativa alla successione fosse già stata consultata nell'ambito degli studi precedenti e rende plausibile ritenere che il riferimento al deposito milanese fosse noto agli studiosi. Tuttavia, né Zatti né Bossaglia approfondiscono tale circostanza nei rispettivi lavori, né forniscono ulteriori informazioni sul locale di via Vittoria n. 21. La documentazione oggi reperibile consente pertanto di attestare l'esistenza del deposito e la sua destinazione alla conservazione di mobili antichi, ma non permette di ricostruirne la consistenza, le modalità di utilizzo o la durata della locazione.

Il documento precisa che il contratto di locazione sarebbe scaduto il 29 maggio 1892, pochi mesi dopo la morte del collezionista, circostanza che rese necessario affrontare anche la gestione dei beni conservati al di fuori della città di Pavia. L'esistenza di tale deposito costituisce un elemento di particolare interesse per la ricostruzione della sua attività

²¹ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Consegna di legato, 20 dicembre 1893.

collezionistica, poiché dimostra come la raccolta non fosse limitata agli spazi della residenza presso il Palazzo Malaspina, ma comprendesse beni custoditi anche in un'altra città.

La presenza di un locale appositamente destinato alla conservazione di mobili antichi suggerisce inoltre la consistenza raggiunta dalla raccolta e l'importanza attribuita alle arti decorative all'interno del progetto collezionistico di Reale. Le fonti non chiariscono le ragioni che lo spinsero ad affittare uno spazio a Milano né consentono di stabilire se il deposito fosse utilizzato esclusivamente come magazzino o anche come luogo di appoggio durante eventuali soggiorni nella capitale lombarda. Tuttavia, la destinazione specifica del locale rappresenta un dato significativo, poiché testimonia l'attenzione riservata dal collezionista al settore degli arredi antichi.

Questi elementi permettono di delineare il profilo di un individuo profondamente legato al patrimonio artistico, non soltanto per ragioni professionali, ma anche attraverso un'attività collezionistica privata che negli ultimi anni della sua vita aveva raggiunto dimensioni tali da richiedere spazi di conservazione ulteriori rispetto alla propria abitazione.

La figura di Giovanni Carlo Francesco Reale emerge dunque come quella di un collezionista strettamente inserito nel contesto culturale pavese, ma allo stesso tempo dotato di una rete di interessi più ampia, capace di estendersi oltre i confini cittadini e di coinvolgere anche Milano, uno dei principali centri del mercato antiquario lombardo nella seconda metà dell'Ottocento²².

L'analisi delle caratteristiche della raccolta e delle modalità attraverso cui essa venne costituita sarà affrontata nei paragrafi successivi; già in questa fase, tuttavia, la documentazione disponibile consente di individuare alcuni elementi fondamentali dell'esperienza del collezionista: il rapporto quotidiano con la Pinacoteca Malaspina, la competenza maturata attraverso il servizio presso le istituzioni civiche e la progressiva formazione di una raccolta privata destinata, per volontà testamentaria, a entrare a far parte del patrimonio pubblico della città di Pavia.

II.2 Francesco Reale e la Pinacoteca Malaspina: un rapporto tra servizio, tutela e collezionismo

Se la ricostruzione della vita privata di Giovanni Carlo Francesco Reale risulta inevitabilmente condizionata dalla scarsità delle fonti disponibili, la documentazione amministrativa conservata presso l'Archivio Storico Civico consente invece di delineare con

²² si veda M. Fratelli, F. Valli (a cura di), *Musei nell'Ottocento. Alle origini delle collezioni pubbliche lombarde*, Torino, Allemandi, 2012; P. Martinelli, *"Il mercato dell'arte a Milano nella seconda metà dell'Ottocento"*, in *Arte Lombarda*, vol. 50, 1978, pp. 119-124

maggior precisione il rapporto che lo legò alla Pinacoteca Malaspina e, più in generale, alle istituzioni culturali cittadine.

Gli atti prodotti dall'amministrazione comunale, dalla Commissione di Vigilanza e dagli organi incaricati della gestione del patrimonio artistico permettono infatti di ricostruire il ruolo svolto da Reale all'interno dell'istituzione museale, restituendo il profilo di un funzionario la cui attività si sviluppò in stretta relazione con la conservazione e la tutela delle raccolte civiche.

La figura di Reale si colloca in una fase di progressiva organizzazione delle istituzioni museali pavese. Nel corso della seconda metà dell'Ottocento la Pinacoteca Malaspina rappresentava uno dei principali luoghi di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e richiedeva una gestione quotidiana affidata non soltanto agli organi amministrativi, ma anche a personale stabile incaricato della sorveglianza e della cura degli ambienti.

In tale contesto Francesco Reale assunse un ruolo centrale nel funzionamento ordinario dell'istituto, come dimostra la frequenza con cui il suo nome compare nella documentazione ufficiale e il rilievo attribuito alla sua figura dagli organi municipali.

Una testimonianza significativa della sua posizione emerge dagli avvenimenti immediatamente successivi alla sua morte. La comunicazione inviata il 23 febbraio 1892²³ dal sindaco Giuseppe Forni al Presidente del Civico Istituto Bonetta documenta infatti la rapidità con cui l'amministrazione intervenne per garantire la sicurezza della Pinacoteca Malaspina e della collezione Bonetta.

Appresa la notizia del decesso di Reale, il Comune provvide al ritiro delle chiavi custodite presso l'abitazione del defunto e dispose il suggellamento dei locali museali, in attesa delle determinazioni della Commissione di Vigilanza competente. Il Sindaco richiese inoltre indicazioni circa la persona alla quale affidare temporaneamente le chiavi fino alla nomina del nuovo custode, così da evitare qualsiasi accesso non autorizzato agli ambienti destinati alla conservazione delle raccolte.

L'urgenza dei provvedimenti adottati evidenzia quanto la gestione materiale della Pinacoteca fosse strettamente legata alla presenza di Reale. La sua scomparsa non comportava soltanto la sostituzione di un dipendente comunale²⁴, ma poneva un problema

²³ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, minute del sindaco Gerolamo Forni al presidente dell'Istituto Civico Bonetta e al presidente della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti, 23 febbraio 1892.

²⁴ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, cartolina

concreto di continuità nella tutela del patrimonio artistico, dal momento che egli era responsabile dell'accesso ai locali, della custodia degli ambienti e della vigilanza quotidiana sulle opere.

Tale circostanza permette di comprendere come il suo incarico non fosse assimilabile a quello di un semplice sorvegliante. La residenza all'interno del Palazzo Malaspina, la disponibilità delle chiavi dell'intero complesso museale e il coinvolgimento diretto dell'amministrazione nelle operazioni successive al suo decesso testimoniano infatti il livello di fiducia e responsabilità attribuito alla sua figura.

Particolarmente significativa è inoltre la definizione con cui Reale viene ricordato negli atti relativi all'accettazione del legato testamentario: «già custode della Pinacoteca Malaspina» e «amatore ed intelligente di cose d'arte ed antiche».²⁵ Tale formulazione, inserita in documenti amministrativi e non in un testo celebrativo, assume un valore storico rilevante, poiché restituisce il giudizio espresso dalle istituzioni cittadine sulle sue competenze artistiche e antiquarie.

L'espressione utilizzata dagli organi comunali suggerisce infatti che la sua attività presso la Pinacoteca non fosse percepita come un incarico esclusivamente esecutivo, ma come una funzione che implicava una conoscenza specifica delle opere e delle pratiche legate alla loro conservazione.

Il rapporto quotidiano con le collezioni civiche costituì probabilmente il principale presupposto per lo sviluppo della sua attività collezionistica privata. Sebbene le fonti non consentano di stabilire con precisione quando e attraverso quali modalità ebbe origine la raccolta personale di Reale, appare plausibile che la lunga esperienza maturata all'interno della Pinacoteca gli avesse permesso di acquisire una conoscenza diretta delle opere d'arte, delle tecniche conservative e dell'ambiente antiquario.

Il contesto professionale nel quale operò rappresentò dunque il terreno culturale entro cui maturò il suo interesse per il collezionismo, destinato a trovare la propria espressione più significativa nel lascito testamentario con cui la sua raccolta venne destinata al Comune di Pavia.

postale indirizzata al Segretario municipale di Pavia relativa alla richiesta di informazioni per il posto vacante di custode della Pinacoteca Malaspina, 7 marzo 1892.

²⁵ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, estratto del verbale della Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia relativo all'approvazione della deliberazione del Consiglio comunale per l'accettazione del legato di Francesco Reale, 15 luglio 1892.

Anche la qualificazione di Reale come «custode e conservatore»²⁶ della Pinacoteca Malaspina, presente nella documentazione amministrativa, contribuisce a definire la complessità del suo incarico. Pur non disponendo di una descrizione dettagliata delle sue mansioni quotidiane, tale definizione lascia intendere un coinvolgimento più ampio rispetto alla sola vigilanza degli ambienti, comprendendo probabilmente attività connesse alla gestione ordinaria delle raccolte e alla collaborazione con gli organi municipali preposti alla tutela del patrimonio.

La procedura avviata per la sua sostituzione conferma ulteriormente il rilievo della sua posizione. Nelle comunicazioni del 23 febbraio 1892 il Sindaco fa riferimento alla necessità della «surrogazione del defunto»²⁷, rinviando ogni decisione alla Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti. La scelta di sottoporre la nomina del successore a tale organo dimostra come l'incarico ricoperto da Reale fosse considerato indispensabile per il regolare funzionamento della Pinacoteca.

Nel complesso, la documentazione restituisce l'immagine di un funzionario profondamente integrato nella vita culturale pavese. La lunga permanenza presso il Palazzo Malaspina, la responsabilità nella gestione delle raccolte e il rapporto costante con l'amministrazione comunale contribuirono alla formazione di quella competenza artistica e antiquaria che le fonti successive avrebbero riconosciuto esplicitamente.

II.3 La morte di Francesco Reale e l'apertura della successione

La morte di Giovanni Carlo Francesco Reale, avvenuta il 22 febbraio 1892, diede avvio a un articolato procedimento amministrativo e giuridico destinato a protrarsi per diversi mesi e a coinvolgere il Comune di Pavia, la Prefettura, la Giunta Provinciale Amministrativa, il Ministero dell'Interno e diversi soggetti privati coinvolti nella successione.

L'importanza di tale vicenda non risiede esclusivamente nella definizione degli aspetti ereditari, ma soprattutto nelle conseguenze che essa ebbe per il patrimonio artistico cittadino. Attraverso l'esecuzione delle disposizioni testamentarie di Reale, infatti, una parte

²⁶ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, disposizione del sindaco Gerolamo Forni relativa al decesso di Francesco Reale e al suggellamento della Pinacoteca Malaspina, 22 febbraio 1892.

²⁷ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, minute del sindaco Gerolamo Forni al presidente dell'Istituto Civico Bonetta e al presidente della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti relative al suggellamento della Pinacoteca Malaspina e alla consegna delle chiavi, 23 febbraio 1892.

significativa della sua raccolta privata entrò nelle collezioni civiche, trasformandosi da patrimonio individuale in bene pubblico.

La notizia del decesso fu comunicata immediatamente agli uffici comunali, che adottarono con tempestività le prime misure necessarie per garantire la sicurezza della Pinacoteca Malaspina e della collezione Bonetta. Poiché Reale risiedeva nell'alloggio annesso al Palazzo Malaspina e deteneva le chiavi dei locali museali, il Comune provvide al ritiro delle stesse e al suggellamento degli ambienti, in attesa di stabilire le modalità di affidamento temporaneo e di procedere alla nomina del nuovo custode.

Il 23 febbraio 1892 il sindaco Giuseppe Forni informò il Presidente del Civico Istituto Bonetta e il Presidente della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti circa i provvedimenti adottati, chiedendo indicazioni riguardo alla consegna delle chiavi e alla futura sostituzione del custode.²⁸ L'intervento immediato dell'amministrazione dimostra la particolare attenzione riservata alla tutela delle raccolte artistiche e conferma la centralità del ruolo svolto da Reale nella gestione quotidiana dell'istituzione.

Parallelamente alle operazioni di messa in sicurezza della Pinacoteca, il Comune avviò le procedure relative alla successione ereditaria. Fin dai primi giorni successivi alla morte del collezionista emerse infatti la necessità di verificare l'esistenza di disposizioni testamentarie e di procedere alla ricognizione dei beni lasciati dal defunto.²⁹

Tale attività assumeva un'importanza particolare poiché la successione non riguardava soltanto un patrimonio privato, ma coinvolgeva una raccolta artistica destinata, secondo quanto sarebbe emerso dal testamento, ad avere una precisa rilevanza pubblica. L'amministrazione comunale comprese quindi fin dalle prime fasi della procedura il possibile valore culturale del lascito e si attivò per garantirne la corretta acquisizione.

La documentazione prodotta tra il febbraio e il dicembre 1892 consente di seguire le diverse fasi del procedimento attraverso verbali, corrispondenza amministrativa, deliberazioni comunali, atti notarili e provvedimenti degli organi governativi. Queste fonti restituiscono il quadro di un iter complesso nel quale esigenze giuridiche, economiche e culturali si intrecciarono progressivamente.

²⁸ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Municipio di Pavia, minute del sindaco Gerolamo Forni al presidente dell'Istituto Civico Bonetta e al presidente della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti relative al suggellamento della Pinacoteca Malaspina e alla consegna delle chiavi, 23 febbraio 1892.

²⁹ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti di Pavia, lettera del presidente della Commissione al sindaco del Comune di Pavia, prot. Commissione n. 1423 d. 92; prot. generale d'ingresso n. 1858; prot. gen. Municipio n. 1823, 23 febbraio 1892.

Il primo passaggio riguardò l'accertamento formale della situazione personale del defunto e delle sue ultime volontà. Il certificato di morte³⁰ rilasciato dall'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pavia attestò il decesso di Giovanni Carlo Francesco Reale, indicando la data del 22 febbraio 1892, la residenza, il luogo di nascita, lo stato coniugale e la professione di custode dell'Istituto Malaspina.

La documentazione notarile successiva confermò inoltre i principali elementi del contesto familiare: Reale risultava figlio dell'ingegnere Carlo Reale e di Giuseppa Broglio, entrambi defunti, mentre la moglie Maria Corolli, vedova Reale, partecipò agli atti relativi alla successione insieme agli altri soggetti coinvolti nelle pratiche ereditarie.

La documentazione prodotta tra il febbraio e il marzo 1892 restituisce l'immagine di un'amministrazione che, fin dalle ore immediatamente successive alla morte di Francesco Reale, si adoperò per garantire la tutela della Pinacoteca Malaspina e dei beni rimasti nella disponibilità del custode. Parallelamente alle misure di carattere conservativo, si rese necessario accertare l'esistenza di eventuali disposizioni testamentarie, dalle quali dipendeva la destinazione dell'ingente patrimonio artistico raccolto dal collezionista nel corso della sua vita.

L'apertura della successione rappresentò quindi il momento di passaggio tra la dimensione privata della raccolta e la sua possibile acquisizione da parte della collettività. La pubblicazione del testamento e le successive valutazioni giuridiche avrebbero chiarito la volontà del testatore e definito il ruolo assunto dal Comune di Pavia nella vicenda ereditaria, dando avvio a un procedimento amministrativo destinato a segnare profondamente la storia delle collezioni civiche.

II.4 Il testamento olografo

Tra le fonti archivistiche che documentano la vicenda biografica e collezionistica di Giovanni Carlo Francesco Reale, il testamento olografo³¹ rappresenta senza dubbio il documento di maggiore rilevanza. Esso costituisce la principale testimonianza della volontà del collezionista in merito alla destinazione del proprio patrimonio artistico e consente di ricostruire non soltanto le modalità con cui egli dispose dei propri beni, ma anche il processo,

³⁰ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), 15 marzo 1892.

³¹ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

riscontrabile nella corrispondenza intercorsa tra il Comune di Pavia, il Notaio Giulienti per il Reale, il Notaio Vittorio per la Vedova e il dottor Camillo Pagni, attraverso il quale tale volontà si definì nel corso degli anni.

Il testamento risulta redatto di pugno da Francesco Reale e reca la data del 10 agosto 1877. A differenza della trascrizione notarile, il manoscritto conserva tuttavia le tracce delle modifiche apportate nel tempo dal testatore. Numerosi passaggi risultano infatti cancellati, sostituiti o integrati mediante successive annotazioni autografe, alcune delle quali sono espressamente datate. Tra queste assume particolare rilievo la postilla con cui Reale dichiara annullate alcune disposizioni «per aver fatto altro testamento li 10 Agosto 1888»³², attestando così che il documento originario fu oggetto di una profonda revisione a distanza di oltre un decennio dalla sua prima redazione.

Su incarico del Comune di Pavia, l'avvocato Francesco Cassani presentò al notaio Davide Giulietti l'istanza affinché il testamento fosse depositato e pubblicato nelle forme previste dalla legge, allegando il certificato di morte rilasciato dall'Ufficiale dello Stato Civile.³³ Tale adempimento, eseguito il 15 marzo 1892, costituiva il presupposto necessario affinché il testamento olografo acquistasse efficacia giuridica, rendendo così possibile l'avvio delle procedure successorie.

L'interesse del fascicolo trascende il solo profilo giuridico. La documentazione di corredo all'atto di pubblicazione consente di seguire le prime fasi del procedimento successorio e di cogliere le problematiche emerse nell'accertamento della volontà testamentaria. Fin dall'esame del manoscritto risultò evidente come il documento presentasse una struttura particolarmente complessa, caratterizzata dalla presenza di numerose postille autografe, annotazioni marginali e disposizioni successivamente annullate dallo stesso Reale. Il testamento si configura pertanto come una fonte stratificata, frutto di successive rielaborazioni operate dal testatore, nelle quali la stesura originaria venne progressivamente integrata, modificata e, in alcuni casi, espressamente revocata.

Tale caratteristica costituisce uno degli aspetti di maggiore interesse del documento poiché il manoscritto di Francesco Reale conserva le diverse fasi dell'elaborazione. Le cancellature non sono limitate a singole parole o a semplici correzioni ortografiche, ma interessano interi articoli e disposizioni di fondamentale importanza per l'economia del testo. Ciò consente di

³² Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

³³ *Art. 620 del Codice civile italiano. Art. 75 del Regio Decreto 10 settembre 1914, n. 1326* (Regolamento per l'esecuzione della legge notarile)

osservare il processo di formazione della volontà testamentaria e di seguire le modifiche introdotte dal testatore nel corso degli anni.

Un elemento particolarmente significativo è rappresentato dalle annotazioni con cui Reale dichiara espressamente annullate alcune disposizioni del testamento originario, precisando che esse devono considerarsi prive di effetto in quanto sostituite da nuove determinazioni. Tali postille dimostrano che il documento del 1877 non rimase immutato fino alla morte del testatore, ma fu oggetto di una sistematica revisione, culminata nella redazione di ulteriori atti richiamati dallo stesso autore.

Le modifiche apportate vanno ad interessare le disposizioni relative all'individuazione degli eredi e alla destinazione dei beni. Gli interventi autografi presenti sul manoscritto non si limitano a mere correzioni formali, ma testimoniano un'effettiva rielaborazione del contenuto testamentario. Alcuni articoli risultano infatti integralmente barrati e corredati da annotazioni che ne dichiarano espressamente l'annullamento, mentre altri sono mantenuti in vigore e continuano a costituire il nucleo essenziale delle disposizioni di ultima volontà. Questo dato assume particolare rilievo poiché dimostra che Reale non intervenne casualmente sul testo, ma operò una selezione consapevole delle disposizioni che riteneva ancora rispondenti alle proprie intenzioni.

Fra le disposizioni testamentarie riveste particolare importanza quella relativa al lascito delle collezioni artistiche alla città di Pavia. A differenza di altri articoli, successivamente revocati mediante barratura o espressa dichiarazione di annullamento, essa non risulta interessata da alcun intervento modificativo e permane nel testo definitivo del manoscritto. Il confronto tra le diverse stratificazioni del documento evidenzia come, mentre alcune disposizioni patrimoniali furono oggetto di revisione o di revoca, quella concernente la destinazione della raccolta artistica al Comune di Pavia sia rimasta immutata.

La complessità del manoscritto ebbe inevitabili ripercussioni anche nella fase successiva alla morte del collezionista. La documentazione amministrativa allegata al fascicolo testimonia infatti come gli uffici comunali fossero consapevoli delle difficoltà interpretative derivanti dalle numerose annullative e dalle postille autografe. Prima di procedere all'accettazione del legato si rese pertanto necessario verificare con attenzione quali disposizioni dovessero ritenersi ancora efficaci e quali, invece, fossero state definitivamente revocate dal testatore. Il procedimento di pubblicazione del testamento assunse così anche la funzione di chiarire l'importanza delle modifiche apportate da Reale nel corso del tempo, consentendo all'amministrazione di individuare con precisione le clausole ancora valide.

L'esame congiunto del manoscritto e della documentazione prodotta nel 1892 restituisce dunque l'immagine di un testatore profondamente consapevole dell'importanza del proprio

patrimonio. Le continue revisioni del documento non sembrano esprimere incertezza, bensì il desiderio di adeguare progressivamente le disposizioni testamentarie all'evoluzione della propria situazione personale e dei propri progetti culturali. In questa prospettiva, il testamento olografo non rappresenta soltanto l'atto conclusivo della vicenda collezionistica di Francesco Reale, ma costituisce una fonte di primaria importanza per ricostruire il processo di elaborazione delle sue disposizioni di ultima volontà. La presenza di annotazioni autografe, postille e disposizioni successivamente revocate consente infatti di seguire le diverse fasi di redazione del documento e di cogliere l'evoluzione delle scelte operate dal testatore.

Su tali presupposti è ora possibile procedere all'analisi delle singole disposizioni testamentarie, esaminandone il contenuto alla luce delle modifiche autografe apportate nel corso del tempo e valutando, sulla base della documentazione, il significato delle revisioni introdotte da Reale.

La lettura del testamento evidenzia come la volontà di Francesco Reale fosse originariamente orientata a disciplinare in modo unitario sia la successione familiare sia la destinazione del proprio patrimonio artistico. Le prime disposizioni sono infatti dedicate all'individuazione degli eredi e alla regolamentazione dell'usufrutto dei beni, mentre soltanto in un secondo momento compare il riferimento alla raccolta di opere d'arte e di antichità, destinata ad assumere un ruolo centrale nell'economia dell'intero documento.

L'annotazione autografa apposta da Reale in calce al primo articolo del testamento, nella quale si legge: «Annullato per aver fatto altro testamento li 10 Agosto 1888»³⁴ documenta il successivo intervento del testatore sul manoscritto e attesta che la disposizione originariamente contenuta in questo articolo era stata revocata. Nella sua redazione iniziale, infatti, il primo articolo attribuiva alla moglie Marietta Corolli l'usufrutto dell'intero patrimonio, al netto delle passività; il testo risulta tuttavia interessato da estese cancellature, coerenti con la volontà di annullarne il contenuto manifestata attraverso la successiva annotazione autografa.

Il riferimento a un nuovo testamento redatto nel 1888 dimostra infatti che, a distanza di undici anni, Reale ritenne necessario rivedere almeno una parte delle proprie disposizioni, modificando l'assetto originariamente previsto per la successione.

³⁴ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

Ancora più significativa risulta la sorte del secondo articolo, con il quale il testatore istituiva quale erede universale «di tutta la mia sostanza mobile ed immobile» la Pia Casa di Ricovero e d'Industria di Pavia, fondata nel 1817, era un'istituzione che coniugava finalità assistenziali e produttive. Accoglieva persone indigenti nate o legalmente domiciliate a Pavia, offrendo assistenza e un'attività lavorativa organizzata all'interno della struttura o, in alcuni casi, presso il proprio domicilio attraverso la distribuzione delle materie prime (canapa, lino).³⁵ La Casa avrebbe però avuto accesso dell'eredità soltanto dopo la morte della moglie. Anche questa disposizione viene successivamente annullata mediante una sintetica annotazione autografa, limitata alle parole «Annullato Reale Francesco»³⁶. La revoca dell'istituzione di erede universale costituisce una modifica sostanziale dell'impianto originario del testamento e dimostra come il collezionista abbia profondamente ripensato la destinazione del proprio patrimonio, almeno per quanto riguarda la successione dei beni mobili e immobili.

L'annullamento consecutivo dei primi due articoli assume particolare rilievo se confrontato con la disposizione immediatamente successiva. L'articolo 3, infatti, non presenta alcuna annotazione di revoca e rimane integralmente valido nella redazione pubblicata dal notaio Giulietti. In esso Francesco Reale dispone il lascito alla città di Pavia «delle mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere, che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte»³⁷. La differenza rispetto agli articoli precedenti è evidente. Mentre le disposizioni concernenti l'eredità generale vengono espressamente revocate, quella relativa alla raccolta artistica rimane immutata, a testimonianza della continuità della volontà del testatore di destinare la propria collezione alla comunità pavese.

L'importanza attribuita da Reale al patrimonio artistico emerge anche dal contenuto stesso della clausola. Il collezionista non si limita infatti a trasferire la proprietà delle opere al Comune, ma introduce precise indicazioni circa la loro futura conservazione. La facoltà concessa alla moglie di trattenere presso di sé la collezione fino alla propria morte, qualora lo desiderasse, differisce la consegna delle opere all'amministrazione comunale. Il testatore dispone inoltre che il Municipio custodisca le raccolte «con amore»³⁸ e che esse siano mantenute riunite in un'apposita sala. Quest'ultima prescrizione evidenzia una precisa

³⁵ *Manuale del Regno Lombardo-Veneto per l'anno 1848*, Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1848, p. 494.

³⁶ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

³⁷ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

³⁸ *ibidem*

concezione della collezione, intesa non come un semplice insieme di beni destinati a confluire nelle raccolte civiche, bensì come un nucleo unitario la cui identità avrebbe dovuto essere preservata anche dopo il trasferimento al Comune di Pavia. Questa disposizione riflette una concezione del collezionismo pienamente coerente con gli orientamenti diffusi nella seconda metà dell'Ottocento³⁹. Sempre più frequentemente i collezionisti privati manifestavano infatti l'esigenza che le raccolte da essi costituite conservassero una propria identità anche dopo il trasferimento a istituzioni pubbliche. L'unità della collezione veniva considerata parte integrante del suo valore storico e documentario, poiché rifletteva il gusto, gli interessi culturali e le scelte del collezionista che l'aveva formata. In tale prospettiva assume particolare significato il desiderio espresso da Reale affinché le opere fossero esposte in un ambiente dedicato, evitando la dispersione del nucleo collezionistico all'interno delle raccolte comunali.

La permanenza dell'articolo 3, a fronte dell'annullamento delle disposizioni precedenti, suggerisce inoltre una considerazione di carattere più generale. Le revisioni apportate da Reale sembrano riguardare prevalentemente gli aspetti patrimoniali della successione, mentre rimane sostanzialmente immutato il progetto culturale sotteso al legato della collezione. Se la destinazione dei beni mobili e immobili fu oggetto di ripensamenti e modifiche, la volontà di affidare alla città di Pavia il patrimonio artistico appare invece costante e rappresenta l'elemento di maggiore continuità dell'intera elaborazione testamentaria. È proprio questa continuità che conferisce al legato il valore di una scelta maturata nel tempo e costantemente confermata dal testatore, più che di una semplice disposizione patrimoniale inserita tra le altre clausole del testamento.

Le disposizioni successive completano il quadro delle volontà testamentarie, offrendo ulteriori elementi per comprendere gli orientamenti che guidarono le scelte del testatore. L'articolo 4 disciplina le modalità di celebrazione delle esequie, disponendo che esse abbiano luogo «nel modo il più semplice che sia possibile».⁴⁰ Reale esclude qualsiasi accompagnamento funebre e stabilisce che soltanto il sacerdote della parrocchia accompagni la salma al cimitero, impartendo la benedizione alla sepoltura; al celebrante destina inoltre una regalia di quaranta lire. La disposizione evidenzia la volontà di limitare il rito funebre ai suoi elementi essenziali, escludendo forme di particolare solennità.

³⁹ Si veda D. Vicini, *Il Collezionismo a Pavia e la formazione della Quadreria della Civica Scuola di Pittura in Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, Pavia, pp 9-21.

⁴⁰ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

La semplicità richiesta per il rito funebre contrasta, per certi aspetti, con l'attenzione dedicata alla sorte della collezione, confermando come Reale attribuisse maggiore importanza alla conservazione del patrimonio culturale che alla memoria personale.

L'articolo 5 introduce una clausola di carattere cautelativo, destinata a disciplinare un'eventualità che il testatore riteneva opportuno prevedere. Reale, che al momento della redazione del primo testamento aveva trentacinque anni, stabilisce infatti che l'atto mantenga piena efficacia anche nel caso in cui la moglie dia alla luce un figlio o risulti incinta al momento della sua morte. In tale circostanza revoca la precedente istituzione della Pia Casa di Ricovero e d'Industria quale erede universale, disponendo che l'eredità sia devoluta al figlio nato o nascituro. Solo nell'ipotesi in cui quest'ultimo fosse deceduto prima del compimento del ventesimo anno di età, la disposizione a favore dell'ente assistenziale avrebbe riacquisito efficacia. Tale clausola venne tuttavia superata con la redazione del secondo testamento, nel 1888, quando Reale aveva cinquantasei anni e non prevedeva più alcuna disposizione relativa a un'eventuale futura discendenza.

Questa clausola assume particolare interesse poiché dimostra l'attenzione con cui Reale cercò di disciplinare anche eventuali situazioni future. La disposizione disciplina anche l'eventualità della nascita di figli, prevedendo una successione graduata nella quale la discendenza diretta è chiamata a succedere con priorità rispetto all'istituzione benefica. Sebbene al momento della redazione del testamento Reale non avesse figli, il manoscritto contempla espressamente tale eventualità, evidenziando l'intento di regolare preventivamente ogni possibile evoluzione della situazione familiare. L'articolazione della clausola rivela inoltre una significativa attenzione agli aspetti giuridici della successione, coerente con la qualifica di giureconsulto che lo stesso testatore appone nel frontespizio del manoscritto.

Il carattere personale delle disposizioni testamentarie trova infine esplicita conferma nell'articolo 6, con il quale Reale dichiara che il documento è stato «scritto e sottoscritto da me»⁴¹ e costituisce la sua «ultima volontà»⁴², precisando che essa gli fu dettata «dal solo mio cuore e senza suggerimento d'alcuno». La clausola si conclude con la richiesta che tanto i familiari quanto le autorità civili rispettino integralmente le disposizioni testamentarie, anche nell'eventualità di eventuali irregolarità formali.

⁴¹ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

⁴² Ibidem.

Quest'ultima disposizione possiede un evidente valore programmatico. Reale avverte l'esigenza di ribadire la piena autonomia delle proprie decisioni, escludendo qualsiasi influenza esterna nella redazione del documento. Al tempo stesso manifesta la preoccupazione che la propria volontà venga rispettata anche qualora emergessero dubbi circa la regolarità formale dell'atto. La clausola finale restituisce così l'immagine di un testatore perfettamente consapevole dell'importanza delle proprie disposizioni e desideroso di garantirne la futura esecuzione.

L'ultima parte del manoscritto consente di ricostruire con maggiore precisione le diverse fasi di elaborazione del testamento. Dopo la redazione originaria del 10 agosto 1877, Francesco Reale tornò infatti sul documento almeno in due momenti successivi, lasciando annotazioni autografe espressamente datate. La prima reca la data del 10 gennaio 1887 e riguarda l'articolo 1, relativo all'usufrutto attribuito alla moglie Marietta Corolli. In tale occasione il testatore approva le cancellature già eseguite e sostituisce alcune espressioni della stesura originaria, precisando che alla moglie dovrà spettare «l'usufrutto della terza parte della sostanza netta»,⁴³ comprensiva anche degli interessi del capitale di seimila lire costituito in sede di contratto nuziale. L'intervento non si limita dunque a una correzione formale, ma modifica il contenuto della disposizione, adeguandola a una diversa determinazione della quota spettante al coniuge superstite.

L'analisi della carta testamentaria consente di ricostruire la volontà di Francesco Reale e il processo di elaborazione delle sue disposizioni. Una diversa prospettiva emerge invece dalla documentazione amministrativa prodotta nei giorni immediatamente successivi alla pubblicazione del testamento, che testimonia le prime valutazioni del Comune di Pavia circa la consistenza e la validità del legato.

La pubblicazione del testamento non concluse la vicenda successoria, ma aprì una complessa fase di valutazione da parte dell'amministrazione comunale. Un'ulteriore serie di documenti conservati nel medesimo fascicolo consente infatti di seguire le prime reazioni del Comune di Pavia dopo la lettura del manoscritto testamentario e dimostra come il legato non fosse considerato immediatamente acquisito.

Con comunicazione del 15 marzo 1892, redatta in ottemperanza all'articolo 46 del Regolamento notarile dell'epoca, il notaio Davide Giulietti trasmise al Sindaco il solo passo del testamento ritenuto di interesse per l'amministrazione comunale, riportando

⁴³ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Davide Giulietti, notaio, *Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale*, rep. n. 412 (rep. generale n. 1252), rogato il 15 marzo 1892, copia autentica rilasciata al Comune di Pavia il 5 maggio 1892.

integralmente la disposizione con la quale Francesco Reale lasciava «alla città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere». La scelta di estrapolare esclusivamente l'articolo relativo alle raccolte artistiche evidenzia come il notaio individuasse proprio in questa clausola l'elemento suscettibile di produrre effetti diretti nei confronti del Comune, demandando invece alle competenti autorità la definizione delle ulteriori questioni successive.

La risposta del Sindaco⁴⁴, inviata pochi giorni dopo, si limita ad accusare ricevuta della comunicazione notarile. Dietro tale apparente formalità si sviluppò tuttavia un'approfondita istruttoria interna, affidata alla Segreteria Legale del Municipio. La relazione predisposta dall'ufficio costituisce una testimonianza di particolare interesse, poiché documenta le incertezze interpretative suscitate dalla struttura del manoscritto testamentario. I funzionari osservano infatti che il testamento, «per le diverse annullative e postille»⁴⁵, lasciava dubitare «se erede sia stato chiamato il Comune o gli eredi legittimi», individuando tra questi ultimi la vedova Marietta Corolli e il cugino dottor Camillo Pagni.

Il documento rivela quindi che la presenza delle numerose modifiche autografe non rappresentava soltanto un elemento di interesse filologico, ma produceva concrete conseguenze sul piano amministrativo e giuridico. Prima di procedere all'acquisizione del legato, il Comune ritenne infatti necessario verificare l'effettiva validità delle disposizioni testamentarie e predisporre ogni iniziativa utile alla tutela dei propri eventuali diritti. La Segreteria Legale prospettava, a tal fine, la possibilità di intervenire nelle procedure di nomina del curatore dell'eredità, di procedere all'inventariazione degli oggetti costituenti il lascito, al dissequestro e alla riconsegna dei locali della Pinacoteca Malaspina e del legato Bonetta, nonché di partecipare agli atti necessari per sostenere l'esistenza del legato qualora questo fosse stato impugnato.

Questa documentazione restituisce un'immagine significativamente diversa da quella che potrebbe ricavarsi dalla sola lettura del testamento. Il trasferimento della collezione al Comune non fu infatti un passaggio automatico né privo di incertezze, ma il risultato di un articolato procedimento amministrativo nel quale l'amministrazione dovette anzitutto accertare la portata giuridica delle disposizioni lasciate da Francesco Reale e predisporre gli

⁴⁴ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Comune di Pavia, minuta di lettera del sindaco Gerolamo Forni con relazione e parere dell'Ufficio di Segreteria relativi al testamento olografo di Francesco Reale, Prot. Gen. n. 2453, n. 145 Legati, n. 20 d. 92, 16-19 marzo 1892.

⁴⁵ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Comune di Pavia, minuta di lettera del sindaco Gerolamo Forni con relazione e parere dell'Ufficio di Segreteria relativi al testamento olografo di Francesco Reale, Prot. Gen. n. 2453, n. 145 Legati, n. 20 d. 92, 16-19 marzo 1892.

strumenti necessari a garantirne l'attuazione. Le stesse annullative che oggi costituiscono un prezioso elemento per ricostruire l'evoluzione della volontà del testatore rappresentavano, per i contemporanei, un potenziale motivo di contenzioso successorio. Le perplessità espresse dalla Segreteria Legale non rimasero tuttavia sul piano teorico. Nei giorni immediatamente successivi il Comune diede infatti avvio a una serie di operazioni volte ad accertare la consistenza del patrimonio lasciato da Francesco Reale, procedendo all'inventariazione dei beni, alla ricognizione dei locali della Pinacoteca Malaspina.

L'analisi della carta testamentaria consente di ricostruire con sufficiente chiarezza la progressiva elaborazione della volontà di Francesco Reale. Se il manoscritto restituisce il punto di vista del testatore, la documentazione amministrativa prodotta nei giorni immediatamente successivi alla sua pubblicazione permette invece di osservare come il Comune di Pavia accolse e interpretò le disposizioni contenute nel testamento.

In ottemperanza all'articolo 46 del Regolamento notarile, il 15 marzo 1892 il notaio Davide Giulietti trasmise al Sindaco del Comune di Pavia una comunicazione ufficiale contenente il testo della sola disposizione testamentaria che interessava direttamente l'amministrazione comunale. Nella lettera, il notaio riprodusse integralmente l'articolo 3 del testamento⁴⁶, con il quale Francesco Reale lasciava alla città di Pavia «le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere» esistenti al momento della sua morte, ribadendo altresì il desiderio che esse fossero custodite dal Municipio e conservate unite in un'apposita sala.

Alla comunicazione notarile seguì, il 19 marzo 1892⁴⁷, la risposta del sindaco Gerolamo Forni, che si limitò formalmente ad accusarne ricevuta. Dietro questo scambio epistolare, apparentemente di carattere burocratico, prese tuttavia avvio una più complessa attività istruttoria affidata alla Segreteria Legale del Municipio.

La Segreteria Legale osservava infatti che il testamento, «per le diverse annullative e postille»⁴⁸, lasciava dubitare se il Comune dovesse essere considerato effettivamente beneficiario del lascito oppure se i diritti successori spettassero agli eredi legittimi,

⁴⁶ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Comune di Pavia, minuta di lettera del sindaco Gerolamo Forni con relazione e parere dell'Ufficio di Segreteria relativi al testamento olografo di Francesco Reale, Prot. Gen. n. 2453, n. 145 Legati, n. 20 d. 92, 16-19 marzo 1892.

⁴⁷ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Comune di Pavia, minuta di lettera del sindaco Gerolamo Forni con relazione e parere dell'Ufficio di Segreteria relativi al testamento olografo di Francesco Reale, Prot. Gen. n. 2453, n. 145 Legati, n. 20 d. 92, 16-19 marzo 1892.

⁴⁸ Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, Archivio Storico Civico (ASC), fondo *Municipio*, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (*Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale*), n. id. 5869, Comune di Pavia, minuta di lettera del sindaco Gerolamo Forni con relazione e parere dell'Ufficio di Segreteria relativi al testamento olografo di Francesco Reale, Prot. Gen. n. 2453, n. 145 Legati, n. 20 d. 92, 16-19 marzo 1892.

individuati nella vedova Marietta Cerotti e, tra i parenti più prossimi, nel dottor Camillo Pagni.

Per tale ragione il Comune ritenne opportuno adottare un atteggiamento di particolare prudenza. La relazione della Segreteria Legale proponeva infatti di seguire attentamente gli sviluppi della procedura successoria, verificando l'eventuale nomina di un curatore dell'eredità e predisponendo tutte le iniziative necessarie alla tutela degli interessi dell'amministrazione. Tra le operazioni suggerite figuravano la redazione dell'inventario degli oggetti costituenti il legato, il dissequestro e la riconsegna dei locali della Pinacoteca Malaspina e del legato Bonetta, nonché la partecipazione agli atti che si fossero resi necessari qualora la validità del lascito fosse stata contestata.

Questa documentazione restituisce un'immagine più articolata dell'intera vicenda successoria. Il passaggio della collezione al Comune non fu infatti automatico, ma richiese una complessa attività amministrativa finalizzata ad accertare l'effettiva portata delle disposizioni testamentarie e a garantire la conservazione del patrimonio lasciato da Francesco Reale. Il legato, che nel manoscritto appare come l'espressione della volontà del collezionista, si trasformò così in una questione giuridica e amministrativa che coinvolse il notaio rogante, gli uffici comunali e gli eredi, inaugurando un procedimento destinato a protrarsi nei mesi successivi.

Le cautele prospettate dalla Segreteria Legale trovarono immediata applicazione nelle settimane successive, quando il Comune diede avvio alle operazioni di ricognizione e inventariazione dei beni appartenuti a Francesco Reale. È proprio attraverso tali attività che il patrimonio artistico lasciato dal collezionista iniziò a essere concretamente identificato, descritto e posto sotto la tutela dell'amministrazione civica, segnando il passaggio dalla volontà espressa nel testamento alla sua effettiva attuazione.



Pacifico Buzio, *Ritratto di Francesco Reale in abito certosino*, 1870-1980,
Inv. 879, olio su tela, cm 27.2 x 18.5, Pavia, Musei Civici di Pavia.

CAPITOLO III

La ricostruzione della collezione di Francesco Reale attraverso l'inventario Michis (1892)

III.1 L'inventario Michis del 1892 e la ricostruzione della collezione Reale

La ricostruzione della collezione di Giovanni Carlo Francesco Reale si fonda principalmente sull'*Inventario artistico dei dipinti e mobili esistenti nel locale d'abitazione del fu Francesco Reale*, redatto dal pittore Pietro Michis⁴⁹ nei giorni 9, 10 e 15 marzo 1892. Il documento restituisce la consistenza della raccolta all'indomani della morte del collezionista e rappresenta la testimonianza più completa oggi disponibile per indagarne la composizione. L'inventario registra le opere presenti nell'abitazione seguendo un criterio distributivo, organizzato per ambienti, e attribuisce a ciascun bene un numero progressivo. Per ogni registrazione vengono forniti una breve descrizione, l'eventuale attribuzione a un autore o a una scuola pittorica e una duplice stima, distinta tra valore commerciale e valore artistico. Sebbene redatto con finalità patrimoniali, il documento riveste un interesse che oltrepassa la sua funzione amministrativa, poiché restituisce i criteri descrittivi e valutativi adottati nella ricognizione della raccolta alla fine dell'Ottocento.

I limiti, riconducibili soprattutto alla natura sintetica delle descrizioni, spesso circoscritte al solo soggetto rappresentato, a un'attribuzione generica o a un sommario riferimento stilistico, rendono frequentemente problematica l'identificazione delle opere e impongono un costante confronto con la documentazione successiva, con le schede inventariali attuali e con la bibliografia relativa ai dipinti confluiti nelle collezioni civiche.

Su queste basi si fonda il presente lavoro, volto a verificare quali opere registrate da Michis possano essere riconosciute tra quelle oggi conservate presso i Musei Civici di Pavia. Il confronto è stato sviluppato considerando congiuntamente soggetto, attribuzione, autore, iscrizioni, vicende conservative e ogni ulteriore elemento utile a sostenere una proposta di identificazione. Soltanto quando tali indizi hanno consentito di raggiungere un sufficiente grado di attendibilità sono stati indicati la denominazione attuale dell'opera e il relativo numero d'inventario.

Non tutte le opere oggi documentate come appartenenti al lascito Reale sono state incluse nella tabella comparativa. L'esclusione di alcune opere non dipende dall'assenza di una

⁴⁹ Pietro Michis nacque a Milano il 12 agosto 1834. Dopo la formazione presso l'Accademia di Brera, dove frequentò negli anni Cinquanta la Scuola di Pittura diretta da Giuseppe Bertini, dagli anni Ottanta si dedicò prevalentemente all'insegnamento. Morì a Milano il 24 novembre 1903. F. Francesco, «Michis, Pietro», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010.

provenienza accertata, ma dall'impossibilità di ricondurle con sufficiente attendibilità a una specifica registrazione dell'inventario Michis del 1892. In numerosi casi, infatti, le descrizioni inventariali risultano troppo generiche o prive di elementi distintivi tali da consentire un confronto sicuro con le attuali schede inventariali. Si è scelto dunque di limitare la tabella ai soli casi nei quali le schede dei Cataloghi dei Musei Civici riportino una chiara e certa corrispondenza.

Le registrazioni per le quali non è stato possibile stabilire una corrispondenza documentaria fondata sono state escluse dalla tabella comparativa. Tale scelta non implica necessariamente la perdita o la dispersione delle opere, ma risponde all'esigenza metodologica di limitare il confronto ai soli casi sostenuti da riscontri oggettivi. Nei casi in cui sia stato possibile formulare soltanto una proposta di identificazione, questa è stata esplicitamente segnalata mediante il segno del punto interrogativo "[?]", così da distinguere le corrispondenze certe da quelle avanzate in via ipotetica.

1) Tabella comparativa

N.	Inventario Michis (1892)	Denominazione attuale	N. Inv. Attuale
2	Marina, maniera del Fidenza	Francesco Fidenza, <i>Paesaggio marino</i> ⁵⁰	P 530 bis
10	Ragazzo Acerbi	Ezechiele Acerbi, <i>Il piccolo finanziere</i> ⁵¹	P 949
13	Dante e Virgilio S[cuo]la Diotti	Enrico Scuri, <i>Paolo e Francesca nell'inferno dantesco</i> ⁵²	Inv. 984
14	Bajron Pr[ofessor] Trecourt	Giacomo Trécourt, <i>Lord Byron sulle sponde del mare ellenico</i> ⁵³	Inv. 875
18	Mezza figura femminile Trecourt	Giacomo Trécourt – La Preghiera ⁵⁴	Inv. P 884
25	Episodio della guerra Ital[ian]a Savoia	Achille Savoia, <i>Episodio risorgimentale</i> ⁵⁵	Inv. 867

⁵⁰ S. Zatti, in *Quadreria dell'Ottocento*, 2002, pp. 30-31.

⁵¹ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 124.

⁵² *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 73.

⁵³ *Ibid*, p. 75.

⁵⁴ *Ibid*, pp 76-77.

⁵⁵ *Ibid*, p. 117.

26	Paesaggio P[ro]f[esso]r Fasanotti	Fasanotti Gaetano, <i>Paesaggio alpino</i> ⁵⁶	Inv. 876
27	Episodio della guerra Greca Savoia	Achille Savoia, <i>Episodio risorgimentale</i> ⁵⁷	Inv. 920
28	Imelda de' Lambertazzi Buzzio	Pacifico Buzio, <i>Imelda dei Lambertazzi presso il cadavere dell'amante (bozzetto)</i> ⁵⁸	Inv. 880
29	Convegno amoroso [Buzzio]	Pacifico Buzio, <i>I Fidanzati</i> ⁵⁹	Inv. 1028
30	Morente [Buzzio]	Pacifico Buzio, <i>Il ritorno del Volontario</i> ⁶⁰	Inv. 878
33	Preparativi da maschera Buzzio	Pacifico Buzio, <i>Preparativi per una mascherata</i> ⁶¹	Inv. 916
36	Prati – soggetto militare Sara	Carlo Sara, <i>Assalto al Monte Croce (bozzetto)</i> ⁶²	Inv. 736
43	Ritratto del testatore in abito da Frate	Pacifico Buzio, <i>Ritratto di Francesco Reale in abito certosino</i> ⁶³	Inv. 879
44	Angeli – Cherubino Cornienti	Carlo Arienti, <i>Gli Angeli del Calvario</i> ⁶⁴	Inv. P 914
45	Testa del Redentore – Massacra	Pasquale Massacra, <i>Testa del redentore</i> ⁶⁵	Inv. D. Mal. 191
46	Vergine con Putto [Massacra]	Pasquale Massacra, <i>Madonna col Bambino</i> ⁶⁶	Inv. 845
56	Frate Bussolaro – [Massacra]	Pasquale Massacra, <i>Fra Jacopo Bossolaro riceve le offerte dalle donne pavesi</i> ⁶⁷	Inv. P 940

⁵⁶ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 106.

⁵⁷ *Ibid*, p. 117.

⁵⁸ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 118.

⁵⁹ *Ibid*, p. 119.

⁶⁰ *Ibid*, p. 118.

⁶¹ *Ibid*, p. 118.

⁶² *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 121.

⁶³ *Ibid*, p. 119.

⁶⁴ S. Zatti, in *Quadreria dell'Ottocento*, 2002, pp. 62-63.

⁶⁵ *Ibid*, p. 90.

⁶⁶ *Ibid*, p. 93.

⁶⁷ *Ibid*, p. 89.

58	Bozzetto Corradino Langosco Mas[sacra]	Pasquale Massacra, <i>La madre di Riciardino Langosco in cerca del figlio morto</i> ⁶⁸	Inv. 888
61	Vecchia [Massacra]	Pasquale Massacra, <i>Vecchia che fila con la rocca</i> ⁶⁹	Inv. 941
65	Bozzetto conte Ugolino [Massacra]	Pasquale Massacra, <i>Il Conte Ugolino</i> ⁷⁰	Inv. 1027
67	Testa di donna (pastello) Massacra	Pasquale Massacra, <i>Ritratto di giovinetta</i> ⁷¹	Inv. D.S.C. P 177
70	Ritratto fanciulla Massacra	Pasquale Massacra, <i>Ritratto della sorella Ernesta</i> ⁷²	Inv. 848
72	Fuggiaschi Greci C[herubi]no Cornienti	Cherubino Cornienti, <i>I Profughi di Praga</i> ⁷³	Inv. 873
73	Saul caduto da cavallo	Jacques de Gheyn, (bottega), <i>La Conversione di San Paolo</i> ⁷⁴ [?]	Inv. D. Mal.169
80	Madonna con putti	Domenico Beccafumi, <i>Figura femminile e putti (la Carità?)</i> ⁷⁵	Inv. P 1
88	Mezza figura Massacra	Pasquale Massacra, <i>Donna in Rosso</i> ⁷⁶	Inv. 936
92	Mezza figura di donna Buzio	Pacifico Buzio, <i>Giovinetta alla finestra</i> ⁷⁷	Inv. 832
96	Madonna con angeli	Pittore pavese, <i>Madonna col Bambino in trono tra le sante Lucia e Apollonia</i> ⁷⁸	Inv. P 178

⁶⁸ S. Zatti, in *Quadreria dell'Ottocento*, 2002, p. 94.

⁶⁹ S. Zatti, in *Quadreria dell'Ottocento*, 2002, p. 89.

⁷⁰ *Ibid*, p. 89.

⁷¹ *Ibid*, p. 89.

⁷² *Ibid*, p. 94.

⁷³ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 80.

⁷⁴ A. Salamone, *La Conversione di San Paolo*, scheda SIRBeC OARL SWF01-00176, Musei Civici di Pavia, 2021.

⁷⁵ M. C. Galassi, in *La Pinacoteca Malaspina 2011*, p. 186.

⁷⁶ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 96.

⁷⁷ *Ibid*, p. 119.

⁷⁸ A. Miscioscia, in *La Pinacoteca Malaspina 2011*, pp. 283-284.

97	Madonna a due Santi (fondo d'orato)	Gentile da Fabriano, <i>Madonna col Bambino tra i santi Francesco e Chiara</i> ⁷⁹	Inv. P 176
98	La nascita (Savoja)	Achille Savoia, <i>La nascita di Cristo</i> ⁸⁰	Inv. 254
101	S. Giuseppe e M[aria] V[ergine]	Pittore renano, <i>Incontro di Gioacchino e Anna alla Porta Aurea</i> ⁸¹	Inv. P 388
107	La nascita (Scuola Lombarda)	Pittore lombardo, <i>Adorazione del Bambino</i> ⁸² [?]	Inv. P 148
111	Santa con Bimbo di Bevilacqua	Ambrogio Bevilacqua, <i>Madonna in adorazione del Bambino</i> ⁸³	Inv. P 10
116	Dipinto fondo d'oro Scuola Greca Oppure (117 Idem)	Pittore iconografo Veneto Greco, <i>Cristo nel sepolcro tra la Vergine e san Giovanni (Imago Pietatis)</i> ⁸⁴	Inv. P 179
122	Uva e frutta	Pasquale massacrà, <i>Frutta</i> ⁸⁵	Inv. 872
127	Madonna S. Giuseppe Bartolomeo Montagna	Bartolomeo Montagna, <i>Sacra Famiglia</i> ⁸⁶	Inv. P 20
129	Madonna ed altri Santi	Pittore pavese, <i>Madonna col Bambino tra san Giovanni Battista, san Girolamo e un donatore (1515–1520)</i> ⁸⁷	Inv p 163
131	Madonna con presepio – Vincenzo Airoli	Bernardino Fasolo, <i>Adorazione del Bambino (1521)</i> ⁸⁸	Inv. P 4
132	Combattimento Scuola Romana	Pittore Emiliano, <i>Caduta di San Pietro sulla via di Damasco</i> ⁸⁹	Inv. P 437

⁷⁹ M. Bollati, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 214.

⁸⁰ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 116.

⁸¹ E. Rampi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 286-287.

⁸² B. Bentivoglio-Ravasio, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 268-269.

⁸³ E. Rampi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 189.

⁸⁴ C. Z. Laskaris, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 260-261.

⁸⁵ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 119.

⁸⁶ A. Miscioscia, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 241-242.

⁸⁷ M. Marubbi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 284-285.

⁸⁸ M. C. Galassi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 206.

⁸⁹ A. Montani, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 256.

133	Abbozzetto – Gerolamo Induno	Gerolamo Induno, <i>Ritorno del marinaio ferito</i> ⁹⁰	Inv. 876
139	Venere giacente	Felice Giani (attribuzione), <i>Andromeda</i> ⁹¹	Inv. P5 605
141	Cristo in Croce	Pasquale Massacra, <i>Crocefissione</i> ⁹²	Inv. D. Mal. 196
142	Nudo Massacra	Pasquale Massacra, <i>Aiace</i> ⁹³	Inv. 849
175	Addolorata	Pasquale Massacra, <i>L'Addolorata</i> ⁹⁴	Inv. 937
182	Baldasare Peruzzi ritratto il Connestabile abozzo Michis	Pietro Michis, <i>Baldassarre Peruzzi ritratta il Connestabile di Borbone morto</i> ⁹⁵	Inv. 874
N°	Inventario Michis (1892) Mobili ed altri oggetti artistici [...]		N° Inv. Attuale
18	Busto in bronzo Vitellio	<i>Busto in bronzo entro panneggiamento un marmo di Vitellio</i>	C 241 ⁹⁶
22	Busto in bronzo Pompeo	<i>Busto in bronzo entro panneggiamento un marmo di Ottaviano Augusto</i>	C 242 ⁹⁷

2) Opere per le quali è possibile ipotizzare una corrispondenza con una o più registrazioni dell'inventario Michis, ma non stabilire quale voce si riferisca con certezza al dipinto oggi conservato:

- *La Maddalena* di Natale Schiavoni (inv. 603)⁹⁸ e la copia della *Maddalena penitente* da Tiziano (inv. P 474)⁹⁹, verosimilmente riconducibili alle due registrazioni «Maddalena» (nn. 164 e 187), senza che sia possibile determinarne l'esatta corrispondenza;

⁹⁰ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 105.

⁹¹ P. L. in *Quadreria dell'Ottocento*, 2002, pp. 56-57

⁹² *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 92.

⁹³ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 95.

⁹⁴ Ibid, p. 92.

⁹⁵ Ibid, p. 108.

⁹⁶ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 16.

⁹⁷ Ibidem.

⁹⁸ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, 1984, p. 65.

⁹⁹ E. Rampi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 286-287.

- *Ulisse e Diomede rapiscono il Palladio*¹⁰⁰ di Cherubino Cornienti (inv. 982), plausibilmente riferibile alla voce «Soggetto mitologico» (n. 34);
 - *Davide e la Sunamita* (inv. 915)¹⁰¹, che potrebbe corrispondere alla registrazione «Soggetto biblico» (n. 183);
 - il nucleo di opere di Pasquale Massacra dedicate a sant'Antonio abate (*Sant'Antonio abate incontra san Paolo eremita*¹⁰², inv. 935; *Incontro di san Paolo eremita con sant'Antonio abate*¹⁰³, inv. 964; *La morte di san Paolo eremita*¹⁰⁴, inv. 966; *Sant'Antonio offre ai poveri i suoi averi*¹⁰⁵, inv. 924), riferibile soltanto alle generiche registrazioni «Schizzo di S. Antonio» (n. 51) e «S. Antonio» (nn. 59 e 66);
 - *Ai piedi della croce*¹⁰⁶ (inv. 889) e *Sotto la croce*¹⁰⁷ (inv. 928), sempre di Massacra, potrebbero corrispondere alle registrazioni «Le tre Marie» (nn. 54 e 57) oppure all'«Abbozzo, Il Calvario» (n. 47) oppure a «Deposizione» (nn. 79, 110, 123);
 - *Rebecca incontra Isacco*¹⁰⁸ (inv. 926) e *Rebecca presentata da Eliezer ad Abramo ed Isacco*¹⁰⁹ (inv. 927), riconducibili alle due voci «Rebecca» (nn. 62 e 64), senza che sia possibile stabilire quale registrazione corrisponda a ciascun dipinto.
- 3) Opere documentate come appartenenti al lascito Reale, ma prive di un riscontro attendibile nell'inventario Michis:
- Pasquale Massacra: *Rivolta*¹¹⁰ (inv. 934), *Il sicario disarmato dalle preghiere della moglie*¹¹¹ (inv. 890), *Imbarco al confluente del Ticino dei volontari pavesi accorrenti alla difesa di Venezia*¹¹² (inv. 1007), *La figlia di Jefte*¹¹³ (inv. 892);

¹⁰⁰ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia, 1984*, p. 80.

¹⁰¹ *Ibid*, p. 81.

¹⁰² *Ibid*, p. 91.

¹⁰³ *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, p. 91.

¹⁰⁴ *Ibid*, p. 91.

¹⁰⁵ *Ibid*, p. 91.

¹⁰⁶ *Ibid*, p. 93.

¹⁰⁷ *Ibid*, p. 92.

¹⁰⁸ *Ibid*, p., p. 93.

¹⁰⁹ *Ibid*, p. 93.

¹¹⁰ *Ibid*, p. 94.

¹¹¹ *Ibid*, p. 96.

¹¹² *Ibid*, p. 97.

¹¹³ *Ibid*, p. 93.

- Paolo Barbotti: *Cicerone scopre la tomba di Archimede*¹¹⁴ (bozzetto, inv. 952);
- Pietro Michis: *Panfilo Castaldi alla corte sforzesca nel castello di Vigevano* (bozzetto, inv. 986);¹¹⁵
- Federico Faruffini: *Cola di Rienzi che dalle alture di Roma ne contempla le rovine* (inv. 864);¹¹⁶
- Pacifico Buzio: *La stella del mare*¹¹⁷ (inv. 1020), *Testa di donna*¹¹⁸ (inv. 607);
- Salvatore Cozzolino: *Ridotto di un veglione* (inv. 922);¹¹⁹
- Bernardino Butinone, *Incredulità di San Tommaso* (inv. P 175);¹²⁰
- Maestro dell'adorazione d'Anversa, *Sant'Ambrogio e donatore*, (Inv. P 117);¹²¹
- Giuseppe Molteni, *I fondatori di Venezia fuggenti dalle invasioni di Attila*, (Inv. 869);¹²²
- Cherubino Cornienti, *Volo d'angeli*, (Inv. 914);¹²³
- anonimo, a) *Padreterno (frammento di Assunzione della Vergine)*, (Inv. P 646); b) *Angelo musicante e angeli (frammento di Assunzione della Vergine)*, (Inv. P 545); c) *Angeli musicanti (frammento di Assunzione della Vergine)*, (Inv. P 546).¹²⁴

4) Opere riconducibili soltanto a registrazioni inventariali estremamente generiche, che non consentono alcuna identificazione puntuale:

- la *Madonna col Bambino, sant'Elisabetta e san Giovannino*¹²⁵ di Luca Cambiaso (inv. P 297), la *Madonna col Bambino*¹²⁶ attribuita a Benedetto

¹¹⁴ Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia, p. 98.

¹¹⁵ *Ibid*, p. 108.

¹¹⁶ *Ibid*, p. 110.

¹¹⁷ *Ibid*, p. 118.

¹¹⁸ *Ibid*, pp. 118-119.

¹¹⁹ *Ibid*, p. 128.

¹²⁰ C. Z. Laskaris, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 191.

¹²¹ M. C. Galassi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 232-233.

¹²² *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia, 1984*, p. 70.

¹²³ *Ibid*, p.83

¹²⁴ C. Z. Laskaris, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 266-268. Dal Reale vengono donati alla Civica Scuola di Pittura e passano per permuta al museo nel 1912.

¹²⁵ M. C. Galassi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 192.

¹²⁶ G. Cavallini, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 204.

Rusconi, detto il Diana (inv. P 32), la copia della *Vergine delle Rocce*¹²⁷ da Leonardo da Vinci (inv. P 134) e la *Madonna di Loreto e i quattro dottori della Chiesa*¹²⁸ del Pittore piemontese (inv. P 13), riconducibili soltanto alle numerose registrazioni indicate come «Madonna», «Madonna col Bambino o con formulazioni analoghe (nn. 74, 75, 97, 113, 118, 128, 135);

- il *Ritratto di dama in veste di santa*¹²⁹ (inv. P 111), *l'Incontro di Gioacchino e Anna alla Porta Aurea*¹³⁰ del Pittore tedesco (inv. P 388) e Giovanni di Pietro da Pisa, *Sant'Agata*¹³¹, (Inv. P 187) per i quali è possibile ipotizzare un collegamento con registrazioni dedicate a figure di sante (nn. 21, 22, 95, 103), senza ulteriori elementi identificativi;
- l'opera di Federico Faruffini: *Ritratto di signora*¹³² (inv. 865) potrebbe riferirsi a Testa di donna (Moderna) (n. 8);
- le due tavolette del Pittore renano raffiguranti *Il bacio di Giuda* e *La Deposizione di Cristo nel sepolcro* (inv. P 101)¹³³, sono forse riferibili alla registrazione «Deposizione» (nn. 79, 110, 123);
- Le due tavole attribuite al Maestro di Andriola de Barrachis, la *Pietà* (inv. P 132) e la *Madonna col Bambino* (inv. P 182)¹³⁴, non trovano un riscontro diretto nell'inventario Michis del 1892. È possibile che vengano identificate genericamente con «Deposizione» (nn. 79, 110, 123) e con «Madonna», «Madonna col Bambino o con formulazioni analoghe (nn. 74, 75, 97, 113, 118, 128, 135).

In tutti i casi sopra elencati, l'assenza di descrizioni inventariali sufficientemente dettagliate impedisce un'identificazione documentariamente certa; per tale motivo, le opere sono state escluse dalla tabella comparativa.

¹²⁷ M. T. Fiorio, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 227-228.

¹²⁸ E. Rampi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 285-286. Nel 1867 fu venduto dagli amministratori della confraternita di Santa Maria di Loreto di Tortona al Reale.

¹²⁹ M. T. Fiorio, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 262-263.

¹³⁰ E. Rampi, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 286-287.

¹³¹ F. Porreca, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 217-218.

¹³² *Ottocento e Novecento nelle Collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia, 1984*, p. 112.

¹³³ F. Volpera, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, p. 286.

¹³⁴ C. Z. Laskaris, in *La Pinacoteca Malaspina* 2011, pp. 234-235.

III.2 Bilancio della ricostruzione della collezione

Il confronto tra l'inventario compilato da Pietro Michis nel 1892 e gli inventari attuali dei Musei Civici di Pavia permette di tracciare un bilancio dei risultati raggiunti e di evidenziare, al tempo stesso, i limiti della ricostruzione.

L'inventario Michis comprende complessivamente 265 beni, dei quali 201 dipinti e 64 mobili e altri oggetti artistici. Attraverso il confronto con la documentazione successiva e con gli inventari attuali è stato possibile identificare con certezza 40 dipinti e 2 busti in bronzo, per un totale di 42 beni, pari a circa il 16% delle registrazioni inventariali. A questi si aggiungono 10 opere per le quali è stato possibile proporre un'identificazione solo in via ipotetica. Sono inoltre emerse 15 opere sicuramente appartenute al lascito Reale, ma non riconducibili con certezza a una specifica voce dell'inventario Michis, mentre 11 registrazioni risultano troppo generiche per consentire un'identificazione attendibile.

Questi dati mostrano come sia stato possibile ricostruire solo in parte la raccolta di Francesco Reale. Tale risultato non dipende necessariamente dalla dispersione delle opere, ma soprattutto dalle caratteristiche dell'inventario del 1892. Le descrizioni redatte da Michis sono infatti spesso molto sintetiche e riportano soltanto il soggetto o il nome dell'autore, senza ulteriori informazioni utili all'identificazione, come misure, iscrizioni o altri elementi distintivi. Di conseguenza, in molti casi non è possibile stabilire una corrispondenza sicura con le opere oggi conservate nei Musei Civici.

Più complessa è la situazione del mobilio. A fronte di 64 registrazioni relative a mobili e oggetti artistici, è stato possibile identificare con certezza soltanto due busti in bronzo. Per gli altri beni non sono emersi elementi sufficienti a ricostruirne le vicende successive. Non è quindi possibile stabilire se siano entrati a far parte delle collezioni civiche, se siano stati alienati oppure se siano andati dispersi.

Un caso ancora aperto riguarda il nucleo di mobili conservato nel deposito di via Vittoria a Milano. La documentazione relativa alla successione ne attesta l'esistenza al momento della morte di Reale, ma non sono stati rinvenuti documenti che ne permettano di seguire il successivo trasferimento o di accertarne l'eventuale ingresso nelle raccolte comunali. La sorte di questi beni rimane pertanto una questione ancora irrisolta.

Nel complesso, la ricerca ha consentito di ricostruire una parte significativa della collezione Reale e di chiarire le ragioni per cui molte opere non possono essere identificate con certezza. Più che evidenziare una dispersione del patrimonio, il confronto mette in luce i limiti della documentazione disponibile e, in particolare, dell'inventario Michis, che costituisce una fonte fondamentale ma non sempre sufficiente per ricostruire nel dettaglio la consistenza della raccolta.



Pasquale Massacra, *Rebecca presentata da Elizer ad Adamo e Isacco*, 1840-1849.

inv. 927, olio su tela, cm 37,5 × 44,5, Pavia, Musei Civici di Pavia.



Pasquale Massacra, *Rebecca incontra Isacco*, 1840-1849 ca.,
Inv. 926, olio su tela, cm 37,5 × 44,5, Pavia, Musei Civici di Pavia.



Giacomo Trécourt, *Lord Byron sulle sponde del mare ellenico*, 1850 ca,
Inv. 875, olio su tela, cm 114,5 × 153, Pavia, Musei Civici di Pavia



Gentile da Fabriano, Madonna col Bambino tra i santi Francesco e Chiara, Inv. P176, sec. fine XIV, Tempera su tavola, cm 56,5x42, Pavia, Musei civici di Pavia.



Cherubino Cornienti, *Davide e la sunamita/ David e Betsabea*, 1849,
olio su tela, cm 32 x 27, Pavia, Musei Civici di Pavia.



Federico Faruffini, *Cola di Rienzi che dalle alture di Roma ne contempla le rovine*, 1865
ca., inv. P 864, olio su tela, cm 27,2 × 21, Musei Civici di Pavia.



Benedetto Rusconi, detto Diana, Madonna col Bambino, 1510 ca.,
Inv. P32, Olio su tavola, cm 81 x 70, Pavia, Musei civici di Pavia.



Ambrogio Bevilacqua, Madonna in adorazione del Bambino, sec. XV, fine - XVI sec.,
inizio, Inv. P10, Olio su tavola, cm 144 x 85, Pavia, Musei civici di Pavia.

CAPITOLO IV

Il fondo Francesco Reale in Civica Bonetta

registro cronologico della documentazione

Il registro seguente raccoglie e sistematizza le testimonianze archivistiche relative alle vicende del legato di Giovanni Carlo Francesco Reale, nato nel 1809 e deceduto il 22 febbraio 1892, già custode della Pinacoteca Malaspina, a favore del Comune di Pavia.

Questo lavoro mira a ricostruire le fasi cruciali dell'acquisizione della collezione, dall'apertura del testamento olografo del 10 agosto 1867 fino al perfezionamento dell'atto notarile di consegna del 20 dicembre 1893 e soprattutto a dare informazioni biografiche fino ad ora scarse.

L'analisi delle fonti evidenzia come l'iter per l'accettazione del lascito non sia stato privo di criticità. Le incertezze testamentarie, caratterizzate dalla presenza di postille e annullamenti che ne misero inizialmente in dubbio l'efficacia, si intrecciarono a complessi contenziosi ereditari, tra cui si annovera la disputa relativa alla Casa Pia, oltre alla gestione di onerosi debiti che coinvolsero la vedova, Maria Corolli, e l'erede Camillo Cugini. Tali vicende, unitamente alle necessarie mediazioni burocratiche culminate nella delibera consiliare del 28 giugno 1892 e nel successivo Regio Decreto dell'11 dicembre 1892, riflettono le tipiche dinamiche di acquisizione patrimoniale degli enti civici di fine diciannovesimo secolo.

Il registro documenta inoltre le fasi tecniche della consegna, precedute dalla perizia estimativa condotta dal professor Pietro Michis, rivelatasi necessaria per l'identificazione precisa dei beni. I documenti qui ordinati cronologicamente offrono in definitiva un contributo fondamentale per comprendere non solo la natura del nucleo collezionistico di Francesco Reale, composto da dipinti, oggetti d'arte e antichità, ma anche le procedure amministrative e le prassi di conservazione che hanno concorso alla sua integrazione definitiva nel patrimonio della città di Pavia, sancendo la pubblica fruizione dei beni secondo le originarie intenzioni del testatore.

Tutti gli atti qui registrati vengono qui trascritti in ordine cronologico e sono conservati presso:

Pavia, Biblioteca Civica Carlo Bonetta, Archivio Storico Civico, fondo Municipio, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale), n. id. 5869 [all'interno della serie: IX. Istruzione pubblica, IX. 4 A Commissione Belle Arti; Musei Civici; lapidi; opuscoli].

IV.1 Criteri di edizione, di regestazione e di trascrizione filologica

I documenti che compongono il presente *corpus* d'indagine, relativi alle complesse vicende storiche, amministrative e patrimoniali del legato del giureconsulto Giovanni Carlo Francesco Reale (1832-1892), sono frutto di un lavoro di spoglio, regestazione e trascrizione di fonti d'archivio inedite. Il recupero critico dei materiali ha richiesto l'adozione di criteri metodologici rigorosi, volti a conciliare le esigenze della disciplina diplomatica con quelle della ricerca filologica e storico-artistica.

La documentazione d'origine, conservata presso l'Archivio Storico Civico della Biblioteca Civica Carlo Bonetta di Pavia, è stata organizzata in un regesto cronologico. Ogni singola unità documentaria è stata sottoposta a schedatura analitica secondo una struttura fissa di campi, così articolata:

- Numero progressivo: ordinamento numerico d'archivio (*Documento 1, Documento 2, ecc.*) volto a ristabilire lo sviluppo diacronico della pratica burocratica dal decesso del collezionista al definitivo incameramento delle opere.
- Tipologia documentaria: definizione della natura formale e giuridica dell'atto secondo la tassonomia diplomatica (es. *Estratto di Decreto Reale, Lettera ufficiale di relazione istituzionale, Verbale notarile, Perizia estimativa*).
- Datazione: indicazione cronologica espressa in stile comune (giorno, mese, anno) e topica (luogo di redazione) ricavata direttamente dalle fonti. In caso di elementi temporali mutili, frammentari o desunti da protocolli successivi, l'integrazione congetturale è stata inserita tra parentesi quadre [...].
- Parti e soggetti interessati: indicizzazione prosopografica di tutti gli attori storici evocati negli atti, con particolare attenzione alle figure istituzionali (il Sindaco Gerolamo Forni, il Prefetto Gotti), ai legali (avvocati Giuseppe Vittorio e Francesco Cassani) e alle personalità cardine del panorama culturale pavese coevo, quale il pittore e direttore della Civica Scuola di Pittura Pietro Michis.
- Diciture amministrative presenti sul foglio: trascrizione diplomatica degli apparati d'ufficio accessori integrati sul supporto cartaceo o sulla camicia protettiva (es. intestazioni tipografiche degli enti, numeri di registro e protocollo generale o di divisione, timbri a inchiostro o a secco, formule di visto e note manoscritte di indirizzamento dei funzionari).
- Regesto: sintesi critica dell'azione giuridico-amministrativa. Questo campo isola ed evidenzia i nodi storici essenziali: i complessi contenziosi ereditari, lo stato passivo della successione, la tutela giurisdizionale delle raccolte e le tappe burocratiche propedeutiche all'accettazione del lascito.

A completamento del regesto, l'Appendice Documentaria accoglie la trascrizione letterale e diplomatica dei testi di maggiore rilevanza critica per la storia del collezionismo locale. Per la resa formale delle trascrizioni e la normalizzazione grafica, si è proceduto secondo i seguenti criteri filologici:

1. Conservatorismo grafico e onomastica: i nomi di persona, i toponimi (es. *Argine Po*, *Casteggio*, *Casatisma*) e i titoli professionali o onorifici (es. *Giureconsulto*, *Commendatore*, *Nobile uomo*) sono stati trascritti rispettando l'uso grafico e ortografico del tardo Ottocento. Refusi evidenti o varianti onomastiche occorse nei documenti d'ufficio (es. la dicitura *Cavalli* o *Corelli* in luogo del corretto cognome della vedova, *Cerotti*) sono stati segnalati mediante l'uso di parentesi quadre o discussi in sede di apparato critico.
2. Risoluzione delle abbreviazioni: le frequenti abbreviazioni notarili e burocratiche (quali *f[u]*, *sig[nora]*, *and[ante]*, *istram[ento]*) sono state sciolte sistematicamente inserendo le lettere integrative tra parentesi quadre per garantire la fluidità della lettura senza alterare la natura diplomatica della fonte.
3. Trattamento delle varianti d'autore e dei segni d'ufficio: data la fitta presenza di correzioni, cancellature e postille autografe sul testo del testamento olografo di Francesco Reale, si è scelto di rendere graficamente i passaggi cassati ma leggibili mediante l'uso di doppie parentesi quadre [...], mentre le annotazioni trasversali, le postille a margine o le interlineazioni sono state opportunamente isolate e introdotte da specifiche note di commento.
4. Terminologia storico-artistica e valutazioni economiche: i termini tecnici di diritto civile e successorio dell'epoca (*beneficio d'inventario*, *quota disponibile*) e i dati inerenti al valore materiale delle opere d'arte (espressi in lire correnti) sono stati integralmente conservati in corsivo. Nel caso dell'inventario artistico redatto da Pietro Michis, sono state fedelmente riprodotte le attribuzioni alle diverse scuole pittoriche (es. *Scuola Fiamminga*, *Scuola Lombarda*, *maniera del Fidanza*), i titoli attribuiti ai dipinti e la duplice categorizzazione economica tra valore commerciale e valore artistico.

REGESTO

Documento 1

Tipologia documentaria: Estratto di Decreto Reale di nomina a Sindaco.

Data: 18 febbraio 1878.

Parti/Soggetti interessati:

- Nominato: Bernardo Arnaboldi, Commendatore dei Conti Garzaniga.
- Autorità firmataria: Umberto (Re d'Italia).
- Autorità controfirmataria: Francesco Crispi (Ministro Segretario di Stato).
- Funzionari: Torchi (Direttore Capo di Divisione) e Staurung (Segretario Generale).

Regesto: Decreto che ufficializza la nomina di Bernardo Arnaboldi a Sindaco di Pavia per il triennio 1878-1880, emanato ai sensi dell'art. 98 della legge del 20 marzo 1865.

Documento 2

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale di relazione istituzionale con note marginali d'ufficio e visto di archiviazione municipale.

Data: Pavia, 3 febbraio 1892 (con annotazioni d'ufficio successive fino al 4 marzo 1892).

Parti/Soggetti interessati: Il componente della Commissione di Vigilanza del Civico Istituto Bonetta di Pavia, Prof. Avv. Francesco Mariani (); All'Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione tipografica ufficiale dell'ente in alto a sinistra del primo foglio: Istituto Civico Bonetta.
- Numero di protocollo interno della Commissione inserito a mano nell'intestazione: N. 2086 d 42.
- Numero di protocollo generale d'ingresso scritto a mano in cima al testo: N. 2230.
- Timbro rettangolare d'ufficio del Municipio di Pavia impresso sulla camicia del documento finale: Prot[ocollo] Gen[erale] N. 2086, Data 4/3 92.
- Nota manoscritta del funzionario per la destinazione della pratica (nella prima pagina): Veggasi proposta di nomina Nel N.° 2138 Div. 42, siglata G. Uboldi.
- Formula di visto per l'archiviazione con nota del segretario comunale (nell'ultima pagina): S. S. Si unisce al N. 2138 avendo il Sig. avv. Mariani parlando col Segret[ario] dichiarato che per ora non insisteva a riguardo della riapertura dei locali del legato Bonetta. f.to G. Romussi.

Regesto: Il componente della Commissione di Vigilanza del Civico Istituto Bonetta espone al Sindaco la situazione di stallo dell'ente a seguito del provvedimento giudiziario che ha

disposto l'apposizione dei sigilli presso l'ufficio di vigilanza del Gabinetto. Il mittente, pur ritenendo motivato il sequestro, suggerisce di concedere la riapertura straordinaria per domenica 6 febbraio al fine di non interrompere il servizio domenicale di prestito e restituzione dei libri, offrendosi di presenziare personalmente e invitando il Comune a richiedere le chiavi temporaneamente detenute dall'avvocato Ernesto Berzio.

Mariani segnala inoltre la paralisi organica in cui versa la Commissione stessa a causa della recente scomparsa del presidente, commendator Camillo Brambilla, e del membro nobile uomo Francesco Necchi; fa presente che gli unici componenti attivi rimasti sono lui stesso e il dottor Carlo Dell'Acqua, data la totale e pluriennale inattività degli altri membri teorici (avvocato Enrico Monti e professor Emilio Galletti). Propone in subordine di verificare la disponibilità di questi ultimi per integrare il collegio a che sia composto da cinque membri o, come opzione preferibile, di riformare il regolamento riducendo la Commissione a soli tre membri totali, nominandone uno solo a completamento. L'atto reca in calce la nota del 4 marzo del segretario comunale Romussi che ne dispone l'unione al fascicolo N. 2138, a seguito del temporaneo recesso del Mariani dall'istanza di riapertura immediata.

Documento 3

Tipologia documentaria: Nota d'ufficio / Deliberazione amministrativa dell'Istituto Civico Bonetta.

Data: 16 febbraio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Istituto Civico Bonetta, Municipio di Pavia (Ragioneria).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: "ISTITUTO CIVICO BONETTA", "N. 161".
- Codice di catalogazione: "N. 1587 92".
- Timbro: Municipio di Pavia, Prot. Gen. 1587, data 15/2/92.
- Annotazioni: Richiesta alla Ragioneria per l'emissione di mandato, firma del Sindaco Forni.

Regesto: La Commissione dell'Istituto Civico Bonetta comunica le proprie deliberazioni di spesa. Si tratta di rimborsi o pagamenti per: l'abbonamento alla "Rivista italiana di Numismatica" per l'anno 1892 (L. 20), riparazioni di mobili eseguite dal falegname Agostino Murelli (L. 12,50), e la retribuzione annua del custode Domenico Ricotti (L. 60) per le prestazioni fornite all'Istituto nel 1891.

Documento 4

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale del Sindaco di Pavia al Presidente dell'Istituto Civico Bonetta.

Data: 21 febbraio [1892].

Parti/Soggetti interessati: Sindaco di Pavia (G. Forni); Presidente dell'Istituto Civico Bonetta.

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di catalogazione: "Al N. 1587 92".
- Annotazioni a mano: "Oggetto: Mandati di pagamento", "richiesta di notizie", firma del Sindaco Forni.
- Timbri/Visti: "Spedito 22/2 92".

Regesto: Il Sindaco trasmette i mandati di pagamento richiesti dall'Istituto con lettera del 14 corrente mese (N. 161). Contemporaneamente, chiede al Presidente di fornire l'elenco dei lettori che hanno richiesto libri della biblioteca dell'Istituto e l'indicazione delle opere prevalentemente richieste, al fine di valutare l'utilità dell'istituzione e inserirne notizia nel rendiconto morale.

Documento 5

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale del Sindaco di Pavia al Presidente dell'Istituto Civico Bonetta.

Data: 21 febbraio [1892].

Parti/Soggetti interessati: Sindaco di Pavia (G. Forni); Presidente dell'Istituto Civico Bonetta.

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di catalogazione: "Al N. 1587 92".
- Annotazioni a mano: "Oggetto: Mandati di pagamento", "richiesta di notizie", firma del Sindaco Forni.
- Visti: "Spedito 22/2 92".

Regesto: Il Sindaco trasmette i mandati di pagamento richiesti dall'Istituto con lettera del 14 corrente mese (N. 161). Contestualmente, richiede al Presidente di fornire l'elenco dei lettori che hanno richiesto libri della biblioteca dell'Istituto e l'indicazione delle opere maggiormente richieste, per valutare l'utilità dell'istituzione e inserirne notizia nel rendiconto morale.

Documento 6

Tipologia documentaria: Comunicazione d'ufficio interna con annesso ordine sindacale.

Data: Pavia, 22 febbraio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Segreteria del Municipio di Pavia (); Economo comunale e uffici amministrativi interessati (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: Cl. 12^a: 1823.
- Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano in alto: N. 1779 di pr. 92.
- Annotazione cronologica abbreviata inserita a margine dal funzionario d'ufficio: Nota integrativa 22/2 92.

Regesto: La Segreteria del Comune di Pavia comunica il decesso di Francesco Reale, custode e conservatore della Pinacoteca Malaspina. Il sindaco Gerolamo Forni ordina l'immediata chiusura, il ritiro delle chiavi e il suggellamento di tutti i locali della raccolta d'arte in attesa di successivi provvedimenti.

Documento 7

Tipologia documentaria: Minuta di corrispondenza d'ufficio ed epistola istituzionale.

Data: Pavia, 23 febbraio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Sindaco del Comune di Pavia (Cavaliere Gerolamo Forni) (); Presidente del Civico Istituto Bonetta e Presidente della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Indicazione della natura del testo e del supporto d'ufficio: Minute del carteggio comunale.
- Annotazione cronologica abbreviata apposta dal segretario d'ufficio: Datazione interna 23/2 92.

Regesto: Il sindaco di Pavia Gerolamo Forni, a seguito della morte del custode Francesco Reale, comunica al presidente del Civico Istituto Bonetta e al presidente della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici e delle Arti l'avvenuto suggellamento d'urgenza dei locali della Pinacoteca Malaspina e della collezione Bonetta. Il sindaco richiede inoltre istruzioni su a chi debbano essere consegnate le chiavi dei locali in attesa della nomina di un successore.

Documento 8

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale di relazione istituzionale con visto di archiviazione municipale.

Data: Pavia, 23 febbraio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Presidente della Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti di Pavia (f.to Gallotti) (); All'Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione tipografica ufficiale dell'ente in alto a sinistra del primo foglio: Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti – Pavia.
- Numero di protocollo interno della Commissione inserito a mano nell'intestazione: N. 1423 d 92.
- Numero di protocollo generale d'ingresso scritto a mano in cima al testo: N. 1858.
- Timbro rettangolare d'ufficio del Municipio di Pavia impresso sulla camicia del documento: Prot[ocollo] Gen[erale] N. 1823, Data 23/2 92.
- Nota manoscritta del funzionario per la destinazione della pratica: Agli atti d[el] temp[o].
- Formula di visto per l'archiviazione con firma autografa del sindaco: Si contenga, f.to Forni.

Regesto: Il presidente della Commissione di Vigilanza sugli Istituti Civici di Belle Arti risponde alla nota municipale numero 1779 del giorno stesso. Il mittente suggerisce di sospendere provvisoriamente ogni provvedimento amministrativo sulla Pinacoteca Malaspina in attesa di individuare gli eredi legittimi del defunto custode Francesco Reale. Riferisce inoltre del proprio sopralluogo mattutino presso la casa mortuaria, dove ha riscontrato la presenza dei cugini dell'estinto, del notaio Davide Giulietti e dei signori Borzio e Vittorio intenti a cercare il testamento per i relativi suggelli. Approvando l'intervento d'urgenza del Comune che ha già ritirato le chiavi dello stabilimento d'arte, il presidente consiglia di trattenerle in custodia municipale. L'atto reca il visto del sindaco Gerolamo Forni per l'archiviazione.

Documento 9

Tipologia documentaria: Relazione d'ufficio e verbale di sopralluogo istituzionale.

Data: Pavia, 24 febbraio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Presidente della Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti di Pavia (); Giunta Municipale di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano in alto: Reg. n. 1858 di pr. 92.
- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: Cl. 12a: 2086.
- Riferimenti interni alla datazione di protocollo della sessione ordinaria: 24 febbraio 1892.

Regesto: Il presidente della Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti di Pavia riferisce alla Giunta Municipale in merito al sopralluogo effettuato il giorno precedente nei locali del defunto custode Francesco Reale. Alla presenza del Pretore del 1° Mandamento, dei legali della vedova e di altri parenti (tra cui il dottor Borzio), si è proceduto al suggellamento dell'accesso del legato Bonetta e dei relativi ingressi. Il mittente segnala inoltre di essersi recato dal notaio Giulietti per ispezionare la carta testamentaria olografa rinvenuta, giudicandola estrinsecamente valida e intrinsecamente attendibile nonostante la presenza di vistose cancellature e annullamenti.

Documento 10

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale del Comune di Pavia.

Data: 28 Febbraio 1892 [Nota: la data indicata nell'immagine sembra essere 28 Febbraio 1892, sebbene la calligrafia sia di difficile interpretazione].

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (mittente); Signora Corolli Marietta, vedova del benemerito f[u] Francesco Reale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione d'ufficio: N[umero] 11707 e 92; N[umero] 1258 e 92.
- Annotazioni a mano: "Oggetto: Legato", "Spedito 28/2 92", e note in calce relative a leggi di riferimento (legge 19 luglio 1890 N[umero] 5536).

Regesto: Il Comune scrive alla vedova Corolli Marietta facendo seguito a una precedente esposizione. Si informa che il Comune è stato autorizzato ad accettare il legato di collezioni, medaglie e oggetti d'arte e antichità disposto dal benemerito f[u] Francesco Reale con testamento del 10 agosto 1867. Si prega la signora di indicare il giorno in cui intende effettuare la consegna del legato.

Documento 11

Tipologia documentaria: Minuta di lettera ufficiale di relazione istituzionale con note marginali d'ufficio e visto di invio municipale.

Data: Pavia, 8 marzo 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Sindaco del Comune di Pavia (f.to Gerolamo Forni) (); Al Egregio Signor Dottor Giulietti, Notaio in Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione tipografica ufficiale dell'ente in alto a sinistra del foglio: Municipio di Pavia.
- Numero di protocollo generale inserito a mano in alto a sinistra: al N. 2230 d 92.
- Riferimento a protocollo correlato inserito a mano sotto l'intestazione: al N 2230.
- Secondo numero di protocollo generale inserito a mano in alto a destra: al N. 2334.
- Nota manoscritta del funzionario a margine sinistro per l'indirizzamento interno: Copia alla Commissione Vigilanza Civici Istituti Belle Arti.
- *Timbro d'ufficio con data e sigla a margine sinistro: Pavia 8/3 92.*

Regesto: Il Sindaco di Pavia risponde alla comunicazione del notaio Giulietti datata 7 marzo, confermando la ricezione della notifica riguardante l'adunanza fissata per l'indomani, finalizzata all'erezione dell'inventario delle sostanze del defunto Francesco Reale, già conservatore della Pinacoteca Malaspina. Il Sindaco assicura di aver preso le opportune disposizioni affinché all'atto formale intervenga, in rappresentanza del Comune, il Consigliere avvocato Enrico Monti, membro della Commissione di Vigilanza degli Istituti Civici di Belle Arti. Il documento reca la firma in calce del sindaco Gerolamo Forni per l'approvazione del testo e la sua spedizione.

Documento 12

Tipologia documentaria: Copia autentica di inventario giudiziale dei beni mobili e dei dipinti (allegato E all'istrumento).

Data: Pavia, 9, 10 e 15 marzo 1892 (con allegazione e rilascio a fini esecutivi in data successiva).

Parti/Soggetti interessati: Il Notaio Dottor Giulietti di Pavia (); All'Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Oggetto identificativo dell'atto annotato a mano a matita blu in alto a sinistra: - Legato Reale-.
- Numero di protocollo generale del Comune inserito a mano a matita in alto a destra: al N. 4331 R 42.
- Titolo della tipologia d'atto stampato al centro: COPIA AUTENTICA -dell'allegato E- DELL'ISTROMENTO.

- Indicazione del contenuto dell'atto e dei rogiti notarili: Inventario della sostanza abbandonata dal defunto Francesco Reale, Rogato nei giorni 9, 10 e 15 Marzo 1892 al N° 411/1248 di Repertorio.
- Estremi di inserimento normativo a inizio foglio 2: Allegato E del N° 411/1248-1249-1254 di repertorio.
- Nota di destinazione del documento in calce: Rilasciata all'Ill[ustrissimi]mo Signor Sindaco del Comune di Pavia.

Regesto: Il notaio Giulietti rilascia al Sindaco di Pavia la copia autentica dell'allegato E, contenente l'inventario artistico dei dipinti e dei mobili esistenti nei locali d'abitazione del fu Francesco Reale, deceduto il 22 febbraio 1892. L'inventario è stato redatto ed eretto nei giorni 9, 10 e 15 marzo 1892 presso il Palazzo Malaspina, sito in Piazza Petrarca al Civico Numero 2, prendendo avvio dalla Sala I. Alla formazione dello stesso prendono parte formale in veste di rappresentanti delle parti interessate: l'avvocato Giuseppe Vittorio in qualità di procuratore della vedova Maria Corolli Reale, il ragioniere Luigi Cantoni e Luigi Gallotti in rappresentanza della Pia Casa d'Industria di Pavia, e l'avvocato Enrico Monti in veste di Presidente della Commissione Civica di Belle Arti di Pavia.

Documento 13

Tipologia documentaria: Lettera d'ufficio e comunicazione di accettazione incarico.

Data: Pavia, 10 marzo 1892.

Parti/Soggetti interessati: Renato Bellombroso, per conto della Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti di Pavia (); Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero di registrazione d'ufficio scritto a mano: Registro n. 2338.
- Annotazione cronologica di presa in carico generale del documento: Data di registrazione 12 marzo 1892.
- Riferimento alla serie annuale del carteggio amministrativo: Serie 1892.

Regesto: Renato Bellombroso, per conto della Commissione di Vigilanza presso gli Istituti Civici di Belle Arti di Pavia, informa il sindaco di aver accettato la delega per la compilazione dell'inventario giudiziale dei beni artistici lasciati in legato dal defunto Francesco Reale. Comunica che l'inventario è stato affidato al professor Pietro Michis e che il notaio Giulietti ha apposto i suggelli ai locali in attesa della consegna ufficiale dei beni al Comune. Suggerisce infine di far eseguire la pubblicazione del testamento e segnala la disponibilità gratuita del ragioniere Pietro Scotti per l'ordinamento delle collezioni.

Documento 14

Tipologia documentaria: Note d'ufficio e visti di trasmissione apposti sulla camicia di chiusura del documento.

Data: Pavia, 14 marzo 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Sindaco del Comune di Pavia (f.to Gerolamo Forni) (); Atti d'ufficio del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Nota manoscritta in alto a sinistra per l'indicizzazione dell'oggetto: 15/3 Pubbl. testamento.
- Annotazione centrale di trasmissione manoscritta: 14/3 alle Sig.e Giur.i i suoi incombenti.
- Firma autografa del Sindaco in calce alla nota: f.to Gerolamo Forni.
- Timbro a secco parzialmente visibile in trasparenza in alto a destra: Municipio di Pavia.

Regesto: Il foglio riporta le annotazioni d'ufficio relative alla gestione e all'esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale. In data 14 marzo il Sindaco dispone la trasmissione della pratica al signor Ispettore affinché provveda ai successivi adempimenti e incombenti formali di sua competenza. Segue, in data 15 marzo, l'annotazione dell'avvenuta pubblicazione del testamento del defunto Francesco Reale, formalizzando il passaggio procedurale per l'accettazione del lascito d'arte da parte del Comune.

Documento 15

Tipologia documentaria: Copia autentica di verbale notarile di pubblicazione e deposito di testamento olografo (istrumento).

Data: Pavia, 15 marzo 1892 (indicata erroneamente come maggio nel frontespizio ma corretta nel testo del verbale; rilascio in data successiva).

Parti/Soggetti interessati: Il Notaio Dottor Giulietti di Pavia ; All'Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Oggetto identificativo annotato a mano a matita blu in alto a sinistra: -Legato Reale-.
- Numero di protocollo generale del Comune inserito a mano a matita in alto a destra: al N. 4331 R 42.
- Titolo della tipologia d'atto stampato al centro: COPIA AUTENTICA DELL'ISTROMENTO.

- Indicazione del contenuto e del rogito notarile: Di Pubblicazione e deposito di testamento olografo del fu Francesco Reale, Rogato nel giorno 15 Maggio 1892 [sic] al N° 412 di Repertorio.
- Estremi di inserimento normativo a inizio foglio 2: N.° 412 = 1252 del repert[orio] generale.
- Formula di intestazione sovrana ufficiale: Regnando S.[ua] M.[aestà] Umberto I.° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.
- Nota di destinazione del documento in calce: Rilasciata all'Ill.[ustrissi]mo Sig.[no]r Sindaco del Comune di Pavia.

Regesto: Il notaio Giulietti rilascia al Sindaco di Pavia la copia autentica del verbale di pubblicazione e deposito del testamento olografo di Francesco Reale. L'atto viene rogato martedì 15 marzo 1892 nella Regia Pretura del Mandamento di Pavia alla presenza del testimone, l'illustrissimo avvocato nobile Calimerio Pinzoni. L'operazione notarile viene avviata su formale istanza e per conto del Comune di Pavia, rappresentato dall'incaricato avvocato Francesco Cassani.

Documento 16

Tipologia documentaria: Unità documentaria composta da comunicazione notarile, minuta di risposta del sindaco, disposizione interna e relazione dell'Ufficio di Segreteria.

Data: Pavia, 15-19 marzo 1892.

Parti/Soggetti interessati Dott. Davide Giulietti, notaio esercente nel Distretto di Pavia (mittente); Sindaco del Comune di Pavia, Gerolamo Forni (destinatario e autore della minuta e delle disposizioni interne); Prima Sezione della Segreteria del Comune di Pavia (destinataria della disposizione interna); Ufficio di Segreteria Legale del Comune di Pavia (estensore della relazione).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero manoscritto in alto a sinistra: N. 2453 d. 92.
- Timbro rettangolare del Municipio di Pavia: MUNICIPIO DI PAVIA – Prot. Generale n. 2453 – Data 16/3 92 – Ufficio.
- Data della comunicazione notarile: 15 marzo 1892.
- Data della minuta di risposta del sindaco: 19 marzo 1892.
- Annotazione d'ufficio: N. 145 Sezione 1^a.
- Disposizione del sindaco: «Alla 1^a Sezione della Segreteria da aggiungersi ai precedenti, e per le sue proposte su argomento, facendo anche risposta alla presente».
- Data della relazione della Segreteria Legale: 18 marzo 1892.
- Annotazione finale: «Per il Legale Generale».

Regesto:

Il documento riunisce più scritture amministrative redatte tra il 15 e il 19 marzo 1892 nell'ambito della pratica relativa al legato testamentario di Francesco Reale. Comprende la comunicazione del notaio Davide Giulietti al sindaco del Comune di Pavia, con la trascrizione della disposizione testamentaria concernente il lascito al Comune delle collezioni di quadri e oggetti d'arte, estratta dal testamento olografo pubblicato il 15 marzo 1892, e la richiesta di conferma di ricezione. Sul medesimo foglio sono presenti la minuta della risposta del sindaco Gerolamo Forni al notaio, la disposizione di trasmettere gli atti alla Prima Sezione della Segreteria per l'istruttoria della pratica e una relazione della Segreteria Legale che rileva i dubbi interpretativi derivanti dalle annullazioni e postille contenute nel testamento. La relazione segnala la richiesta di nomina di un curatore dell'eredità avanzata da un parente del defunto e propone la successiva predisposizione dell'inventario dei beni costituenti il legato, il disuggellamento e la riconsegna dei locali della Pinacoteca Malaspina e del Legato Bonetta, nonché gli ulteriori adempimenti necessari qualora il legato fosse oggetto di contestazione.

Documento 17

Tipologia documentaria: Cartolina postale con risposta preaffrancata.

Data: Pavia, 17 marzo 1892.

Parti/Soggetti interessati: Anonimo [Sottoscrizione finale danneggiata o non decifrata completamente] (); Egregio Signore Segretario Municipale di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione ufficiale a stampa dello Stato italiano: Cartolina Postale con Risposta (Cent. 15).
- Elementi grafici e filatelici del supporto: Francobollo da 15 centesimi con effigie di Umberto I.
- Impronta dataria postale metallica leggibile sul fronte: Timbro postale di partenza datato 17/03/1892.
- Formule di cortesia e sigle di chiusura d'uso nel carteggio: Ill[ustrissim]ma Dev[otis]m[o] [...].

Regesto: Un aspirante candidato si rivolge in via confidenziale al Segretario Municipale di Pavia manifestando il proprio formale desiderio di concorrere al posto rimasto vacante di custode delle sale di pittura nel palazzo Malaspina, a seguito della recente scomparsa dell'ingegnere Francesco Reale. Il mittente richiede alla S.V. precise indicazioni

informative circa l'avvenuta apertura del relativo concorso pubblico a tale carica, i termini cronologici utili per la presentazione della formale domanda, i requisiti generali necessari e la tipologia di documenti archivistici che devono andare a corredo della richiesta stessa.

Documento 18

Tipologia documentaria: Verbale notarile ufficiale per le operazioni di disuggellamento, rimozione dei sigilli giudiziari e riconsegna delle chiavi.

Data: Pavia, 23 marzo 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Notaio Dottor Giulietti di Pavia (); Atti d'ufficio del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sui fogli:

- Titolo descrittivo dell'atto in apertura: Rimozione di sigilli.
- Numero di repertorio notarile o d'ufficio inserito a mano: N. 415 = 1262 del Repertorio atti tra vivi e N. 411 di repertorio interno.
- Formula di intestazione sovrana ufficiale: Regnando S. M. Umberto I° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.
- Riferimenti ad atti e allegati ministeriali inseriti nel testo: Verbali del 9, 10 e 15 marzo, allegati sotto le lettere B e C, numeri progressivi 1248-1249-1254, e Decreto Pretoriale di delega del 6 marzo.

Regesto: Il notaio Giulietti, delegato dal Pretore di Pavia, si reca presso il Palazzo Comunale Malaspina per proseguire le operazioni d'inventario dei beni mobili del defunto Francesco Reale. L'atto constata ed emenda un errore materiale avvenuto il 23 febbraio precedente, quando il Pretore, sigillando la attigua Pinacoteca Malaspina, aveva erroneamente sbarrato con i sigilli giudiziari anche l'uscio esterno della Biblioteca Civica Bonetta, impedendone l'accesso al pubblico. Alla presenza dei testimoni legali (i coniugi Emilia Fiori e Domenico Ricotti), del custode dei sigilli Luigi Ricotti e dell'Economo Municipale Rodolfo Redaelli, il notaio verifica l'integrità dei sigilli e procede alla loro formale rimozione. L'Economo consegna quindi le chiavi della Biblioteca al Vice Presidente della Commissione di Vigilanza, avvocato Mariano Mariani, per l'immediata riapertura del servizio. L'atto si conclude con le sottoscrizioni autografe di tutti gli intervenuti e del notaio.

Documento 19

Tipologia documentaria: Nota d'ufficio/Relazione dell'Istituto Civico Bonetta.

Data: 1 Aprile 1892.

Parti/Soggetti interessati: Istituto Civico Bonetta (mittente); Municipio di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: "ISTITUTO CIVICO BONETTA", "N. 167", "N. 2996" (protocollo Municipio).
- Codice di catalogazione: "N. 7122 e 93".
- Annotazioni a mano: Varie sigle di visto, nota a margine "Il conto morale" e firma del Sindaco Forni.

Regesto: L'Istituto Civico Bonetta risponde a una richiesta del Municipio di Pavia riguardante l'attività dell'Istituto a seguito della morte del custode Francesco Reale. La nota fornisce precisazioni sulla frequenza degli utenti che hanno usufruito dei servizi di lettura e prestito nel 1891, elencando i nomi di alcuni lettori a domicilio.

Documento 20

Tipologia documentaria: Minuta di mozione d'ufficio della dirigenza municipale.

Data: Pavia, 14 aprile 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Sindaco del Comune di Pavia (f.to Gerolamo Forni) (); Alla Prima Sezione della Segreteria Municipale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione ufficiale manoscritta in alto a sinistra: Municipio di Pavia.
- Numeri di protocollo generale d'ingresso e di divisione inseriti a mano: N. d. 2453 d. 42 e al N. 2453.
- Indicazione cronologica di chiusura in basso a sinistra: 14/4 92.

Regesto: Il Sindaco Gerolamo Forni, preso atto che la vedova del giureconsulto Francesco Reale ha accettato l'eredità con beneficio d'inventario assumendone la curatela, incarica la Prima Sezione della Segreteria di sbrigare con urgenza le pratiche istruttorie già indicate nel rapporto del 18 marzo. Dispone inoltre di coordinarsi con la nota del 10 marzo del Presidente della Commissione di vigilanza dei Civici Istituti di belle arti, così da consentire al Consiglio comunale di deliberare l'accettazione ufficiale del legato d'arte nella prossima seduta.

Documento 21

Tipologia documentaria: Lettera di trasmissione documenti del Notaio Giulietti al Sindaco di Pavia, con annotazione di protocollo.

Data: 7 Maggio 1892.

Parti/ Soggetti interessati: Notaio Giulietti; Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia.

Regesto: Il notaio Davide Giulietti trasmette al Sindaco di Pavia la copia del testamento e le copie dell'allegato all'inventario Reale, richieste a nome del Comune dal Segretario della Sezione Legale del Municipio. L'annotazione di protocollo municipale (n. 4331 del 7/5/92) dispone l'invio alla 1^a Sezione della Segreteria per l'esame della pratica e la predisposizione di una proposta da sottoporre al Consiglio Comunale.

Documento 22

Tipologia documentaria: Relazione istruttoria interna d'ufficio della Segreteria comunale con decreti esecutivi e annotazioni del Sindaco.

Data: Pavia, 19–21 aprile 1892.

Parti/Soggetti interessati: La Prima Sezione della Segreteria e l'Ufficio Legale Municipale (); All'Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Intestazione: MUNICIPIO DI PAVIA.*
- *Numeri di protocollo: al N. 2453 d. 42 e al N. 4331.*
- *Data d'ufficio: 21 aprile 1892.*

Regesto:

La Segreteria relaziona al Sindaco sul compimento dell'inventario giudiziale dei beni del defunto Francesco Reale, al quale ha partecipato il pittore Pietro Michis come perito d'arte per il Comune. Si dà conto dell'avvenuto disuggerimento della Biblioteca Bonetta a marzo e si evidenzia la complessa disputa ereditaria tra la vedova (che ha accettato con beneficio d'inventario per via delle passività) e il cugino del defunto, il quale contestava le cancellature del testamento a favore della Pia Casa d'Industria. Al fine di valutare la reale consistenza del lascito d'arte e preparare la proposta per il Consiglio comunale, si propone di richiedere al notaio Giulietti copia dell'inventario e del testamento. Il Sindaco Gerolamo Forni sigla l'atto il 21 aprile autorizzando l'acquisizione dei documenti.

Documento 23

Tipologia documentaria: Atto di citazione giudiziaria con relazione di notifica in calce.

Data: Pavia, 19 maggio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Bianchi Valentino, Usciere addetto alla Regia Pretura di Pavia (su istanza del Cancelliere della Regia Pretura di Casteggio) (); All'Illustrissimo Signor Sindaco Avvocato Gerolamo Forni, in rappresentanza del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numeri di protocollo e classificazione: al N. 4514 d. 42.
- Annotazioni di tassa e registro: N. 514 Reg., Costanotto L. 2.10.
- Visto d'ufficio: Visto per la notifica, Il Cancelliere.
- Timbro d'ufficio: PRETURA DEL MANDAMENTO DI PAVIA.

Regesto: L'usciere giudiziario Valentino Bianchi, su richiesta del Cancelliere della Pretura di Casteggio (ufficiale delegato alla rimozione dei sigilli e all'inventario), cita formale invito all'Amministrazione della Pia Casa d'Industria di Pavia (quale erede universale) e al Municipio di Pavia nella persona del Sindaco Gerolamo Forni (quale legatario) a presenziare lunedì 23 maggio 1892, alle ore 8:00 antimeridiane, presso l'abitazione del defunto giureconsulto Francesco Reale situata in Argine Po. La comparizione è finalizzata ad assistere alle operazioni legali di rimozione dei sigilli giudiziari e alla conseguente compilazione dell'inventario della sostanza ereditaria. In calce, l'usciere relaziona l'avvenuta notifica dell'atto, consegnato personalmente al Sindaco Forni presso il Palazzo Municipale.

Documento 24

Tipologia documentaria: Nota d'ufficio comunale e decreto di delega sindacale registrati sulla camicia della pratica.

Data: Pavia, 20 maggio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Vice Sindaco del Comune di Pavia (f.to Francesco Cattaneo) (); All'Ufficio dell'Avvocato Francesco Bassani, Segretario della Sezione Legale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: MUNICIPIO DI PAVIA.
- Numeri di protocollo: N. d. 4514 d. 42, al N. 6237 e Prot. Gen[era]le N. 4814.
- Timbro d'ufficio: Municipio di Pavia con data 20/5 92.

Regesto: La segreteria municipale registra l'avvenuta citazione da parte dell'usciere di Pretura Bianchi, il quale invita il Sindaco di Pavia a comparire il giorno 23 maggio presso l'abitazione del defunto Francesco Reale in Argine Po per assistere alle operazioni d'inventario dei beni mobili. A margine, il Vice Sindaco Francesco Cattaneo emana un decreto formale con cui delega l'avvocato Francesco Bassani, segretario della Sezione Legale, a intervenire alle sedute d'inventario in rappresentanza del Sindaco, con l'obbligo di riferire l'esito delle operazioni a tempo debito.

Documento 25

Tipologia documentaria: Nota d'ufficio comunale e decreto di delega sindacale registrati sulla camicia della pratica.

Data: Pavia, 20 maggio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Vice Sindaco del Comune di Pavia (f.to Francesco Cattaneo) (); All'Ufficio dell'Avvocato Francesco Bassani, Segretario della Sezione Legale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Intestazione:* MUNICIPIO DI PAVIA.
- *Numeri di protocollo e classificazione:* N. d. 4514 d. 42, al N. 6237 e Prot. Gen[era]le N. 4814.
- *Timbro d'ufficio:* Municipio di Pavia con data 20/5 92.

Regesto: La segreteria municipale registra l'avvenuta citazione da parte dell'usciera di Pretura Bianchi, il quale invita il Sindaco di Pavia a comparire il giorno 23 maggio presso l'abitazione del defunto Francesco Reale in Argine Po per assistere alle operazioni d'inventario dei beni mobili. A margine, il Vice Sindaco Francesco Cattaneo emana un decreto formale con cui delega l'avvocato Francesco Bassani, segretario della Sezione Legale, a intervenire alle sedute d'inventario in rappresentanza del Sindaco, con l'obbligo di riferire l'esito delle operazioni a tempo debito.

Documento 26

Tipologia documentaria: Relazione interna d'ufficio della Sezione Legale con visto di presa d'atto del Vice Sindaco.

Data: Pavia, 24 maggio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Segretario della Sezione Legale Municipale, Avvocato Francesco Bassani (rogante); All'Illustrissimo Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Riferimenti d'ufficio manoscritti a margine sinistro: al N. 4514 Sez. 1a Segret. Leg.
- Nota e visto del Vice Sindaco a margine destro: 24 Maggio 1892. Si metta ai relativi atti presso l'onor[evole]. assessore avv. Giacomo Cattaneo. Il V. Sindaco f.to Cattaneo.

Regesto: L'avvocato Francesco Bassani relaziona al Sindaco sull'esito della missione svolta il giorno precedente ad Argine Po e a Robecco Pavese per presenziare all'inventario dei beni mobili dell'eredità di Francesco Reale, in esecuzione della delega ricevuta. Il segretario legale riferisce che durante i sopralluoghi non è stato rinvenuto alcun elemento o bene mobile che possa arrecare pregiudizio, interferire o comunque interessare il Municipio di Pavia nella

sua specifica veste di legatario della collezione di oggetti d'arte e di antichità. Sulla base di tale riscontro, in data 24 maggio, il Vice Sindaco Francesco Cattaneo ordina l'archiviazione del rapporto inserendolo nei relativi atti della pratica.

Documento 27

Tipologia documentaria: Minuta di proposta di deliberazione della Giunta Municipale per il Consiglio Comunale.

Data: Pavia, 28 maggio 1892.

Parti/Soggetti interessati: La Giunta Municipale del Comune di Pavia; All'onorevole Consiglio Comunale di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: MUNICIPIO DI PAVIA.
- Riferimenti di protocollo e classificazione: al N. 6237 d. 42.
- Indicazione dell'ordine del giorno e dell'oggetto: Oggetto N. 10, Accettazione del legato di quadri e di oggetti di antichità e d'arte disposto a favore di questa città dal benemerito G[iovanni] C[carlo]Francesco Reale.

Regesto: La Giunta Municipale presenta al Consiglio Comunale la proposta per l'accettazione del legato disposto dal defunto concittadino Francesco Reale, già custode della Pinacoteca Malaspina, deceduto il 22 febbraio 1892. Il testamento olografo dell'estinto, risalente al 10 agosto 1867, assegna alla città di Pavia le proprie preziose collezioni di quadri, antichità e oggetti d'arte, concedendo alla vedova Marietta Corolli la facoltà di trattenerle presso di sé fino alla morte. La Giunta rileva che il testo testamentario presenta numerose cancellature e annotazioni non regolari che sollevano dubbi legali sulla nomina dell'erede universale (contesa tra la Pia Casa d'Industria e il cugino Camillo Cugini); tuttavia, poiché nessuna delle parti intende impugnare il legato artistico e considerata la stima favorevole del perito Pietro Michis (pari a 3293 lire come valore commerciale e 6579 lire come valore artistico), si propone l'approvazione immediata di un ordine del giorno per accettare formalmente il lascito e incaricare il Sindaco dei successivi adempimenti. L'atto è approvato e firmato dai membri della Giunta Pavesi, Cattaneo, Beretta, dall'ingegner Pavesi e dal segretario Bagini.

Documento 28

Tipologia documentaria: Minuta di proposta di deliberazione della Giunta Municipale per il Consiglio Comunale.

Data: Pavia, 28 maggio 1892 (con copia conforme del 28 giugno 1892).

Parti/Soggetti interessati: La Giunta Municipale del Comune di Pavia (); All'Onorevole Consiglio Comunale di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: MUNICIPIO DI PAVIA.
- Riferimenti di protocollo e classificazione: al N. 6237 d. 42.
- Nota di conformità in calce: Per copia conforme all'originale per uso amministrativo, Pavia, 28 Giugno 1892, f.to Bassani.

Regesto: La Giunta Municipale presenta al Consiglio Comunale la proposta per l'accettazione del legato disposto dal defunto concittadino Francesco Reale, già custode della Pinacoteca Malaspina, deceduto il 22 febbraio 1892. Il testamento olografo dell'estinto, risalente al 10 agosto 1867, assegna alla città di Pavia le proprie collezioni di quadri, antichità e oggetti d'arte d'ogni genere, concedendo alla vedova Marietta Corolli la facoltà di trattenerle presso di sé fino alla morte. La Giunta rileva che il testo testamentario presenta numerose cancellature e annotazioni non regolari che sollevano dubbi legali sulla nomina dell'erede universale, contesa tra la Pia Casa d'Industria e di ricovero e il cugino Camillo Cugini. Tuttavia, poiché nessuna delle parti manifesta l'intenzione di impugnare il legato artistico e considerata la stima favorevole del perito Pietro Michis (pari a 3293 lire come valore commerciale e 6579 lire come valore artistico), si propone l'approvazione di un ordine del giorno per accettare formalmente il lascito con grato animo e incaricare il Sindaco dei successivi adempimenti. L'atto reca in calce le firme dei membri della Giunta P. Pavesi, Vagna, C. Beretta, M. Pavesi, Bagini, Francia Maggi e il visto finale del segretario legale Bassani.

Documento 29

Tipologia documentaria: Verbale d'adunanza del Consiglio Comunale di Pavia.

Data: 28 giugno 1892 (con estratti del 30 giugno e 3 luglio 1892).

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (Consiglio Comunale); Sindaco Avv[ocato] Gerolamo Forni; Avv[ocato] Vittorio (procuratore della vedova Marietta Corolli).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: COMUNE DI PAVIA.
- Codice di catalogazione: N[umero] 5686 (circolare di indizione).
- Annotazioni: "all[egato] al N[umero] 12501".
- Firme: D[ottor] Castagnini (consigliere anziano), G[erolamo] Forni (Presidente/Sindaco), A[ngelo] Veuli (Segretario generale), [firma illeggibile] (pubblicazione).

Regesto: Verbale della seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Pavia del 28 giugno 1892. L'oggetto principale è l'accettazione del legato di quadri e oggetti d'antichità e d'arte disposto nel testamento del 10 agosto 1867 dal benemerito Francesco Reale. Il Consiglio delibera l'accettazione del lascito con 20 voti favorevoli. Il consigliere Vittorio, in qualità di procuratore della vedova Marietta Corolli, si astiene dal voto, dichiarando che il valore della collezione è superiore a quanto stimato nella relazione comunale.

Documento 30

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale della Prefettura con annotazioni di protocollo municipale.

Data: Pavia, 11 luglio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Prefetto della Provincia di Pavia (f.to Gotti) (); Al Signor Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione: PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA.
- Numeri di protocollo: DIV. 2 N. 2294, N. d. 6659 d. 42 e al N. 7169.
- Riferimenti normativi: Risposta alla nota del 5 Luglio 1892, N. 6237.

Regesto: Il Prefetto di Pavia scrive al Sindaco in riferimento alla deliberazione consiliare del 28 giugno inerente all'accettazione del legato disposto da Francesco Reale. Al fine di istruire regolarmente la pratica amministrativa e ottenere la necessaria autorizzazione governativa superiore all'accettazione del lascito, il Prefetto richiede l'invio del documento comprovante il formale consenso espresso sia dagli eredi legittimi sia da quelli testamentari del defunto.

Documento 31

Tipologia documentaria: Minuta di lettera ufficiale di interpellanza e richiesta di consenso con decreti di trasmissione d'ufficio.

Data: Pavia, 13–14 luglio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Sindaco del Comune di Pavia (f.to Gerolamo Forni) (); Alla vedova Marietta Corolli Reale (Pavia), al dottor Camillo Cugini (Casteggio) e al Presidente della Pia Casa d'Industria (Pavia) (destinatari).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Timbro d'ufficio: Municipio di Pavia, Protocollo Generale N. 6659, Data 13/7 92.
- Numeri di protocollo: N. 10 Legati, al N. 7169 e d. n. 6659 d. 42.
- Visto d'ufficio: Per Legale Generale e visto del Vice Sindaco Cattaneo datato 15/7 92.

Regesto: Il Sindaco Gerolamo Forni, per adempiere alla richiesta della Regia Prefettura, formula una circolare d'interpellanza indirizzata ai soggetti cointeressati nella successione del defunto Francesco Reale. Ciascun destinatario viene invitato a dichiarare per iscritto, per quanto di propria competenza e interesse, che non sussiste alcun ostacolo affinché il Comune sia autorizzato dalle autorità superiori ad accettare il legato di quadri e oggetti di antichità disposto dal benemerito estinto nel testamento olografo del 10 agosto 1867. A margine, il Vice Sindaco Francesco Cattaneo ordina alla Prima Sezione della Segreteria l'immediata spedizione dell'atto.

Documento 32

Tipologia documentaria: Estratto del processo verbale d'adunanza della Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia.

Data: 15 luglio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia (); Francesco Reale (defunto); Maria Corolli vedova Reale; Consiglio Comunale di Pavia.

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio*: Non presente.
- *Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano in alto*: N.° 8740 d[i] 92.
- *Annotazione cronologica abbreviata inserita a margine dal funzionario d'ufficio*: N. 1035.

Regesto: Il documento riporta l'estratto del verbale della Giunta Provinciale Amministrativa riguardante il legato di Francesco Reale, custode della Pinacoteca Malaspina. Viene ricordato il testamento del 10 agosto 1867 con cui Reale donava alla città le sue collezioni d'arte. Si menziona inoltre che la vedova, Maria Corolli, ha accettato l'eredità con beneficio d'inventario e che il Consiglio Comunale di Pavia, nella seduta del 28 giugno, ha deliberato di accettare il legato in memoria del defunto concittadino.

Documento 33

Tipologia documentaria: Lettera d'ufficio e comunicazione di nulla osta istituzionale.

Data: Pavia, 25 luglio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Presidente della Pia Casa d'Industria e Ricovero di Pavia [per il Presidente, f.to Gallotti] (); All'Illustrissimo Signore Sindaco della città di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Indicazione del mittente istituzionale scritta a mano in alto a sinistra: Pia Casa d'Industria e Ricovero di Pavia.
- Nota di rinvio alla corrispondenza del Comune citata nel testo: Nota N. 6639 del 15 corrente.
- Attestazione manoscritta di verifica di conformità burocratica: Per copia conforme per uso amministrativo, con successiva firma del segretario comunale.
- Impronta d'ufficio a inchiostro sul supporto cartaceo in basso: Timbro a inchiostro della Giunta Municipale di Pavia.

Regesto: In risposta alla nota municipale numero 6639 del 15 luglio u.s., la presidenza della Pia Casa d'Industria e Ricovero di Pavia dichiara formalmente di non sollevare alcun ostacolo affinché il Comune di Pavia sia autorizzato ad accettare il legato di quadri e oggetti di antichità disposto a suo favore dal defunto ingegnere Francesco Reale nel proprio testamento del 10 agosto 1867. La missiva si chiude con le formule d'uso di maggiore considerazione ed è firmata, per il presidente dell'istituto assistenziale, dal delegato Gallotti.

Documento 34

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale di risposta con annotazioni e decreti di protocollo municipale.

Data: Pavia, 25–27 luglio 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Presidente della Pia Casa d'Industria e ricovero di Pavia (f.to Galletti); All'Illustrissimo Signor Sindaco della Città di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione tipografica ufficiale a sinistra: PIA CASA D'INDUSTRIA DI PAVIA.
- Timbro d'ufficio: Municipio di Pavia, Protocollo Generale N. 7169, Data 27/7 92, Uff[ici]o prima Sezione.
- Numeri di protocollo manoscritti: N. d. 6659 d. 42, al N. 7712 e N. 107.
- Decreto di sospensione del Sindaco al centro: Si tenga in evidenza presso la Segreteria, in attesa delle risposte degli altri interpellati, f.to il Sindaco Forni.
- Visto a matita blu: Riscontro.

Regesto: Il professor Emilio Galletti, in qualità di Presidente della Pia Casa d'Industria di Pavia, risponde alla nota circolare municipale numero 6659 del 15 luglio corrente. Il mittente dichiara formalmente che da parte dell'istituto da lui presieduto non sussiste alcun ostacolo o impedimento affinché il Comune di Pavia sia regolarmente autorizzato ad accettare il legato di quadri e oggetti di antichità disposto dal defunto giureconsulto Francesco Reale nel testamento olografo del 10 agosto 1867. Ricevuto l'atto il 27 luglio, il Sindaco Gerolamo

Forni dispone di congelare la pratica in segreteria fino all'arrivo dei nullaosta dei rimanenti coeredi.

Documento 35

Tipologia documentaria: Minuta di lettera ufficiale di sollecito e richiesta di consenso.

Data: Pavia, 9 agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Sindaco del Comune di Pavia (f.to Gerolamo Forni); Al signor dottor Camillo Cugini (Casteggio) e alla signora Marietta Corolli vedova Reale (Pavia (destinatario)).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Oggetto a mano in alto a sinistra: Sollecitazione Legato Reale.
- Annotazioni di trasmissione a margine sinistro: Spedito 10/8 92, siglato G. Forni.

Regesto: Il Sindaco Gerolamo Forni invia un sollecito formale al dottor Camillo Cugini e alla vedova Marietta Corolli in merito alla richiesta di nullaosta per l'accettazione del lascito artistico del defunto Francesco Reale. L'amministrazione evidenzia la necessità di fornire una pronta risposta alla Regia Prefettura per non interrompere l'istruttoria della pratica concernente il legato di quadri e oggetti d'arte e antichità. Il Sindaco prega pertanto i destinatari di non frapporre ulteriore indugio e di inviare il proprio consenso scritto, sul modello di quanto già eseguito dal Presidente della Pia Casa d'Industria, affinché il Comune possa ottenere la regolare autorizzazione governativa superiore all'accettazione del testamento del 10 agosto 1867.

Documento 36

Tipologia documentaria: Dichiarazione privata inviata alla pubblica amministrazione.

Data: Casatisma, 12 agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: Dottor Camillo Cugini, medico chirurgo condotto di Casatisma (); Illustrissimo Signor Sindaco di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero d'ordine di catalogazione interna del faldone scritto a matita in alto a sinistra: 4.
- Sigla d'ufficio e formule di rispetto per la chiusura dell'epistola: Devo. servo [Devotissimo servo].
- Timbro ufficiale a inchiostro sbiadito impresso in basso a sinistra: Giunta Municipale di Pavia.

- Attestazione manoscritta di verifica di conformità burocratica in calce: Per copia conforme per uso amministrativa, con successiva firma del segretario comunale.

Regesto: Il dottor Camillo Cugini, medico chirurgo condotto residente a Casatisma, in qualità di parente prossimo ed erede legittimo del defunto Francesco Reale, invia una formale dichiarazione al sindaco di Pavia. Il mittente dichiara di non opporsi da parte sua a che sia data esecuzione al legato ordinato dal testatore a favore del Comune di Pavia. Suggerisce il riconoscimento della validità del testamento solo per quanto riguarda la donazione artistica (in parte qua), sostenendo che l'atto risulta invece esplicitamente annullato nel resto delle sue disposizioni dal disponente medesimo, specialmente nella sezione riguardante l'istituzione d'erede universale. Richiede pertanto che per tale quota patrimoniale si provveda secondo le norme della successione legittima.

Documento 37

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale di risposta con dichiarazione di assenso condizionato, note di protocollo municipale e contestuale decreto sindacale di sospensione dell'iter sul retro.

Data: Casatisma-Pavia, 12–13 agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il parente prossimo ed erede legittimo del defunto Francesco Reale, Dottor Camillo Cugini (Medico-Chirurgo Condotta di Casatisma) e il Sindaco del Comune di Pavia (f.to Gerolamo Forni); All'Illustrissimo Signor Sindaco di Pavia e alla Prima Sezione della Segreteria Municipale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione tipografica ufficiale a secco sul fronte: Dottor Medico Camillo Cugini - Casatisma.
- Timbro d'ufficio sul retro: Municipio di Pavia, Protocollo Generale N. 7712, Data 13/8 92, Ufficio la Sezione.
- Numeri di protocollo manoscritti: N. d. 7712 d. 42 e al N. 7813.

Regesto: Il dottor Camillo Cugini risponde in data 12 agosto alla sollecitazione del Comune di Pavia in merito al lascito di Francesco Reale. In qualità di parente prossimo ed erede legittimo, dichiara di non opporsi all'esecuzione del legato ordinato a favore del Comune. Precisa tuttavia di riconoscere solo parzialmente la validità complessiva del documento testamentario, evidenziando come l'atto risulti esplicitamente annullato dal disponente laddove conteneva l'istituzione di erede universale; ribadisce pertanto che la restante parte della successione dovrà essere regolata secondo le norme della successione legittima.

Ricevuto l'atto a Pavia e registrato il 13 agosto al numero 7712 di protocollo, il Sindaco Gerolamo Forni appone di proprio pugno un decreto sul retro del foglio. Il provvedimento ordina di mantenere l'intera pratica in apposita evidenza e sospensione presso l'ufficio di Segreteria, in attesa che pervenga anche l'ultimo formale nullaosta mancante da parte della vedova Marietta Corolli.

Documento 38

Tipologia documentaria: Lettera e relazione legale di procuratore privato.

Data: Pavia, 16 agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: Avvocato Giuseppe Vittorio Fra Corolli per conto della vedova Maria Corolli Reale (); Sindaco del Comune di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero di protocollo generale d'ingresso scritto a mano in alto a sinistra: N. 7813 s 92.
- Timbro ufficiale a inchiostro d'ufficio: Giunta Municipale di Pavia.
- Nota di rinvio alla corrispondenza del Comune citata nel testo: Nota N. 6639.
- Attestazione di cancelleria manoscritta in calce a sinistra: Per copia conforme ad uso amministrativo.

Regesto: L'avvocato Giuseppe Vittorio Fracorelli, agendo in nome e nell'interesse della signora Maria Corolli, vedova dell'ingegnere Francesco Reale, risponde alla richiesta del Municipio di Pavia in merito alla nota numero 6639. Il legale comunica che la sua assistita desidera non frapporre speciali ostacoli affinché codesto Comune sia debitamente autorizzato ad accettare il legato di quadri e opere d'arte disposto dall'estinto marito nel testamento del 10 agosto 1877. Tuttavia, il procuratore richiama formalmente l'applicazione dell'articolo 958 del Codice Civile allora vigente, ricordando che l'erede beneficiario non può essere tenuto al pagamento dei debiti ereditari oltre il valore dei beni a lui pervenuti. Tale cautela si rende necessaria a causa della pesante situazione debitoria emersa dagli inventari rogati dal notaio Davide Giulietti nelle date del 9, 10 e 15 marzo 1892, i quali registrano passività per la cospicua cifra di lire 55.773,58. Di fronte a un attivo patrimoniale modesto, costituito da pochi beni mobili e da due soli immobili, nello specifico una casa di abitazione a Pavia e un piccolo fondo rurale ad Argine Po, la cui futura rendita e il cui valore di vendita non sono ad oggi prevedibili con certezza, l'avvocato dichiara che la signora Corolli non può allo stato delle cose e senza suo grave pregiudizio dare il proprio definitivo consenso, esprimendo a questo proposito le più esplicite e formali riserve legali.

Documento 39

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale dell'Avvocato Giuseppe Vittorio al Sindaco di Pavia, con annotazioni di protocollo.

Data: 16 Agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: (Avvocato Giuseppe Vittorio, in rappresentanza di Maria Corolli, vedova Reale; Onorevole Signor Sindaco di Pavia).

Regesto: L'Avvocato Vittorio risponde, a nome di Maria Corolli vedova Reale, alla nota municipale n. 6639 riguardante la consegna al Comune di Pavia del legato di quadri disposto dal defunto Francesco Reale con testamento del 10 agosto 1867. Sebbene la signora Corolli desideri evitare ostacoli alla consegna, l'avvocato fa presente, ai sensi dell'art. 968 del Codice Civile, che l'erede non è tenuto al pagamento dei debiti ereditari oltre il valore dei beni ricevuti. Espone quindi la situazione patrimoniale: le sostanze inventariate ammontano a 53.773,58 lire a fronte di un attivo limitato (una casa a Pavia e un suolo con casa ad Argine Po), per cui non è possibile, allo stato dei fatti, dare un assenso incondizionato all'accettazione del legato senza le dovute riserve. Il documento riporta il timbro di protocollo del Municipio di Pavia (n. 7813) del 17/8/92.

Documento 40

Tipologia documentaria: Minuta di decreto sindacale d'ufficio con note di protocollo e istruzioni per la trasmissione degli atti.

Data: Pavia, 17 agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: Il Vice Sindaco del Comune di Pavia (f.to Francesco Cattaneo); Alla Prima Sezione della Segreteria Municipale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Intestazione manoscritta: MUNICIPIO DI PAVIA.
- Numeri di protocollo: N. d. 7813 d. 42, al N. 8244 e al N. 7813.
- Indicazione cronologica d'ufficio: 17 Agosto 1892.

Regesto: Il Vice Sindaco Francesco Cattaneo emana un decreto interno scritto a mano in merito alla gestione amministrativa della successione di Francesco Reale. Constatato l'avvenuto completamento della raccolta di tutte le formali dichiarazioni di assenso prescritte, rilasciate sia dall'erede sia dagli altri aventi ragione sul patrimonio ereditario in conformità a quanto richiesto dalla Regia Prefettura, l'amministrazione sblocca la pratica. Il Vice Sindaco ordina il passaggio immediato del faldone alla Prima Sezione della Segreteria affinché provveda con urgenza alla stesura della risposta motivata da inviare agli organi

governativi, con lo scopo di conseguire l'autorizzazione superiore necessaria per l'accettazione ufficiale del legato d'arte da parte del Comune.

Documento 41

Tipologia documentaria: Minuta di comunicazione ufficiale del Comune di Pavia alla Prefettura.

Data: 18 agosto 1892.

Parti/Soggetti interessati: Sindaco di Pavia (); R. Prefettura di Pavia (destinatario); Pia Casa d'Industria e Ricovero, Camillo Cugini, Signora Corolli Maria vedova Reale (soggetti interpellati).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: N.° 123 / Reg.to.
- Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano in alto: N.° 123.
- Annotazione cronologica abbreviata inserita a margine dal funzionario d'ufficio: Approv[ato] 20 g.o 92; Porti Gen[era]le.

Regesto: Il Sindaco di Pavia risponde alla Prefettura in merito al legato di Francesco Reale a favore del Municipio, comunicando di aver ricevuto le risposte dai coeredi (Pia Casa d'Industria e Ricovero, Camillo Cugini e la vedova Maria Corolli). Il documento specifica che la successione è contestata a causa dell'impugnazione della validità di alcune disposizioni testamentarie.

Documento 42

Tipologia documentaria: Comunicazione epistolare privata inviata alla Giunta Municipale di Pavia.

Data: Milano, 3 Settembre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Luigi Reali (mittente); Onorevole Giunta Municipale della Città di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: N.° 8284 d[i] 92.
- Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano in alto: N.° 8740.
- Annotazione cronologica abbreviata inserita a margine dal funzionario d'ufficio: Non presente.

Regesto: Il Ragionier Luigi Reali scrive alla Giunta Municipale di Pavia in merito a un contratto di affitto di un locale in Milano (Via Vittoria 21), utilizzato dal defunto Francesco Reale per il deposito di mobili antichi. Chiede alla Giunta se intenda mantenere il contratto di locazione in scadenza, per permettere al locatore (il nobile Agostino Burani) di prendere eventuali provvedimenti in caso di disdetta.

Documento 43

Tipologia documentaria: Minuta di risposta ufficiale della Giunta Municipale di Pavia al Rag. Luigi Reali.

Data: 7 settembre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Sindaco di Pavia (); Luigi Reali di Milano (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio*: Protocollo Generale N.° 8284.
- *Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano in alto*: N.° 8284.
- *Annotazione cronologica abbreviata inserita a margine dal funzionario d'ufficio*: 7/9 92.

Regesto: Il Sindaco di Pavia risponde a Luigi Reali chiarendo che il Comune non è l'erede universale del defunto Francesco Reale (deceduto il 22 febbraio 1892), bensì un semplice legatario per testamento del 10 agosto 1867. Si invita pertanto il mittente a rivolgersi al procuratore della vedova, Sig.ra Corolli Maria, per definire la questione dell'affitto.

Documento 44

Tipologia documentaria: Estratto di verbale di deliberazione amministrativa.

Data: Pavia, 15 settembre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia (); Consiglio Comunale e Giunta Municipale di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero di protocollo d'ufficio della Giunta Provinciale scritto a mano in alto: N. 1035.
- Menzioni di cancelleria relative alle sottoscrizioni dei componenti della seduta: Firmato dai membri Gotti, Omodeo e Tosi.
- Attestazione manoscritta di verifica del testo interno: Controfirmato dal capo ufficio F. Salietti.

- Visto di certificazione e timbratura apposto in data successiva: Visto di copia conforme del Segretario generale Nistri datato 11 ottobre 1892.
- Impronta d'ufficio a inchiostro sul supporto cartaceo: Presenza di timbro a inchiostro della Giunta Municipale di Pavia.

Regesto: La Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia approva la deliberazione del Consiglio comunale del 28 giugno 1892 per l'accettazione del legato artistico del defunto Francesco Reale. Nonostante l'esistenza di passività ereditarie emerse dall'inventario, l'acquisizione della collezione viene ritenuta priva di pregiudizi per il Comune, anche in forza della dichiarazione dei coeredi di non opporsi all'esecuzione del testamento.

Documento 45

Tipologia documentaria: Nota di trasmissione ufficiale (trasmessa in copia) dal Prefetto al Sindaco di Pavia.

Data: Pavia, 17 Settembre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Prefetto di Pavia (mittente); Sindaco di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: N. 1251 - 2.
- Numero di protocollo generale d'ingresso della pratica scritto a mano (timbro a sinistra): N. 8740 del 23/9 92.

Regesto: Il Prefetto trasmette in copia al Sindaco di Pavia, in risposta alla sua nota del 19 agosto precedente (n. 7813), un esemplare del verbale e dei documenti relativi alla pratica (quelli che abbiamo analizzato nei documenti precedenti).

Documento 46

Tipologia documentaria: Nota di trasmissione (lettera) del Sindaco di Pavia indirizzata alla Prefettura, finalizzata alla richiesta di emissione del Decreto Reale di accettazione del legato.

Data: 11 Ottobre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Sindaco di Pavia (mittente); Prefettura di Pavia (destinatario); Ministero dell'Interno (ente ricevente finale); Giovanni Carlo Reale (defunto).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: N. 8740 d[i] 92.
- Nota di bollo: In bollo da L. 1.00.
- Annotazione a margine: N. 79496.

Regesto: Il Sindaco di Pavia invia alla Prefettura la richiesta formale affinché venga trasmessa al Ministero dell'Interno la pratica relativa al legato disposto da Giovanni Carlo

Reale (già custode della Pinacoteca Malaspina). L'obiettivo è ottenere il Decreto Reale necessario per l'accettazione formale del lascito da parte del Comune di Pavia, che ha già deliberato in merito con il sostegno della Giunta Provinciale Amministrativa.

Documento 47

Tipologia documentaria: Nota di trasmissione ufficiale (risposta) dal Prefetto al Sindaco di Pavia.

Data: Pavia, 16 Ottobre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Prefetto di Pavia (mittente); Sindaco di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: N. 9496 e 92; N. 15303; N. 3740.
- Data di arrivo della nota di risposta: 11 Ottobre 1892.

Regesto: Il Prefetto di Pavia risponde alla nota del Sindaco dell'11 ottobre precedente (n. 3740) riguardo alla pratica del "Legato Reale". Richiede al Sindaco l'invio di un estratto della disposizione testamentaria e le dichiarazioni dei successibili necessari per inoltrare la pratica al Ministero dell'Interno.

Documento 48

Tipologia documentaria: Nota di risposta (trasmissione documenti) dal Sindaco al Prefetto di Pavia.

Data: Pavia, [ottobre 1892].

Parti/Soggetti interessati: Sindaco di Pavia (mittente); Prefetto di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di catalogazione archivistica d'ufficio (timbro)*: Prot. Gen. N. 9496, Data 19/10 92.
- *Annotazioni a margine*: Nota di ricezione con data 22/10 92.

Regesto: Il Sindaco di Pavia, in risposta alla nota prefettizia del 16 ottobre (n. 15303), trasmette gli estratti del testamento del benemerito Giovanni Carlo Francesco Reale e le dichiarazioni dei successibili ex legge, come richiesto per la pratica del "Legato Reale".

Documento 49

Tipologia documentaria: Regio Decreto di autorizzazione all'accettazione del legato.

Data: Roma, 11 Dicembre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Umberto I, Re d'Italia (emanante); Giovanni Giolitti (controfirmante); Comune di Pavia (beneficiario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di catalogazione archivistica d'ufficio:* N. 11707 e 92; 18948.
- *Timbro:* Ministero dell'Interno.

Regesto: Umberto I, Re d'Italia, su proposta del Ministro dell'Interno e vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Pavia del 28 giugno 1892, autorizza il Comune di Pavia ad accettare il legato disposto dal defunto Francesco Reale con testamento del 10 agosto 1867, consistente in una collezione di quadri e oggetti d'antichità di ogni genere.

Documento 50

Tipologia documentaria: Nota ufficiale di trasmissione del Decreto Reale dal Prefetto al Sindaco di Pavia.

Data: Pavia, 16 Dicembre 1892.

Parti/Soggetti interessati: Prefetto di Pavia (mittente); Sindaco di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di catalogazione archivistica d'ufficio:* N. 11707 e 92; DIV 2, N. 18948.

Regesto: Il Prefetto trasmette al Sindaco di Pavia una copia del Decreto Reale dell'11 corrente mese, con il quale si autorizza il Comune ad accettare il legato disposto dal defunto Francesco Reale con testamento del 10 agosto 1867, consistente in una collezione di quadri e oggetti d'antichità. Il Prefetto restituisce inoltre la copia del testamento precedentemente ricevuta con la nota del 19 ottobre (n. 9496).

Documento 51

Tipologia documentaria: Nota d'ufficio/Lettera di trasmissione del Comune di Pavia.

Data: 19 Gennaio 1893.

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (mittente); All'egregio signor avvocato Ugo [o notaio] Monti, Presidente delle Commissioni di vigilanza per l'Istituto Civico di Belle Arti (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di classificazione:* al N[umero] 725.

- Annotazioni a mano: "Oggetto: Legato", "Spedito 20/1 93" (dedotto dal contesto dell'annotazione a sinistra), firma in calce.

Regesto: Il Comune trasmette al Presidente delle Commissioni di vigilanza dell'Istituto Civico di Belle Arti la lettera ricevuta dall'avvocato Vittorio, procuratore della vedova Reale, riguardante la consegna del legato, riservandosi il merito in attesa dell'esame degli atti di sua competenza.

Documento 52

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale dell'Avvocato Giuseppe Vittorio al Sindaco di Pavia, con annotazioni di protocollo.

Data: 26 Luglio 1893.

Parti/Soggetti interessati: (Avvocato Giuseppe Vittorio, in rappresentanza degli Eredi del fu Francesco Reale; Onorevole Signor Sindaco di Pavia).

Regesto: L'Avvocato Vittorio comunica al Sindaco che, rimosse le difficoltà che ostacolavano la consegna del legato disposto in favore del Municipio dal defunto Francesco Reale (testamento del 10 agosto 1867), gli eredi sono pronti a procedere con tale consegna. Richiede pertanto di stabilire, tramite il suo studio, il giorno e le modalità per l'attuazione della disposizione testamentaria. Il documento riporta il timbro di protocollo del Municipio di Pavia del 27/7/93.

Documento 53

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale dell'Avvocato Giuseppe Vittorio al Sindaco di Pavia, con annotazioni di protocollo.

Data: 26 Luglio 1893.

Parti/Soggetti interessati: (Avvocato Giuseppe Vittorio, in rappresentanza degli eredi del fu Francesco Reale; Onorevole Signor Sindaco di Pavia).

Regesto: L'Avvocato Vittorio comunica che gli eredi del fu Francesco Reale (Maria Corolli vedova Reale e Dottor Camillo Cugini) sono creditori verso il Comune di Pavia per due somme: 300 lire per prestazioni d'opera del defunto a favore del Museo Civico, e 32,97 lire per ratei di stipendio come conservatore della Pinacoteca Malaspina (dal 1° al 21 febbraio 1892). Richiede l'emissione del relativo mandato di pagamento. Il documento riporta un'annotazione di protocollo (n. 7122 del 27/7/93) che dispone l'invio alla Ragioneria per il rapporto sull'esistenza dei crediti.

Documento 54

Tipologia documentaria: Nota d'ufficio/Promemoria interno del Comune di Pavia.

Data: 6 agosto 1893.

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (Ragioneria); Eredi del defunto Francesco Reale.

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione d'ufficio: N. 7122 e 93; N. 7123; N. 1304; N. 1587 e 92.
- Annotazioni a mano: "Visto, fa da corpo alla proposta lettera, d'uopo provvedere" seguita dalla firma "Spagini".
- Annotazioni a mano: Firma "E. Bonetti" e parola "segue" in calce.

Regesto: La Ragioneria del Comune di Pavia riepiloga le spettanze dovute agli eredi di Francesco Reale, già custode della Pinacoteca Malaspina. Si specifica il pagamento di lire 31,25 (anziché 32,97) per rate di onorario maturate fino al 22 febbraio 1892, giorno del decesso, e l'assegnazione di lire 300 a titolo di gratificazione, accordata sul fondo Bonetta dall'onor[evole]. Commissione (atti N. 1587 del 92) ma non ancora liquidata causa morte dell'interessato.

Documento 55

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale del Comune di Pavia.

Data: 9 Agosto 1893.

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (mittente); Avv[ocato] Giuseppe Vittorio (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Annotazioni a mano: "Spedita 9-8-93".

Regesto: Il Sindaco di Pavia risponde all'Avv[ocato] Giuseppe Vittorio in merito alla richiesta di pagamento del legato degli eredi Reale. Si comunica che, per poter emettere il mandato di pagamento, è necessaria la produzione di un'attestazione giudiziaria di notorietà che comprovi la qualità di eredi dei richiedenti, ai sensi dell'art[icolo] 5 della legge del 12 luglio 1888 n[umero] 5515, relativa alle tasse di successione.

Documento 56

Tipologia documentaria: Lettera ufficiale dell'Avvocato Giuseppe Vittorio al Sindaco di Pavia, con annotazioni di protocollo.

Data: 19 settembre 1893.

Parti/Soggetti interessati: Avvocato Giuseppe Vittorio, in qualità di procuratore degli eredi Reale (); Illustrissimo Signor Sindaco di Pavia (destinatario).

Regesto: L'Avvocato Vittorio trasmette l'attestazione giudiziale comprovante che i signori Luigi De Camillo e Maria Corolli, vedova Reale, sono gli unici eredi del defunto Francesco Reale. Richiede al Sindaco di emettere, con sollecitudine, il mandato di pagamento per le somme dovute dal Comune al defunto per ratei di stipendio e gratificazione. Segnala che gli eredi hanno già provveduto a pagare la tassa di successione e resta in attesa del mandato. Il documento riporta anche annotazioni d'ufficio del Municipio di Pavia (protocollo del 20/9/93).

Documento 57

Tipologia documentaria: Proposta d'ufficio dell'Istituto Malaspina per il pagamento di competenze agli eredi.

Data: 27 Settembre 1893.

Parti/Soggetti interessati: Istituto Malaspina (proponente); Eredi del defunto Francesco Reale (Dott. Camillo Cugini e vedova Maria Corolli).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione d'ufficio: al N 8753 e 93; N 1595; Mand. A 56 a 93.
- Annotazioni a mano: Date varie (23/9 93, 24/9 93) e firme (Malaspina, A. Cattaneo, Cugini).

Regesto: Il Malaspina informa che, in seguito al decesso del giureconsulto Francesco Reale avvenuto il 22 febbraio 1892, è necessario liquidare agli eredi (Dott. Camillo Cugini e vedova Maria Corolli) una somma complessiva di lire 331,25, comprensiva di una gratificazione di lire 300 e un residuo di stipendio di lire 31,25, già approvati in precedenza. Viene proposta alla Giunta l'emissione del relativo mandato di pagamento.

Documento 58

Tipologia documentaria: Lettera di sollecito del Comune di Pavia.

Data: 7 Dicembre 1893.

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (mittente); Avv. Giuseppe Vittorio per gli eredi Reale (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio: N. 8753 e 93; N. 11490.

- *Annotazioni a mano*: "Spedito 10/12 93"; "Martedì 20 corr., ore 2 pomer."

Regesto: Il Comune di Pavia scrive all'Avv. Giuseppe Vittorio, in qualità di procuratore degli eredi Reale, facendo riferimento a una precedente lettera del 26 luglio. Poiché dagli atti risulta che il legato del benemerito fu Francesco Reale non è ancora stato regolarmente consegnato al Comune, il mittente sollecita l'Avvocato a provvedere alla consegna nel giorno più prossimo, chiedendo di indicare le modalità per tale operazione.

Documento 59

Tipologia documentaria: Lettera di riscontro dell'Avvocato Giuseppe Vittorio.

Data: 13 Dicembre 1893.

Parti/Soggetti interessati: Avvocato Giuseppe Vittorio (procuratore degli eredi Reale), Commissario Straordinario di Pavia.

Regesto: L'Avvocato Vittorio comunica la disponibilità degli eredi Reale a consegnare il legato, proponendo la data del 20 dicembre alle ore 14. Richiede che la consegna sia formalizzata da un atto notarile che richiami l'inventario del Dr. Davide Giulienti, escludendo gli oggetti non considerati d'arte. Suggerisce inoltre la ripartizione delle spese di consegna tra gli eredi e il legatario, secondo i precedenti.

Documento 60

Tipologia documentaria: Nota ufficiale (urgente) del Comune di Pavia.

Data: 18 Dicembre 1893.

Parti/Soggetti interessati: Comune di Pavia (mittente); Prefettura di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di classificazione e catalogazione archivistica d'ufficio*: N. 11490 e 93; N. 1505 e 94.
- *Annotazioni a mano*: "Urgent[e]", "18 O[tto]bre 1893", "Spedito 18/12 93".

Regesto: Il Comune di Pavia comunica alla Prefettura che, d'accordo con la Commissione di vigilanza per l'Istituto Civico di Belle Arti e per quella per l'Istituto Civico Bonetto, si è deciso di ricevere la consegna del legato del benemerito G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale nel giorno e ora proposti, secondo le modalità e condizioni indicate nella lettera della Prefettura stessa. Si precisa che l'atto di consegna e la riunione delle parti interessate per la firma avverranno nel detto giorno e ora.

Documento 61

Tipologia documentaria: Dichiarazione di avvenuta consegna di corrispondenza.

Data: 18 Dicembre 1893.

Parti/Soggetti interessati: Messo comunale Simone Cocchi; destinatario Presidente della Commissione Civica di Belle Arti.

Regesto: Il messo comunale Simone Cocchi dichiara di aver consegnato una lettera proveniente dal Municipio di Pavia, destinata al Presidente della Commissione Civica di Belle Arti, parlando con il medesimo.

Documento 62

Tipologia documentaria: Copia autentica di verbale notarile di consegna di legato artistico (istrumento).

Data: Pavia, 20 dicembre 1893 (con rilascio della copia e registrazione successive fino al 26 gennaio 1894).

Parti/Soggetti interessati: Il Notaio Dottor Davide Giulietti di Pavia (); il Municipio di Pavia (destinatario/beneficiario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero di protocollo generale del Comune inserito a mano in alto a sinistra: al N.° 1505 [non decifrabile] 94.
- Titolo identificativo dell'atto stampato al centro: COPIA AUTENTICA DELL'ISTROMENTO.
- Indicazione della tipologia d'atto e del rogito: Consegna di legato, Rogato nel giorno 20 Dicembre 1893 al N.° 568/1694 di Repertorio.
- Nota di destinazione dell'atto in calce: Rilasciata al Municipio di Pavia.
- Estremi di registrazione d'archivio: Registrato a Pavia il 26 gennaio 1894, Vol. 40, Atti Pubblici.

Regesto: Il notaio Davide Giulietti redige il verbale ufficiale di consegna del legato artistico disposto dal defunto giureconsulto Francesco Reale, già custode della Pinacoteca Malaspina, deceduto il 22 febbraio 1892. In esecuzione della disposizione testamentaria olografa del 10 agosto 1867 (pubblicata il 15 marzo 1892), gli eredi del testatore – la vedova Maria Corolli e il cugino dottor Camillo Cugini – consegnano ufficialmente al Comune di Pavia la collezione privata di quadri, antichità e oggetti d'arte d'ogni genere, avente un valore di stima superiore a 25.000 lire. Il Comune interviene nella persona del Regio Commissario Straordinario, professor Pietro Pavesi. L'atto recepisce formalmente

tutta l'istruttoria precedente, tra cui la delibera di accettazione del Consiglio Comunale del 28 giugno 1892, l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa del 15 settembre 1892 e il Reale Decreto di autorizzazione a firma di re Umberto I e controfirmato da Giovanni Giolitti dell'11 dicembre 1892. Contestualmente, la custodia e la conservazione della collezione d'arte vengono affidate in via temporanea all'Istituto Civico Bonetta, presieduto dall'avvocato Giovanni Vidari, d'intesa con la Civica Commissione di Belle Arti. L'atto include le copie dei relativi allegati contrassegnati dalle lettere A, B, C e D.

Documento 63

Tipologia documentaria: Nota di trasmissione o verbale di consegna di atti.

Data: Pavia, 11 Febbraio 1894.

Parti/Soggetti interessati: Bellani Angelo (mittente/interessato); Giulietti Dr. Davide; Comune di Pavia.

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- *Codice di catalogazione archivistica d'ufficio (timbro):* N. 1505, Data 11/2 94.
- *Riferimento protocollare manoscritto:* N. 1505 e 94.

Regesto: Il documento attesta la presentazione di uno strumento di consegna al Comune di Pavia relativo al "Legato Reale". Viene indicato il deposito nel comparto degli atti speciali d'archivio e il passaggio alla segreteria per le relative disposizioni. È presente una postilla che menziona l'inventario e la consegna del legato, datata 25/6 95.

Documento 64

Tipologia documentaria: Estratto di verbale di deliberazione amministrativa.

Data: Pavia, agosto 1894.

Parti/Soggetti interessati: Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia: Prefettura e Consiglio Comunale di Pavia (destinatario).

Diciture amministrative presenti sul foglio:

- Numero di protocollo d'ufficio della Giunta Provinciale scritto a mano in alto: N. 1435 di prot.
- Nota di rinvio alla corrispondenza prefettizia citata nel testo: Nota dell'11 agosto 1894.
- Menzioni di cancelleria relative alle sottoscrizioni dei componenti della seduta: Estratto firmato dal membro Galli e dal segretario Orlando.

- Attestazione manoscritta di verifica del testo interno: Controfirmato dal capo ufficio F. Salietti.

Regesto: La Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia esamina l'estratto della deliberazione consiliare del 14 luglio 1894 concernente l'accettazione con beneficio d'inventario del legato disposto dal defunto ingegnere Carlo Francesco Giovanni Reale (noto come Francesco Reale fu Carlo) a favore della Pia Casa di Ricovero ed Industria. Il legato prevede la cessione alla Pia Casa delle rendite nette di un fondo rustico ad Argine Po e di una casa a Pavia alla morte della vedova Marietta Corolli. Preso atto del parere favorevole del Prefetto (nota dell'11 agosto 1894) e viste le precedenti delibere del Consiglio, la Giunta esprime parere favorevole e dispone l'invio degli atti alla Regia Prefettura per gli usi amministrativi.

Documento 65

Tipologia documentaria: Dichiarazione di avvenuta consegna di corrispondenza.

Data: 18 Dicembre 189[?].

Parti/Soggetti interessati: Messo comunale Giuseppe Luchini; destinatario Prof. Francesco [Cognome illeggibile, forse "Nichil" o simile].

Regesto: Il messo comunale Giuseppe Luchini dichiara di aver consegnato una lettera proveniente dal Municipio di Pavia al Prof. Francesco [...], parlando con lo stesso.

Documento 66

Tipologia documentaria: Dichiarazione di avvenuta consegna di corrispondenza.

Data: [Data illeggibile], 189[?].

Parti/Soggetti interessati: Messo comunale L. De Ambrosis; destinatario Commissione Civica dell'Istituto Bonetta; persona incontrata: Domenico Ricotti, fantinaio.

Regesto: Il messo comunale L. De Ambrosis dichiara di aver consegnato una lettera proveniente dal Municipio di Pavia, destinata alla Commissione Civica dell'Istituto Bonetta, parlando con il signor Domenico Ricotti, fantinaio.

Documento 67

Tipologia documentaria: Estratto di lettera/comunicazione legale.

Data: non identificabile

Parti/Soggetti interessati: Avvocato Giuseppe Vittorio (in qualità di procuratore degli eredi Reale).

Regesto: L'autore della lettera informa che gli eredi hanno già provveduto a pagare al locale ufficio la relativa tassa di successione e si dichiara in attesa di ricevere il richiesto mandato di pagamento, esprimendo la propria stima e osservanza.

Documento 68

Tipologia documentaria: Ricevuta di consegna (notifica) del Municipio di Pavia.

Data: Non specificata nel testo (spazio bianco per giorno/mese e anno "189...").

Parti/Soggetti interessati: De Ambrosis L. (); Avvocato Giuseppe Vittorio (destinatario).

Regesto: Dichiarazione del messo comunale De Ambrosis L. attestante l'avvenuta consegna di una missiva diretta all'Avv. Giuseppe Vittorio, consegnata nelle mani del portinaio Luigi Verri.

Documento 69

Tipologia documentaria: Nota di promemoria interno / Appunto d'archivio.

Data: Non specificata (riferimenti impliciti agli anni '90 dell'Ottocento).

Parti/Soggetti interessati: Avvocato Giuseppe Vittorio (in qualità di procuratore), Eredi Reale.

Regesto: Nota che segnala la mancanza di due documenti specifici (n. 125 e n. 7123) relativi alla pratica del legato di Francesco Reale e alla comunicazione degli eredi circa la consegna al Comune dei beni ereditati. È presente una notazione in rosso cancellata.

CAPITOLO V
APPENDICE DOCUMENTARIA

Giovanni Carlo Francesco Reale

A completamento del regesto, che contiene la totalità degli atti in forma sintetica, si presenta qui la trascrizione letterale dei documenti di maggiore rilievo.

I numeri dei documenti riportati di seguito, disposti in ordine cronologico, fanno riferimento alla numerazione adottata nel regesto.

Documento 3

Trascrizione del testo:

[f. 1°] [Annotazioni a sinistra:] "165. Alla Ragioneria per l'emissione di mandato, si riproduce [firma del Sindaco Forni]". "Onorevole Giunta Municipale, Pavia".

La Commissione per l'Istituto Civico Bonetta nella adunanza del giorno 7 corrente mese deliberò il rimborso a favore del suo Presidente della somma di L. 20 (venti), da esso anticipata per l'abbonamento dell'Istituto alla Rivista italiana di Numismatica per l'anno 1892. In pari tempo, deliberò il pagamento di L. 12,50 (lire dodici e centesimi cinquanta), a favore del Mastro falegname Agostino Murelli, per forniture, installazioni e riparazioni di mobili eseguite nell'anno passato; e la solita retribuzione annua di L. 60 (sessanta) a favore di Domenico Ricotti, custode dell'Istituto Malaspina per le prestazioni pure all'Istituto Bonetta nell'anno 1891.

[f.2] Finalmente, in considerazione della zelante opera la più di un triennio prestata dal f[u] Francesco Reale all'Istituto Bonetta, specialmente nella distribuzione dei libri della biblioteca ai lettori, operazione interamente ad esso affidata, deliberava gli fosse accordata la retribuzione di italiane lire 300 (trecento). Faccio ossequiosa istanza all'Onorevole Giunta Municipale perché omologhi tale deliberazione e ordini l'emissione del relativo mandato di pagamento.

Con ossequio,

Il Presidente

[Firma] Brambilla

Documento 5

Trascrizione del testo:

Faccio rilevare che per tali crediti gli eredi suddetti hanno già pagato al locale Ufficio la relativa tassa di successione, e mentre sto in attesa di ricevere il richiesto mandato, mi rassegno con la ben dovuta stima ed osservanza.

Suo Devot[issimo] Avv[ocato] Giu[seppe] Vittorio quale Proc[uratore] eredi Reale

Documento 6

Trascrizione del testo:

[Testo a sx]

N. 1779 di pr. 92

MUNICIPIO DI PAVIA

La Segreteria riferisce essersi questo mattino verificato il decesso di Fr[ance]sco Reale custode ~ conservatore della pinacoteca Malaspina.

Si ordina, l'isugellamento di quei dipartimenti che vanno uniti alla pinacoteca dandosi di questo che richiede più tempo a quei locali occupati dalla raccolta. Ritiro delle chiavi relative l'Econ[om]o e Segret[ari]o.

[Testo a dx]

cl. 12^a: 1823

N. 1779 / 22/2 92

22 febbraio 1892

All'Economo perché proceda tosto alla chiusura e suggellamento dei locali della Pinacoteca in attesa dei provvedimenti che saranno presi.

Il Sindaco

[G. Forni]

Documento 7

Trascrizione del testo:

[Minuta di sinistra - Indirizzata all'Istituto Bonetta]

23/2 92

Al S[igno]r Presidente del

Civico Istituto Bonetta

Pavia

Appreso della morte ieri avvenuta del custode [[e conservatore]] della Pinacoteca Malaspina [[e]] dei locali della collezione Bonetta, ho fatto procedere d'urgenza al suggellamento della porta d'ingresso dei locali stessi, [[le cui chiavi trovansi nell'abitazione Reale, affinché non vi sia nessun ingresso abusivo]] le cui chiavi trovansi nell'abitazione Reale, affinché [[lassù]] non vi sia [[nessun]] ingresso abusivo.

Nel darne partecipazione alla S.V. Ill[ustrissi]ma la prego ad indicarmi a chi dovrò far consegnare dette chiavi in pendenza della surrogazione del compianto defunto.

Colla massima considerazione

Il Sindaco

[G. Forni]

[Minuta di destra - Indirizzata alla Commissione di Vigilanza]

23/92

Al S[igno]r Presidente della

Comm[ission]e di Vigilanza [[e]] degli Istituti Civici e delle Arti Pavia

A seguito della morte ieri avvenuta del custode conservatore della Pinacoteca Malaspina F[rancesc]o Reale, ho provveduto d'urgenza al suggellamento di quei locali e [[perciò ritirare]] le chiavi [sono state] ritirate.

Di ciò mi affretto avvertire la S.V. Ill[ustrissi]ma, pregandola a dirmi come ed a chi devo consegnare le chiavi stesse della Pinacoteca, in pendenza dei provvedimenti che saranno presi per surrogazione del defunto.

Colla massima osservanza

Il Sindaco

[G. Forni]

Documento 10

Trascrizione del testo:

N[umero] 11707 e 92 Alla sig[nora] Corolli Marietta ved[ova] del benemerito f[u] Francesco Reale Pavia

N[umero] 1258 e 92 28 Feb[braio] 1892

Facendo seguito alla parte[cipazioni] ed esposizione data alla S[ignoria] V[ostra] con la mia lettera 11 8bre [Ottobre] u[ltimo] s[corso] N[umero] 4740, mi pregio di riscontrarle che questo Comune col Reale decreto 11 and[ante] fu autorizzato ad accettare il legato di collezioni, medaglie, ed oggetti d'arte, antichità e d'arte d'ogni genere disposto dal benemerito di lei marito f[u] Francesco Reale con testamento 10 agosto 1867. Starò quindi

in attesa che la S[ignoria] V[ostra] mi faccia cortese di indicarmi il giorno, nel quale vorrà effettuare la consegna del legato, ponendo d'accordo [il] N[ome] di direzione [e] compilato nel giorno 9 o 10 Marzo volgente anno.

Colla maggior osservanza

[Firma]

[in matita]

Spedito 28/2 92"

57 legg[e] reg[olamento]

48 tariffa mon[etaria] coll[ezioni]

legge 19 luglio 1890 N[umero] 5536

Documento 12

[f.1]

-Legato Reale- [a matita blu]

al N. 4331 R 42 [a matita]

COPIA AUTENTICA

-dell'allegato E-

DELL'ISTROMENTO

Inventario della sostanza abbandonata dal defunto

Francesco Reale

Rogato nel giorno 9. 10 e 15 Marzo 1892 al N° 411/1248 di Repertorio

DAVIDE GIULIETTI

Notaio Esercente nel Distretto di Pavia.

PARTI: Vittorio Avv[oca]to Giuseppe Procuratore della Signora Corolli Maria vedova Reale, Cantoni Ragioniere Luigi e Gallotti di Luigi in rappresentanza della Pia Casa d'Industria in Pavia

Monti Avv[oca]to Enrico quale Presidente della Commissione Civica di Belle Arti di Pavia

Rilasciata all' Ill[ustrissi]mo Signor Sindaco del Comune di Pavia

[f.2] Allegato E del N° 411/1248-1249-1254 di repertorio

Inventario Artistico dei dipinti e mobili esistenti nel locale d'abitazione del fu francesco reale, morto il giorno 22. Febbraio 1892 – nel Palazzo Malaspina sito in Piazza Petrarca al Civico N°2

Eretto nei giorni 9. 10 Marzo 1892

Sala I

N.	Descrizione dell'Opera	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
1	Eccidio Scuola Bolognese	50	80
2	Marina, maniera del Fidanza	10	20
3	Paesaggio	10	20
4	Studio di testa	3	8
5	Mezza figura (Martirio)	5	10
6	Battaglia imitazione Bergognone	5	20
7	Testa	2	5
8	Testa di donna (Moderna)	2	10
9	Maschere (Savoja)	5	10
10	Ragazzo Acerbi	5	10
11	Frutta (con ricca cornice)	20	40
12	Miracolo (moderno)	3	5
13	Dante e Virgilio S[cuo]la Diotti	3	8
14	Bajron Pr[ofessor] Trecourt	200	300
15	Interno di taverna S[cuo]la Fiamm[ing]a	5	10
16	Casta Susanna	2	5
17	S.t Giorgio	1	5
18	Mezza figura femminile Trecourt	20	50
19	Selvaggina (come sopra)	20	40
		341	653

Note materiali: Il supporto cartaceo presenta nell'angolo superiore un bollo cartaceo a secco di forma ottagonale del valore nominale di L. 2 (due Lire). L'impronta reca l'iconografia allegorica dell'Italia Turrita, stante, con scettro e scudo sabaudo crociato,

affiancata dal leone e dalle lettere D.D. intrecciate, relative all'Amministrazione del Demanio del Regno d'Italia.

[f.3] Prosecuzione Inventario

N.	Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale	Valore (£)	Artistico
20	Episodio della Guerra Greca	10		20	
21	Santa	3		5	
22	Santa	3		5	
23	Testa di vecchio Piazzetta	5		10	
24	Selvaggina S[cuo]la Fiamminga	20		40	
25	Episodio della guerra Ital[ian]a Savoja	5		5	
26	Paesaggio P[ro]f[esso]r Fasanotti	10		30	
27	Episodio della guerra Greca Savoja	5		10	
28	Imelda de' Lambertazzi Buzzio	5		10	
29	Convegno amoroso [Buzzio]	3		8	
30	Morente {Buzzio]	3		6	
31	Fiori	4		8	
32	Natura morta Lanfranchi	4		10	
33	Preparativi da maschera Buzzio	2		10	
34	Soggetto mitologico	2		5	
35	Testa di vecchio	4		8	
36	Prati – soggetto militare Sara	12		20	
37	Battaglia	10		15	
38	Paesaggio	5		10	
39	Litografia d'un affresco	1		1	
40	Bozzetto di decorazione	1		2	
41	Paesaggio	5		10	
42	Battaglia	10		20	
		139		280	

[f.4] Sala II^a

N. Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale	Valore (£)	Artistico
43 Ritratto del testatore in abito da Frate	10		15	
44 Angeli – Cherubino Cornienti	20		40	
45 Testa del Redentore – Massacra	5		10	
46 Vergine con Putto [Massacra]	8		15	
47 Abbozzo – Il Calvario [Massacra]	1		5	
48 Morte di Giacobbe [Massacra]	1		1	
49 Abbozzo dal vero	1		5	
50 Abbozzo l'arresto del Fenaroli	4		10	
51 Schizzo di S. Antonio Massacra	5		8	
52 Disegno a chiaro oscuro	1		2	
53 Gesù predica nel deserto – Massacra	1		1	
54 Le tre Marie	1		1	
55 Schizzo Massacra	2		4	
56 Frate Bussolaro – [Massacra]	2		4	
57 Le tre Marie – [Massacra]	1		1	
58 Bozzetto Corradino Langosco mas[sacra]	2		6	
59 S. Antonio [Massacra]	1		1	
60 Mezza figura vecchio [Massacra]	10		15	
61 Vecchia [Massacra]	3		5	
62 Rebecca [Massacra]	2		5	
63 Disegno angelo custode [Massacra]	1		1	
64 Rebecca [Massacra]	3		6	
65 Bozzetto conte Ugolino [Massacra]	1		1	
66 S. Antonio [Massacra]	1		1	
	84		164	

[Nota a margine: Massacra Pasquale pittore in Pavia.]

[f.5] Prosecuzione Inventario

N.	Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale	Valore (£)	Artistico
67	Testa di donna (pastello) Massacra	1		2	
68	Figura giovanile in piedi [Massacra]	1		2	
69	Disegno	1		1	
70	Ritratto fanciulla Massacra	4		8	
71	Studio femminile [Massacra]	3		6	
72	Fuggiaschi Greci C[herubi]no Cornienti	10		30	
(86)	Abbozzo a chiaro scuro *	2		4	
73	Saul caduto da cavallo	5		10	
74	Madonna	2		5	
75	Paesaggio Zuccherelli	10		20	
76	Abbozzo 2. figure	2		4	
77	Madonna con putto	4		5	
78	Paesaggio Zuccherelli	10		20	
79	Deposizione	2		4	
80	Madonna con putti	1		3	
81	Leggitrice (Brisan)	2		4	
82	Pergamena miniata	3		8	
83	Pala d'altare del Facolo [?]	200		500	
84	Susanna (miniatura)	2		5	
85	Testina di donna Massacra	2		5	
86	vedi sopra *	—		—	
87	Ritratto (miniatura)	1		2	
88	Mezza figura Massacra	1		3	
89	Presepio metallo (balzato)	10		20	
90	Ritratto (miniatura)	1		2	

TOTALE DI PAGINA**280****674***[f.6]*

N.	Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale Valore (£)	Artistico
91	Ritratto di donna (miniatura)	2	4	
92	Mezza figura di donna Buzio	4	5	
93	Dipinto su pietra	3	5	
94	Trittico antico	5	10	
95	S. Lucia	10	15	
96	Madonna con angeli	10	15	
97	Madonna a due Santi (fondo d'orato)	10	15	
98	La nascita (Savoja)	10	15	
99	Un abate ed un Vescovo di S. Badessa	10	20	
100	Scomparsa di S. Badessa	15	25	
101	S. Giuseppe e M[aria] V[ergine]	2	5	
102	Dopo la Battaglia imitaz[ione] Borgognone	10	20	
103	Una Santa copia Rubens	4	10	
104	Martino, Scuola dal Moretto	5	15	
105	Dipinto del Bassano	3	10	
106	Dipinto a chiaro scuro	4	8	
107	La nascita (Scuola Lombarda)	5	30	
108	Dipinto ignoto	2	6	
109	Testa	3	5	
110	Deposizione	10	20	
111	Santa con Bimbo di Bevilacqua	15	25	
112	S. Francesco	4	8	
113	Madonna con putto e monache	20	35	
114	Paesaggio con macchiette	2	4	

115 Assunta	2	5
TOTALE DI PAGINA	170	348

[f.7]

N. Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale Valore (£)	Artistico
116 Dipinto fondo d'oro Scuola Greca	1	3	
117 Idem [Dipinto fondo d'oro Scuola Greca]	1	3	
118 Madonna S[an] Gio[vanni] Batt[ista] (copia Scuola Lombarda)	10	30	
119 Miniatura	1	3	
120 Bozzetto Massacra	2	4	
121 Gesù scaccia i negozianti	5	8	
122 Uva e frutta	10	15	
123 Deposizione	5	8	
124 Paesaggio con figure attribuito Tempesta	5	10	
125 Mezza figura Rebecca Massacra	5	10	
126 Medaglione di Volta	5	12	
127 Madonna S. Giuseppe Bartolomeo Montagna	80	170	
128 Madonna con bimbo – [?] Benedetto [?]	100	250	
129 Madonna ed altri Santi	50	150	
130 Frati Scuola del Morazzani	10	20	
131 Madonna con presepio – Vincenzo Airoli	200	400	
132 Combattimento Scuola Romana	5	10	
133 Abbozzetto – Gerolamo Induno	5	8	
134 Macchietta con bestie copia Londonio	3	8	
135 Madonna con bimbo Botticelli	40	80	
136 Giovane con ragazzo	10	15	
137 Ritratto –Scuola Lombarda	100	250	

138 Copia come sopra del Londonio	3	8
139 Venere giacente	3	8
140 Marina del Vernet	2	5
TOTALE DI PAGINA	661	1468

[f.8]

N.	Descrizione dell'Opera	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
141	Cristo in Croce	10	15
142	Nudo Massacra	10	15
143	Testa Tiepolo G. B.	10	20
144	Idem [Testa Tiepolo G. B.] 10		20

Mobili ed altri oggetti artistici (Immagine 7: dal N. 1 al N. 20)

N.	Descrizione dell'Opera	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
1	Stipetto ebano ed avorio	20	40
2	Scatola in legno d'india e madreperla	25	50
3	Stipo ebano ed avorio e pietre	30	45
4	Tavolo con stipo ebano ed avorio	60	100
5	Pendola del 700 d'ebano	15	25
6	Basamento di croce intarsiato	5	10
7	Trimò d'ebano ed avorio	40	80
8	Vaso imitazione dell'antico	15	40
9	Idem [Vaso imitazione dell'antico]	15	40
10	Campana con figura in alabastro	5	10
11	Testa di vecchio in terra cotta	5	8
12	Trittico in avorio	4	8
13	Cornice ebano con miniature dip[in]te sul vetro	40	60
14	N. 10 Piatti di diverse fabbriche	8	15

15 Brocca – maiolica	5	8
16 Saliera a tripode	2	5
17 Bassorilievo in marmo (imitazione)	5	10
18 Busto in bronzo Vitellio	200	500
19 Candelabro bronzo	20	35
20 Pendola in bronzo dorato (Impero)	150	200
TOTALE DI PAGINA	709	1779

[f.9]

N. Descrizione dell'Opera	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
21 Candelabro id.	20	35
22 Busto in bronzo Pompeo	200	500
23 Stipetto ebano ed avorio (madre[perla])	30	60
24 Zuppiera 7 piatti porcell[ana] 6 vasi 1 saliera	10	15
25 Reliquiario	3	8
26 Idem [Reliquiario]	3	8
27 Casseti noce, contenente cerchi d'ottone	2	4
28 Tavoletta dipinta uso Fiammingo	1	1
29 N. 5 piatti ed 1 coperchio	2	4
30 Cesti contenenti frammenti di terra cotta	5	8
31 Busto in marmo (donna)	15	30
32 Armadio con vetri 4 scomparti contenente terre cotte ecc.	250	400
33 Busto in bronzo Carlo Alberto	15	20
34 Idem [Busto in bronzo Carlo Alberto] Maria Pia	15	20
35 dal 35 B – al 49 B – ceramiche diverse – complessivi	30	50
50 Stipo in ebano, filettato in avorio, con tavolo	50	90
51 N. 8 piatti diversi ed una zuppiera	5	10

52 Immacolata in ceramica	5	10
53 Vergine con putto ceramica	2	4
54 Cornice in rame gettato	4	8
55 S. Francesco di Paola – ceramica	4	6
56 Stipo in avorio ed ebano	20	35
57 N. 2 reliquari (come sopra)	6	10
58 Candellieri in ottone	4	5
59 N. 3 piatti per frutta e tre tondini	4	6
TOTALE DI PAGINA	705	1360

[f.10]

N. Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale Valore (£)	Artistico
60 Zuppiera	3	5	
61 N. 35 capi diversi ceramica, orologi e due figurine	20	35	
62 Tavolo in ebano (4 gambe)	25	35	
63 N. 11 pezzi stoffe diverse	40	60	
64 N. 2 cassetti con accessori diversi	5	10	

Sale superiori

Segue la raccolta dipinti dal 141-144

N. Descrizione dell'Opera	Valore (£)	Commerciale Valore (£)	Artistico
145 Erodiade	1	1	
146 Marina di notte	1	1	
147 Paesaggio	1	1	
148 Testa disegnata – Tiepolo	5	10	
149 S. Giuseppe e S. Angelo	1	1	
150 Testa Vergine	1	1	
151 S. Francesco Assisi	1	1	

152 Testa di vecchio	1	1
153 Interno con macchiette	1	1
154 Mezza figura	1	1
155 Cleopatra	1	1
156 Interno con macchiette	1	2
157 Sapiente (mezza figura)	1	1
158 Testa di vecchio	1	1
159 Battesimo di S. Gio[vanni] Batt[ista]	1	1
160 Ritratto virile S. Mengs	3	4
161 Paesaggio con macchiette Tempesta	3	4
162 Idem [Paesaggio con macchiette Tempesta]	3	4
TOTALE DI PAGINA	121	182

[f.11]

N. Descrizione dell'Opera	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
163 Mezza figura femminile	1	1
164 Maddalena	1	1
165 Marina Scuola Francese	2	2
166 Puttini	1	2
167 Fiori frutta	1	2
168 Mendicanti	1	1
169 Ritratto del 700	1	3
170 Paesaggio con macchiette	1	2
171 Paesaggio Scuola Napolitana	2	4
172 idem [Paesaggio Scuola Napolitana]	2	4
173 Testa	1	1
174 Testa virile	1	1
175 Addolorata	1	1

176	Studio di testa	1	1
177	Giuocatori	1	1
178	Gesù tentato dal Diavolo	1	1
179	Putti (per fregio)	1	1
180	Paesaggio Scuola Alessandrina	1	1
181	Puttini	1	1
182	Baldasare Peruzzi ritratto il Connestabile abozzo Michis	10	15
183	Soggetto Bibblico	1	1
184	Frutta	1	1
185	Isacco	1	1
186	Fiori e frutta	1	1
187	Maddalena	5	10
TOTALE DI PAGINA		41	60

[f.12]

N.	Descrizione dell'Opera	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
188	Fantasia arcaica	1	1
189	Apparizione	1	1
190	Studio femminile imitaz[ione] Piazzetta	1	2
191	Paesaggio	1	1
192	Fiammingo	1	1
193	Paesaggio	1	1
194	Testa di Vecchio	1	2
195	Idem [Testa di Vecchio]	1	3
196	Abbozzo di una testa	1	1
197	Apostolo	1	1
198	Mezza figura (vecchio)	1	1
199	Bestie diverse	1	1

200 Pecore	2	3
201 Un apostolo	1	1
TOTALE PARZIALE DI SEZIONE 15		18

~ Riassunto ~

Da pagina	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
1	371	656
2	133	280
3	87	164
4	280	674
5	170	348
6	661	1468
7	709	1379
TOTALE DA RIPORTARE 2411		4969

[f.13] **Riporto e Totale Generale**

Da pagina	Valore Commerciale (£)	Valore Artistico (£)
Riporto	2411	4969
8	705	1360
9	121	182
10	41	60
11	15	18
TOTALE GENERALE (£) 3293		6589

Pavia li 15 quindici Marzo 1892 milleottocentonovantadue

Sottoscritto Michis Pietro

Agli effetti della conservazione in atti del sottoscritto Notaio e della identificazione degli oggetti che sono descritti nella questesa perizia, viene la medesima firmata qui sotto ed in margine degli altri due fogli dalle Parti, dal Perito, dai testimoni e da me Notaio –Pavia 15 Marzo 1892 —

Pubblicazione e deposito di testamento
olografo

N.° 412 = 1252 del repert[orio] generale

Regnando S.[ua] M.[aestà] Umberto I.° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento novantadue 1892 questo giorno di Martedì quindici 15 del mese di Marzo In Pavia nella R.[egia] Pretura del Mandamento della stessa Città.

Avanti di me Dottor Davide Giulietti Notaio residente in Pavia ed iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Pavia ed alla presenza dell'Illustr[issim]o Sig.[nor] Avvocato Nobile Calimerio Pinzoni, fu Giulio, nato a Brescia e residente a Pavia, Pretore di questo Mandamento, nonché dei Signori Manelli Giuseppe fu Antonio, oste, nato a Montù Beccaria, e Manelli Carlo fu Antonio, oste, nato a Soriasco ed entrambi residenti in Pavia testimoni, a me noti, richiesti ed aventi i requisiti di legge come essi confermano, si è costituito

Il Signor Avvocato Francesco Cassani, del vivo Gustavo, nato a Milano e residente a Pavia, Segretario incaricato dall'Ill.[ustrissim]o Sig.[nor] Avvocato Cav.[aliere] Gerolamo Forni Sindaco di rappresentare in questo atto il Comune di Pavia.

Il quale, da me notaio conosciuto, a nome del *[f.3]* detto Comune di Pavia, che si ritiene interessato, ha fatto istanza perché sia depositato e pubblicato a sensi di legge il testamento olografo del Signor Francesco Reale fu Carlo morto in Pavia ove era domiciliato l'otto 22 *[sic, sovrascritto ventidue]* febbraio ult[imo] scorso, come risulta dal certificato di morte in data di oggi rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile di questa Città.

Aderendo a tale istanza procedo alla chiesta pubblicazione e deposito come segue.

Il testamento suddetto è scritto su carta a mano, rigata, e marginata, e aperto come fu trovato fra le carte del defunto, però piegato in forma di lettera con tre sugelli di ceralacca verde, rotti, di cui non si può distinguere l'impronta, ha sulla facciata anteriore del plico la seguente dichiarazione:

«Testamento olografo di Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Ingegnere Carlo Depositato nelle mani del M.[ol]to Reverendiss[im]o Sig.[nor] Arciprete d'Argine Po D.[on] Antonio Nicoli, pregato nel caso dell'avvenuto decesso di Reale Francesco a consegnarlo alle Autorità Giudiziarie del Tribunale di Pavia.»

nell'interno è scritto sulle due prime facciate e su venti linee della terza, porta le dichiarazioni trasversali di annullamento e le cancellature che qui sotto si riproducono *[f.4]* ed è del seguente letterale tenore:

«Testamento di me Reale giureconsulto Francesco, figlio del fu Ingegnere Carlo e della fu Giuseppa Broglio che trovandosi sano di mente e di corpo e volendo disporre delle sue sostanze mobili ed immobili dopo la sua morte, ha disposto quanto segue:

~~«1° Chiamo Usufruttuaria della mia Sostanza mobile ed immobile, dedotte le passività, la mia diletta moglie Marietta Corolli [Testo successivo coperto da fitte cancellature e sovrascritture] ... resto a favore ... le condizioni portate dall'istrumento nuziale.~~

[Nota autografa di annullamento tracciata diagonalmente sul punto 1°:

«Annullato per aver fatto altro testamento li 10 Agosto 1888 f.[irma]to Reale Francesco»

~~«2° Chiamo erede universale di tutta la mia sostanza mobile ed immobile la Pia casa di ricovero ed industria, situata in Pavia nella strada dell'Acqua, il godimento però incomincerà dopo la morte della mia diletta moglie Marietta Corolli.»~~

[Nota autografa di annullamento tracciata diagonalmente sul punto 2°]:

«Annullato Reale Francesco»

~~«3° Lascio alla città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere, che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte. Se mia moglie intendesse ritenere presso di sé le suddette collezioni fino alla sua morte il suo desiderio sarà dal municipio stesso appagato. Desidererei però che il municipio pavese li custodisse con amore e che si conservassero uniti in un'apposita sala.»~~

[Annotazione del notaio rogante]: f.to Davide Giulietti Notaio in Pavia

[f.5] «4° Avvenuta la mia morte le funzioni mortuarie si eseguiranno nel modo il più semplice che sia possibile e senza alcun accompagnamento funebre. Solo un prete della parrocchia accompagnerà la mia salma al cimitero e benedirà la mia fossa. A questo Sacerdote sarà largito una regalia di lire quaranta.»

~~«5° Questo mio testamento sarà valido interamente anche nel caso che la mia moglie Marietta mi procreasse un figlio, o che si trovasse incinta all'epoca del mio decesso nel qual caso allora chiamo erede universale il mio figlio nato o nascituro annullando così la disposizione a favore della Pia. Casa di Ricovero e d'Industria. Qualora però che mio figlio morisse prima di aver compiuto il ventesimo anno ritornerà valida la disposizione da me fatta a favore dello stesso Pio Stabilimento di Ricovero e d'Industria.~~

«6° Questa mia disposizione, che fu scritta e sottoscritta da me, costituisce la mia ultima volontà, che mi fu dettata dal solo mio cuore e senza suggerimento d'alcuno, per cui voglio che i miei parenti e le Autorità civili l'abbiano in tutto e per tutto a rispettare, anche quando vi fosse qualche mancanza di formalità.»

= Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo

~~[f.6] «7° In aggiunta all'articolo 1° questo mio testamento dichiaro di lasciare come lascio difatti alla mia moglie Marietta Corolli nel caso che passasse a seconde nozze solo l'usufrutto di quella parte di sostanza che il codice civile accorda al coniuge superstite nel caso che l'altro coniuge fosse morto abintestato annullando così come annullo a favore della medesima mia moglie Marietta Corolli quanto ho disposto all'articolo primo.»~~

«Datato e fatto in Argine Po li dieci agosto milleottocento settantasette.

«In fede di che mi sottoscrivo = Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo

«N.B. approvo la cancellatura ed annullamento dell'art° 1° a favore della Sig.[nora] Marietta Corolli ed approvo la interlineazione ed annullamento delle parole = nel caso che passasse a seconde nozze = e = abintestato = e sostituendo invece = cioè l'usufrutto della terza parte della sostanza netta, compresi in questa parte gli interessi del capitale di £ Seimila alla stessa donato nell'istramento nuziale = Pavia li 10. Gennaio 188sette [1887]. In fede = Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco»

La carta testamentaria viene vidimata e firmata a termini di legge dal Signor Pretore, dai testimoni e da me Notajo col che e colla eseguitane lettura si ritiene pubblicata. = Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo =

[Sottoscrizione di convalida del notaio]: Davide Giulietti Notaio in Pavia

[f.7] A sensi dell'articolo 912 del Codice Civile. Il Certificato di morte e la carta testamentaria si uniscono a questo atto in allegati A e B. È richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto da conservare in originale e ne ho data pubblicazione, cogli allegati, ove sopra, mediante lettura da me fattane in presenza dei sunnominati testimoni e del Sig.[nor] Pretore, al Richiedente che lo approva e si sottoscrive colla stesso Signor Pretore, coi Testimoni e con me notaio. Questo atto scritto da persona di mia fiducia e per poca parte da me notaio sopra due fogli occupa cinque (5) pagine intiere e diciassette (17) linee nella presente.

Sottoscritti:

–Avvocat[o] Francesco Cassani

–Manelli Giuseppe teste

–Manelli Carlo teste

–Avv.[ocat]o Pinzoni Calimerio

–Davide Giulietti notaio in Pavia

Segue il tenore dell'allegato

A del N° 412 = 1252 di repert[orio]

[f.8] Comune di Pavia

Certificato di morte

N. 149 - R. M.

L'ufficiale dello Stato civile del comune di Pavia certifica che Reale Francesco, figlio delli furono Carlo e Broglio Giuseppa, d'anni sessanta, residente e nato in Pavia, custode dell'Istituto Malaspina, coniugato a Corolli Maria, si rese defunto in Pavia addì di ventidue febbraio mille ottocento novantadue 22 febbraio 1892.

Pavia, 15 Marzo 1892.

L'Ufficiale dello Stato civile col timbro di Pavia f[irma]to Rag[ionier] Barbaini Pietro

Segue il tenore dell'allegato B. del N 412 = 1252 di rept[orio]

Testamento di me Reale giureconsulto Francesco, figlio del fu Ingegnere Carlo e della fu Giuseppa Broglio che trovandosi sano di mente e di corpo e volendo disporre delle sue sostanze mobili ed immobili dopo la sua morte, ha disposto quanto segue:

1° Chiamo usufruttuaria della mia sostanza [f.9]¹³⁵ ~~mobile ed immobile, dedotte le passività, la mia diletta moglie Marietta Corolli del fu muto Camillo, ritornando a favore della medesima la donazione fattale coll'istrumento nuziale.~~

[Postilla autografa inserita interlineare e trasversale sul punto 1°]:

«Annullato per aver fatto altro testamento li 10 Agosto 1888. Reale Francesco»

~~«2° Chiamo erede universale di tutta la mia sostanza mobile ed immobile la Pia casa di ricovero ed industria situata in Pavia nella Contrada dell'Acqua, il cui godimento però incomincerà dopo la morte della mia diletta moglie Marietta Corolli.»~~

[Postilla autografa inserita trasversalmente a grandi lettere sul punto 2°]:

«Annullato Reale Francesco»

~~«3° Lascio alla città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere, che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte. Se mia moglie intendesse ritenere presso di sé le suddette collezioni fino alla sua morte, il suo desiderio sarà dal municipio stesso appagato. Desidererei però che il municipio pavese li custodisse con amore e che si conservassero uniti in un'apposita sala.»~~

«4° Avvenuta la mia morte le funzioni mortuarie si eseguiranno nel modo il più semplice che sia possibile e senza [...]» [f.10] «alcun accompagnamento funebre. Solo un prete della parrocchia accompagnerà la mia salma, ~~al cimitero e benedirà la mia fossa. A questo Sacerdote sarà largita una regalia di lire quaranta.~~

~~«5° Questo mio Testamento sarà valido interamente anche nel caso che la mia moglie Marietta mi procreasse un figlio, o che si trovasse incinta all'epoca del mio decesso nel qual~~

¹³⁵ *[Sottoscrizione di verifica e sigla notarile apposta in calce allo specchio di scrittura principale]:*
Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo

~~caso allora chiamo erede universale il mio figlio nato, o nascituro annullando così la disposizione a favore della Pia Casa di Ricovero ed Industria. Qualora però che mio figlio morisse prima di aver compiuto il ventesimo anno ritornerà valida la disposizione da me fatta a favore dello stesso Pio Stabilimento di Ricovero ed d'Industria.»~~

[Postilla autografa inserita trasversalmente a grandi lettere sul punto 5°]:

«Annullato»

«6° Questa mia disposizione, che fu scritta e sottoscritta da me, costituisce la mia ultima volontà che mi fu dettata dal solo mio cuore e senza suggerimento d'alcuno, per cui voglio che i miei parenti e le Autorità civili l'abbiano in tutto e per tutto a rispettare, anche quando vi fosse qualche mancanza di formalità.

Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo

[f.11] ~~«7° In aggiunta all'articolo 1° di questo mio Testamento dichiaro di lasciare, come lascio diffatti alla mia moglie Marietta Corolli nel caso che passasse a seconde nozze solo l'usufrutto di quella parte di sostanza che il Codice civile accorda al coniuge superstite nel caso che l'altro coniuge fosse morto abintestato annullando così come annullo a favore della medesima mia moglie Marietta Corolli quanto ho disposto all'articolo primo.»~~

«Datato e fatto in Argine Pò li dieci Agosto mille ottocento settantasette. In fede di che mi sottoscrivo = Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo « 7° In aggiunta all'articolo 1° di questo mio Testamento dichiaro di lasciare, come lascio diffatti alla mia moglie Marietta Corolli nel caso che passasse a seconde nozze soll'usufrutto di quella parte di sostanza che il codice civile accorda al coniuge superstite nel caso che l'altro coniuge fosse morto abintestato annullando così come annullo a favore della medesima mia moglie Marietta Corolli quanto ho disposto all'articolo primo. Datato e fatto in Argine Pò li dieci Agosto mille ottocento settantasette. In fede di che mi sottoscrivo = Reale G.[iovanni] C.[arlo] Francesco del fu Carlo

Pavia 15. Marzo 1892

Sottoscritt:

Manelli Giuseppe Teste

Manelli Carlo Teste

Avvocato Pinzoni Calimerio Pretore = Dottor

[f.12] Davide Giulietti Notaio in Pavia

(1) f.[oli]° = *[cancellatura d'ufficio]* Si approva la postilla.

Copia conforme all'originale ed agli inserti stessi scritti sopra due fogli muniti delle prescritte firme che si rilascia all'Ill.[ustrissim]mo Sig.[no]r Sindaco del Comune di Pavia.

Pavia li 5 cinque Maggio 1892 milleottocentonovantadue.

Davide Giulietti Notaio in Pavia

Bolli e dritti L.[ire] sette e centesimi 10 = Davide Giulietti N.[otai]o

[Sulla sinistra, presenza di un grande timbro circolare a inchiostro blu/nero del tabellionato]:

«* GIULIETTI D.R DAVIDE NOTAJO *» *[Al centro dello stampo è impresso lo stemma notarile personale].*

Docuemtno 16

Trascrizione del testo

[f.1] N[umero] 2453 d[ivisione] 42

Giulietti Dottor Davide NOTAIO

All' Ill[ustrissimo] Sig[nor] Sindaco del Comune di Pavia

Ottemperando al disposto dell'art[icol]o 46 del regolamento notarile mi fo premura di comunicare il testo letterale della disposizione che interessa il Comune di Pavia contenuta nel testamento olografo del defunto Francesco Reale, oggi da me pubblicato a di lei richiesta a mezzo dell'incaricato Segretario Avvocato Francesco Bassani

Ommissis

~~3° — Lascio alla città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere, che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte. Se mia moglie intendesse ritenere presso di se le suddette collezioni fino alla sua morte, il suo desiderio sarà dal Municipio stesso appagato. Desidererei però che il municipio pavese li custodisse con amore e che si conservassero uniti in un'apposita sala. [annullato]~~

Ommissis

La prego a volermi accusare ricevuta della presente comunicazione

Pavia li 15 Marzo 1892

Con rispetto D[otto]r Davide Giulietti Notaio in Pavia

[f.2] [Annotazioni sulla colonna di sinistra:]

19 Marzo 1892

al Sig[no]r Dottor Davide Giulietti Notajo Pavia

Mi pregio accusare ricevuta della partecipazione fattami con lettera 15 and[ante] del legato fatto a questo Comune dal defunto F[rances]c[o] Reale Francesco, ed estratto dalla S[ignoria] V[ostra] del testamento del medesimo, da lei pubblicato in detta giornata avanti al Pretore di questo mand[ament]o.

20/3 92

Il Sindaco f[irma]to G[erolamo] Forni

[Annotazioni sulla colonna di destra:]

N° 145 Sez[ion]e 1°

alla 1° Sezione della Segreteria da aggiungersi ai precedenti, e per le sue proposte su argomento, facendo anche risposta alla presente

[Firma] G[erolamo] Forni

[da metà pagina centrale]

Relaz[ione] al Sig[nor] Sindaco. Pavia

La Segret[eria] Leg[al]e

Propone anzitutto la spedizione[e] della lettera soprascritta al S[igno]r Giulietti, e riferisce che il testamento Reale, per le diverse annullative e postille lascia dubitare se erede sia stato chiamato il Comune o gli eredi legittimi, fra i quali più prossimi sarebbero, colla moglie, il S[igno]r Pugni, e che questo ha fatto istanze perché venga nominato un curatore dell'eredità che quando ciò sia avvenuto il sottoscritto prenderà, facendone aver accennato speciali proposte, ulteriori proposte. a) o per redigere nota agli oggetti costituenti il legato al Comune b) a far procedere al disuggerimento ed alla riconsegna alle rispettive commissioni dei locali e cose di compendio della Pinacoteca Malaspina, e del legato Bonetta c) a procedere o concorrere in quegli atti che conservazione ulteriormente per ventilare la questione, e la sussistenza del legato ove fosse impugnato.

Pavia 18/3 92

[Firma]

Per il Leg[ale] Gen[erale]

[in alto a dx sbiadito è presente il Timbro]:

MUNICIPIO DI PAVIA

PROT[OCOLLO] GEN[ERALE] N[UMERO] 2453

DATA 16/3 92

UFF[ICIO] [Vuoto]

Documento 17

[Fronte della cartolina - Indirizzo e spedizione]

Intestazione a stampa:

CARTOLINA POSTALE CON RISPOSTA (CENT. 15)

Note tipografiche ai margini:

- *A sinistra:* NB. Sul lato anteriore si scrive soltanto l'indirizzo.
- *A destra:* NB. Alla presente deve essere lasciata unita la parte della risposta.

Indicazione del destinatario (manoscritto):

All'Egregio Signore

Sig. Segretario Municipale di

Pavia

Dati di affrancatura e timbratura:

- Francobollo da 15 centesimi con effigie di Umberto I.
- Timbro postale di partenza datato: 17/03/1892.

[Retro della cartolina - Testo della missiva]

[Trascrizione del manoscritto:]

Egregio Signore!

Desiderando concorrere al posto vacante di custode delle sale di pittura nel palazzo Malaspina pregio di rivolgermi alla S.V. perché voglia degnarsi indicarmi se venne aperto il concorso a tale carica, il tempo utile per presentare la domanda, i requisiti necessari, i documenti che devono andar a corredo della medesima.

Persuasato di leggerla in un suo gradito riscontro, anticipandole vive grazie passo a segnarmi della S.V. Ill[ustrissi]ma

Dev[otissim]o [...] [...]

Pavia, 7/3 - 92

Documento 20

[f.1] N[umero] d[ivisione] 2453 d[ivisione] 42

MUNICIPIO DI PAVIA

al N[umero] 2453

Mozione d'ufficio

Constando che la vedova del defunto G[iure]c[onsulto] Francesco Reale ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal proprio marito, col beneficio dell'inventario, ed essendosi

perciò essa il Curatore di diritto, si incarica la Sezione I[at]a della Segreteria di esaurire con sollecitazione le pratiche indicate nel suo rapporto 18 Marzo p[rossimo] p[assato], tenendo presente la nota 10 stesso mese del Sig[nor] Presidente della Commissione di vigilanza degli Istituti civici di belle arti, e ciò perché si possa anche nella pross[ima] sessione del Consiglio comunale promuovere l'accettazione del legato da parte del Consiglio comunale.

Il Sindaco f[irma]to G[erolamo] Forni

14/4 92

Documento 21

Trascrizione del testo:

[f. 1] N[umero] 4331 d[el] 92. Giulietti Dott[o]r Davide NOTAIO Pavia, 7 Maggio 1892.

Ill[ustriss]mo Sig[nor] Sindaco del Comune di Pavia.

Trasmetto la copia del testamento e le copie dell'allegato [F?] dell'inventario Reale che a di Lei nome mi vennero richieste dal Segretario della Sezione Legale del Municipio Sig[nor] Avvocato Francesco [?]. Con rispetto. D[ottor] Davide Giulietti notaio.

[f. 2 - Annotazione di protocollo] MUNICIPIO DI PAVIA PROT[OCOLLO] GEN[ERALE]
N[umero] 4331 DATA 7/5 92

9 [indecifrabile] alla 1ª Sezione della Segreteria presso cui trovasi la pratica perché concreti collettivamente le proposte da sottoporsi al Consiglio Comunale. [Firma]

Documento 22

Trascrizione del testo:

[f.1] [Annotazioni sulla colonna di sinistra:]

al N[umero] 2453 d[ivisione] 42

MUNICIPIO DI PAVIA.

Illustrissimo Signor Sindaco. La Segreteria Sezione I[at]a ed Uff[ici]o S. f. In relazione al Decreto 16 andante riferiscono quanto segue: La pratica sotto alla lettera d del precedente rapporto 18 Marzo pass[ato] al N[umero] 2453 non occorre perché fu eseguita procedendosi all'inventario giudiziale della sostanza abbandonata dal Francesco Reale al qual inventario fu detto al sottoscritto essere intervenuto come perito il pittore Sig[nor] Michis per quanto riflette gli oggetti d'arte e di antichità che costituirebbero il legato a favore del Comune. Non rimarrebbe quindi che di chiedere al notaio Giulietti che lo ha compilato, la copia dell'inventario stesso nella parte che riguarda gli oggetti d'arte e di antichità.

[Annotazioni sulla colonna di destra:]

al N[umero] 4331.

21 aprile 1892.

Visto si autorizza il risp[ettivo] uff[icio] a procurarsi copia au[ten]tica (quando non sia possibile avere copia semplice) del testamento e dell'Inventario da darsi colle proposte concrete per sottoporre l'oggetto al Consiglio comunale.

Il Sindaco, f[irma]to G[erolamo] Forni.

[f.2] Il disuggellamento dei locali contenenti il legato Bonetta fu eseguito coll'atto 23 detto Marzo pass[ato] del notaio Giulietti e la chiave della biblioteca fu consegnata al Prof[ess]re Mariani Vice Presidente della Commissione civica del legato Bonetta. Sarebbe ora a procedersi all'atto di riconsegna da parte degli eredi Reale dei locali ed oggetti costituenti la pinacoteca Malaspina d'interno il Reale era conservatore. E per ciò fare occorre conoscere anticipatamente sia l'erede. Il fu Pagni che sarebbe l'erede legittimo in concorso colla vedova Reale ha fatto istanza per la nomina d'un curatore dell'eredità giacché mentre il testamento chiamerebbe invece a raccogliere l'eredità la Pia Casa d'Industria, il testamento che fu d'uopo pieno di cancellature o correzioni che possono dar [f.3] luogo a contestazioni, ma il Pretore ha respinto la domanda e nello stesso tempo sembra che la vedova abbia dichiarato di accettare l'eredità con beneficio d'inventario molte essendo le passività le quali potrebbero intaccare anche il legato fatto al Comune. Ad ogni modo se la vedova è finora la sola che abbia accettato l'eredità, ciò che il sottoscritto verificherà domani presso la Pretura, ritensi che la riconsegna della pinacoteca potrebbe farsi in confronto della vedova stessa ed in caso diverso si riserva di fare nuove proposte. Intanto una pratica per l'avvenire necessaria è di avere le copie autentiche del Testamento e dell'inventario anche per conoscere la sussistenza dell'eredità e quindi [f.4] proponesi avanti tutto di procurarsi detta copia ciò che il sottoscritto farà appena che sia dalla S[ignoria] V[ostra] autorizzato. 19/4 92. f[irma]to Bassani.

[Annotazioni a margine e d'ufficio successive:] maria Corolli. Com[una]le 3293, cat[egoria] 6579. Promet[te] d[i] Paga[re], id[em] Cavallo = nei Cavi. Avv. Necchi, Avv. Carr[ara] Giovanni == Avv. Ogg[io]i = Bergi.

Documento 23

Trascrizione del testo:

[f.1] al N[umero] 4514 d[ivisione] 42

Da notificarsi al Sig[nor] Sindaco Gerolamo Forni.

Atto di citazione

L'anno milleottocentonovantadue ed alli 19 del mese di Maggio in Pavia.

A richiesta del Cancelliere della R[egia] Pretura di Casteggio quale Ufficiale Delegato alla rimozione dei sigilli e alla compilazione dell'inventario della sostanza posseduta in Argine Po dal defunto giureconsulto Francesco Reale fu Carlo, morto in Pavia il 22 febbraio corr[ente] anno.

Io Bianchi Valentino Usciere addetto alla R[egia] Pretura di Pavia, a sensi e per gli effetti dell'art[icolo] 869 Cod[ice] Proc[edura] Civile, ho citato e cito, siccome avente diritto di assistere alla formazione del detto inventario, l'Onor[evole] Consiglio d'amministrazione della Pia Casa d'Industria di Pavia, e per esso l'Ill[ustrissimo] suo Sig[nor] Presidente, nella qualità di erede istituito nell'unico testamento noto, e l'Onor[evole] Municipio di Pavia, in persona dell'Ill[ustrissimo] Sig[nor] Sindaco Avv[ocato] Gerolamo Forni, nella qualità di legatario, a comparire in Argine Po il giorno di Lunedì 23 corr[ente] Maggio alle ore 8 ant[emeridiane], ove nella casa del defunto si darà dal detto

[Annotazioni sulla colonna di destra:]

N. 514 Reg[istro]

Costanotto L. 2.10

[Bianchi Usciere]

V[ist]o per la notifica

Il Cancelliere [Firma]

[Timbro tondo dell'ufficio giudiziario:] PRETURA DEL MAND[AMENT]O DI PAVIA

/f.2/ Sig[nor] Ufficiale Delegato, principio all'inventario stesso previa regolare rimozione dei sigilli giudiziali.

Copia del suesteso atto, da me Usciere sottoscritta, ho notificata rimessa e lasciata al Sig[nor] Sindaco di Pavia Avv[ocato] Gerolamo Forni nell'ufficio del palazzo Municipale ivi parlando personalmente.

Bianchi Valentino Usciere

[Firma / Sigla autografa]

Documento 24

Trascrizione del testo:

[Annotazioni colonna a sinistra]

N[umero] d[ivisione] 4514 d[ivisione] 42

MUNICIPIO DI PAVIA

Bianchi usciere di Pretura cita il Signor Sindaco a comparire in Argine Po il 23 corr[ente] nella casa del defunto Reale, per presenziare inventario dei mobili lasciato dal Reale stesso.

[Annotazioni sulla colonna di destra:]

al N[umero] 6237

MUNICIPIO DI PAVIA

PROT[OCOLLO] GEN[ERA]LE N. 4814

DATA 20/5 92

UFF[ICI]O SS

All'off[icio] del Sig[nor] Avv[ocato] Francesco Bassani, Segretario della Sezione legale, delegato ad intervenire alle sedute per l'inventario di che trattasi, in rappresentanza del Sindaco, riferendo a suo tempo del presente atto.

Il V[ice] Sindaco [Firma] Cattaneo

Documento 27

Trascrizione del testo:

[annotazioni colonna di sinistra]

al N[umero] 6237 d[ivisione] 42

MUNICIPIO DI PAVIA

Oggetto N° 10

Accettazione del legato di quadri e di oggetti di antichità e d'arte disposto a favore di questa città dal benemerito G[iure]c[onsulto] Francesco Reale

[Colonna di destra:]

10°

Onorevoli Consiglieri.

Nel giorno 22 febbraio 1892, si rese defunto il nostro concittadino G[iure]c[onsulto] Francesco Reale custode della Pinacoteca Malaspina, amante e intelligente di cose d'arte ed antichità di cui aveva anch'esso fatto una non spregevole collezione.

E poiché era anche affezionato a questa sua città nativa e nutriva vivo interesse per tutto ciò che qui vi è raccolto ed esiste di artistico, così nella carta Testamentaria in data 10 agosto 1867, rinvenuta nella sua abitazione, figura sotto il numero 3° la seguente disposizione:

"Lascio alla città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte. Se mia moglie intendesse di ritenere presso di se le suddette collezioni fino alla sua morte, il suo desiderio

sarà dal Municipio stesso appagato. Desidererei però che il Municipio pavese li custodisse con amore e che si conservassero uniti in un'apposita sala".

[f.2] La carta Testamentaria da cui è tratto lascia però luogo a molte dubbiezze persino nella istituzione di erede a causa di annullamenti diversi fatti in diverso modo in quasi tutte le disposizioni e di una postilla in data 10 Gennaio 1881 che approva certe determinate cancellature e tace affatto di altre o modifica una delle disposizioni. Anche quella che contiene il legato al Comune non va esente da questi cenni di pentimento giacché attraverso la medesima vi sta la parola annullato la quale effettivamente sta attraverso a quella sola parte che parla del diritto nella moglie di tenere presso di se le collezioni fino alla sua morte. In causa delle condizioni in cui si presenta il Testamento possono essere interessati nell'eredità Reale e quali eredi la P[ia] C[asa] d'Industria e di ricovero chiamata a succedere in tale qualità mediante disposizione, annullata però da traverso colla giunta della firma del Testatore e senza la data, annullamento non accennato poi nella [f.3] postilla.

La Signora Corolli Marietta vedova del Testatore, quale erede legittima di una quota quando non sussistesse la chiamata d'erede della casa d'Industria, e quale chiamata all'usufrutto generale della sostanza mediante però disposizione annullata con data e firma, e mediante approvazione della cancellatura fatta nella postilla, e finalmente il fu Camillo Pugni cugino e più prossimo parente del defunto quale eventuale erede legittimo.

Non sembra qui il caso di entrare in un maggior esame del Testamento per esprimere un'opinione relativa alla chiamata d'erede sul qual punto sarà giudicato dall'autorità competente quando, come ritiensi, non intervengano accordi fra i diversi interessati.

Così pure, e poiché fino ad ora non vi è indizio che alcuno degli interessati stessi voglia impugnare la sussistenza del legato fatto al Comune, non sembra neppure ora il momento di fare un'indagine su questo punto.

[f.4] Siccome però non sembra senza fondamento l'opinione che il legato debba aver effetto, perché non regolarmente revocato, così la Giunta Municipale ritiene non essere a trascurarsi l'interesse del Comune, nel senso di porsi in grado di patrocinarlo quando ce ne fosse il bisogno, o di prendere ogni necessaria disposizione relativa al medesimo.

Avanti tutto quindi occorre dichiarare l'accettazione del legato stesso, ciò che è di competenza del Consiglio, ed è per questo che l'oggetto è portato alle vostre deliberazioni. Intanto la Giunta vi partecipa che un rappresentante del Comune è intervenuto sia al disugellamento che all'inventario della sostanza del Testatore, che ha legato all'inventario generale, che l'inventario speciale delle cose che costituirebbero il legato fatto al Comune, e che secondo la perizia del pittore Prof[essore] Pietro Michis il valore delle collezioni sarebbe dal punto di vista commerciale di L[ire] 3293, e dal punto di vista artistico di L[ire] 6579.

Come conclusione delle premesse cose *[f.5]* la Giunta Municipale sottopone al vostro voto il seguente

Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, avuta comunicazione del legato disposto dal defunto concittadino G[iure]c[onsulto] Francesco Reale a favore della città di Pavia, di cui al Testamento 10 agosto 1867, delle sue collezioni di quadri ed oggetti di antichità ed arte d'ogni genere;

Sentita la Giunta Municipale

Delibera

di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito concittadino il legato di cui si tratta, incaricando il Sindaco di fare quanto sarà necessario nell'interesse del Comune in ordine al legato medesimo.

Pavia 28 Maggio 1892

La Giunta municipale

La Giunta municipale

[Firme autografe:]

Pavesi

Cattaneo

A. Beretta

Ing. P. Pavesi

G. Bagini

G. Romussi [o simile]

Documento 28

Trascrizione del testo:

[f.1] [annotazioni colonna di sinistra]

al N[umero] 6237 d[ivisione] 42

MUNICIPIO DI PAVIA

Accettazione del legato di quadri e di oggetti di antichità e d'arte disposto a favore di questa città dal benemerito G. C. Francesco Reale.

[colonna di destra]

Onorevoli Consiglieri.

Nel giorno 22 Febbraio 1892, si rese defunto il nostro concittadino G. C. Francesco Reale custode della Pinacoteca Malaspina, amante ed intelligente di cose d'arte ed antichità, di cui aveva anche

fatto una non spregevole collezione.

E poiché era anche affezionato a questa sua città nativa e nutriva vivo interesse per tutto ciò che qui vi è raccolto ed esiste di artistico, così nella carta testamentaria in data 10 agosto 1867, rinvenuta nella sua abitazione, figura sotto il numero 3° la seguente disposizione: "Lascio alla città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità, e d'arte d'ogni genere, che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte".

[f.2] "Se mia moglie intendesse di ritenere presso di sé le suddette collezioni fino alla sua morte, il suo desiderio sarà dal Municipio stesso appagato. Desidererei però che il Municipio pavese li custodisse con amore, e che si conservassero uniti in un'apposita sala". La carta testamentaria di cui si tratta lascia però luogo a molte dubbiezze perfino nella istituzione di erede, in causa di annullamenti diversi fatti in diverso modo in quasi tutte le disposizioni e di una postilla in data 10 Gennaio 1881 che approva certe determinate cancellature, tace affatto di altre o modifica una delle disposizioni.

Anche quella che contiene il legato al Comune non va esente da questi cenni di pentimento giacché attraverso la medesima esiste la parola annullato la quale effettivamente sta attraverso a quella sola parte che parla del diritto nella moglie di tenere presso di sé le collezioni fino alla sua morte. In causa delle condizioni in cui si presenta il testamento possono essere interessati nell'eredità Reale e quali eredi la P[ia] C[asa] d'Industria e di ricovero chiamata a succedere in tale qualità mediante disposizione, annullata però di traverso coll'aggiunta della firma del testatore e senza la data, annullamento non accennato poi nel [f.3] la postilla, la Signora Corolli Marietta vedova del testatore, quale erede legittima di una quota quando non sussistesse la chiamata d'erede della casa d'Industria e quale chiamata all'usufrutto generale della sostanza mediante però disposizione annullata con data e firma e mediante approvazione della cancellatura fatta nella postilla e finalmente il fu Camillo Pugni cugino e più prossimo parente del defunto quale eventuale erede legittimo.

Non sembra qui il caso di entrare in un maggiore esame del testamento per esprimere un'opinione relativa alla chiamata d'erede sul qual punto sarà giudicato dall'autorità competente quando, come ritiensi, non intervengano accordi fra i diversi interessati.

Così pure e poiché fino ad ora non vi è indizio che alcuno degli interessati stessi voglia impugnare la sussistenza del legato fatto al Comune, non sembra neppure ora il momento di fare un'indagine in questo punto.

Siccome però non sembra senza fondamento l'opinione che il legato debba aver effetto, perché non regolarmente revocato, così la Giunta Municipale ritiene non essere a trascurarsi l'interesse del Comune, [f.4] nel senso di porsi in grado di patrocinarlo quando ce ne fosse il bisogno o di prendere ogni necessaria disposizione relativa al medesimo.

Avanti tutto quindi occorre dichiarare l'accettazione del legato stesso, ciò che è di competenza del Consiglio, ed è per questo che l'oggetto è portato alle vostre deliberazioni. Intanto la Giunta vi partecipa che un rappresentante del Comune è intervenuto sia al disugellamento che all'inventario della sostanza del testatore che al legato all'inventario generale vi è l'inventario speciale delle cose che costituirebbero il legato fatto al Comune, e che secondo la perizia del pittore Prof[essore] Pietro Michis il valore delle collezioni sarebbe dal punto di vista commerciale di L[ire] 3293 e del punto di vista artistico di L[ire] 6579. Come conclusione delle premesse cose la Giunta Municipale propone al vostro voto il seguente

Ordine del Giorno

"Il Consiglio Comunale, avuta comunicazione del legato disposto dal defunto concittadino G. C. Francesco Reale a favore della città di Pavia e mediante testamento 10 Agosto 1867 delle sue collezioni di quadri ed oggetti... [f.5] ...ed arte d'ogni genere.

Sentita la Giunta Municipale

Delibera

"di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito concittadino il legato di cui si tratta, incaricando il Sindaco di fare quanto sarà necessario nell'interesse del Comune in ordine al legato medesimo".

Pavia, 28 Maggio 1892

La Giunta Municipale

firmati:

P. Pavesi

Dr Vagna

C. Beretta

ing. M. Pavesi

D[otto]r Bagini

E. Francia Maggi

P[er] copia conforme all'originale per uso amministrativo

Pavia, 28 Giugno 1892

[Firma] Bassani

Documento 29

Trascrizione del testo:

[f.1°] COMUNE DI PAVIA

Verbale d'adunanza del Consiglio Comunale del giorno 28 Giugno 1892 alle ore 11 ½ antimeridiane TORNATA straordinaria del Consiglio Comunale di Pavia indetta colla circolare 23 volgente mese N[umero] 5686 SEDUTA pubblica di seconda convocazione presieduta dal Sindaco Sig[nor] Avv[ocato] Gerolamo Forni Per cura del signor Sindaco essendosi convocati i Consiglieri comunali a domicilio con avviso scritto regolarmente notificato, come da relazione dei messi, all'ora suindicata viene fatto l'appello nominale, e risultano presenti i signori consiglieri: Aragono, Bugini, Belli, Beretta, Castagnini, Cattaneo Giacomo, Cattaneo Giuseppe, Dagna, Depelli, De Dominicis, Gnocchi, Guarneri, Malaspina, Melli, Migliavacca, Maran, Polli, Parravicini, Pavesi Pietro, Pavesi Urbano e Vittorio, totale col Presidente N[umero] 21. Assenti i signori consiglieri: Bertolini, Comini, Damiani Guido, Gratognini, Griffini, Monti, Rampoldi, Ridella, Scarenzio e Varasi, totale N[umero] 10. Sono vacanti nove seggi di consiglieri, uno per morte ed otto per rinunzia accettate dal Consiglio. Assiste il segretario generale del Comune D[ottor] Angelo Veuli, col segretario di sezione avv[ocato] Francesco Cassini. Aperta la seduta il Presidente pone in discussione l'oggetto 10°: Accettazione del legato di quadri e di oggetti di antichità e d'arte disposto a favore di questa città dal benemerito G[io] B[attista] Francesco Reale. Si dà lettura della relazione della Giunta informativa sul legato disposto da questo benemerito cittadino, nonché delle condizioni in cui si presenta il testamento, e dell'ordine del giorno col quale viene proposta l'accettazione del legato stesso nei seguenti termini:

[f.2°] "Il Consiglio Comunale, udita comunicazione del legato disposto dal defunto concittadino G[io] B[attista] Francesco Reale a favore della Città di Pavia e mediante testamento 10 agosto 1867, delle sue collezioni di quadri e d'oggetti di antichità ed arte d'ogni genere Sentita la Giunta Municipale Delibera di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito concittadino il legato di cui si tratta, incaricando il Sindaco di fare quanto sarà necessario nell'interesse del Comune in ordine al legato medesimo." Aperta la discussione, prende la parola il Consigliere Vittorio per dichiarare ch'egli quale Procuratore della Vedova del defunto Sig[nor] Marietta Corolli si asterrà dal voto, e per aggiungere che da più recenti dati e perizia il valore della collezione sia di molto superiore alle L[ire] [indicato nella relazione]. Il Presidente fa di ciò prendere nota a verbale, anche per la miglior identificazione del legato, indi parla il consigliere Migliavacca per esprimere il desiderio che il Consiglio sia assicurato dal Consigliere Vittorio che il Comune non avrà pregiudizi di sorta dalle condizioni della carta testamentaria.

[f.3°] Risponde il consigliere Vittorio che ciò dipende dalla volontà degli aventi interesse nell'eredità, però per quanto riguarda la vedova, dà affidamento che questa farà omaggio alla disposizione fatta dal testatore. Nessun altro chiedendo di parlare è messo a partito l'ordine del giorno della Giunta, ed approvato dal Consiglio con voti 20 favorevoli, nessuno contrario, ritenuta l'astensione del voto del consigliere Vittorio. Il Consigliere Anziano f[irma] D[ottor] Castagnini Il Presidente f[irma] G[erolamo] Forni Il Seg[retario] gen[erale] f[irma] A[ngelo] Veuli. Per estratto conforme all'originale per uso amministrativo Dal Palazzo di città 30 Giugno 1892. Il Segretario generale A[ngelo] Veuli. La presente deliberazione venne per giorni d'mercato pubblicata all'albo comunale e entro d'essa non vennero presentate opposizioni. Pavia, addì 3 Luglio 1892 [Firma]

Documento 32

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

DI PAVIA

N. 1035 Estratto del processo verbale d'adunanza 15 Luglio 1892

Il Sig[nor] G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale, già custode della Pinacoteca Malaspina, amatore ed intelligente di cose d'arte ed antiche, di cui aveva fatto una non spregevole collezione, con sua carta testamentaria 10 Agosto 1867, legava a questa sua città di Pavia le sue collezioni di quadri, e di oggetti d'antichità, e d'arte d'ogni genere, che si farebbero trovate esistente presso di se all'atto della sua morte, avvenuta in questa stessa città il 22 Febbrajo u[ltimo] s[corso].

Si è fatto l'inventario di tutto ciò che il bene merito cittadino pavese ha lasciato morendo, compreso ben inteso le accennate collezioni; ma da quanto si rispetta da una lettera 16 Agosto p[asso] p[assato] della Signora Maria Corolli vedova Reale, la eredità in discorso pare che sia accettata col beneficio dell'inventario, presentandosi passiva di non poche migliaia di lire.

Malgrado ciò il Consiglio Comunale di Pavia in sua adunanza 28 Giugno p[asso] p[assato] deliberava.

Di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito Concittadino, il legato di cui si tratta, incaricando il Sindaco di fare quanto sarà ne – [f.2] – cessario nell'interesse del Comune in ordine al legato medesimo;

La Giunta Provinciale Amministrativa, ritenuto che quantunque possa essere in contestazione come rilevato dagli atti la disposizione testamentaria sottoscritta anche perché gli eredi di ragione alla eredità hanno dichiarato che non faranno mai opposizione alla

esecuzione del legato, che dovrà l'accettazione per parte del legatario, Comune di questa Città non farà mai per arrecare danno all'interesse per questi motivi, visto l'art. 968 l.l.c. et. Approva la deliberazione sopra ricordata.

Firmati: Gatti, [e altri] e Copi. Leg.

Per estratto conforme ad uso amministrativo. Il Capo d'Ufficio di Spedizione Gallotti [firma]

[Timbro: GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA DI PAVIA]

Documento 39

Trascrizione del testo:

[f. 1] N[umero] 7813 d[el] 92. STUDIO DELL'AVVOCATO GIUSEPPE VITTORIO Pavia, Piazza Botta N[umero] 3. Pavia 16 Agosto 1892.

Onorevoliss[i]mo Signor Sindaco. Rispondendo il sottoscritto a nome e nell'interesse della Sig[no]ra Maria Corelli Vedova Reale alle note n[umero] 6639 delle S[ue] V[ostre] Ill[ustriss]ime in merito all'autorizzazione di farsi dal Comune di Pavia del legato di quadri disposto dal fu f[u] C[ivico] Francesco Reale col testamento 10 Agosto 1867, comunica che, sebbene da parte della Sig[no]ra Corelli si desideri vivamente di non frapporre speciali ostacoli a che codesto Comune sia autorizzato ad accettare il suddetto legato, pure è giuocoforza il richiamare che pel disposto dell'art[icol]o 968 Codice Civile l'erede beneficiario non è tenuto al pagamento dei debiti ereditari e dei

[f. 2] legati oltre il valore dei beni a lui pervenuti. Ora, di fronte alle passività proprie delle sostanze Reale inventariate nell'istromento in data 9, 10 e 15 Marzo 1892 ed a rogito del notaio Gulietti, le quali ammontano alla cospicua cifra di L[ire] 53.773,58 (oltre a quelle che si conobbero posteriormente ed alle altre che per avventura si potranno conoscere in seguito) di fronte ad un attivo costituito da pochi beni mobili e da due immobili cioè a dire una casa in Pavia ed un suolo fondo e casa in Argine Po, della realizzazione dei quali enti non si può in oggi con serio fondamento prevedere quale potrà essere il prezzo ricavando dai medesimi, la Sig[no]ra Corelli non può allo stato delle cose e senza suo pregiudizio dare il proprio consenso per l'accettazione del legato di cui qui è parola ed anzi deve fare a questo proposito le sue esplicite riserve.

[f. 3] Tanto, ripete, si pregia il sottoscritto partecipare alle S[ue] V[ostre] in omaggio alle di Lei lumine [?] unita richiesta e con distinto ossequio si professa. Devotiss[i]mo Avv[ocato] Giu[seppe] Vittorio per Sig[no]ra Corelli.

[f. 4 Annotazione di protocollo]

MUNICIPIO DI PAVIA PROT[OCOLLO] GEN[ERALE] 7813 DATA 17-8-92

Documento 41

Trascrizione del testo

[Testo a sx]

Si uniscono copia delle tre lettere.

[Testo a dx]

In evasione alla pregiata nota 11 Luglio p[asso] p[assato]. N.° 9894 Div[ision]e seconda, Le rassegno le risposte avute dalla P[ia] C[asa] d'Industria e Ricovero, dal d[otto]r Camillo Pagni e dal Procuratore della Signora Corolli Maria vedova Reale in merito al legato disposto dal defunto G[iovanni] C[arlo] Reale a favore di questo Municipio.

Le tre persone indicate sono le tre persone interessate nella successione stessa la quale, come risulta dalla relazione della Giunta fatta in adunanza 28 Giugno 1892 del Consiglio Comunale, è contestata in conseguenza della impugnata validità di diverse delle disposizioni testamentarie del defunto Reale.

Coll'unita con fondamento.

18/8 92

Il Sindaco [firma]

Documento 42

Trascrizione del testo

Onorevole Giunta Municipale della Città di Pavia

Milano, 3 Settembre 1892

L'ora defunto Sig[nor] Francesco Reale, che, a quanto consta allo scrivente, lasciò erede della sua sostanza codesto Onorevole Municipio, teneva in affitto dal nobile Sig[nor] Agostino Burani in Milano un locale a primo piano nella Casa Via Vittoria 21 per deposito di mobili antichi. – La locazione era stata convenuta scadere col 29 Maggio p[asso] p[assato], senza che per quell'epoca venisse in proposito fatta alcuna diffida per la cessazione di quell'affitto, per cui ora essendo imminente l'epoca del 29 Settembre, si interroga la compiacenza di codesta Onorevole Giunta Municipale a voler indicare se o meno si intenda continuativo il contratto, per quelle pratiche che in caso contrario potesse fare il Locatore per un nuovo affitto.

In attesa di riscontro, si rassegna colla maggior considerazione.

Rag[ioniere] Luigi Reali

Via Capuccio 18

Documento 43

Trascrizione del testo

[Testo a sx]

Forni [firma]

[Testo a dx]

Oggetto: Risposta a lettera al Sig[nor] Rag[ioniere] Luigi Reali Milano, Via Capuccio 18
Il Comune di Pavia non è erede del Sig[nor] G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale (deceduto il 22 Febbrajo corrente anno), ma è semplice legatario per testamento 10 Agosto 1867.

La S[ignoria] V[ostra] dovrà pertanto rivolgersi al procuratore della vedova Sig[no]ra Corolli Maria per conoscere il pensiero dell'erede in proposito a quanto contenuto nella pregiata di Lei lettera 3 corrente.

G. Forni [firma]

Documento 44

Trascrizione del testo

[f.1]

Giunta provinciale amministrativa di Pavia.

N. 1035.

Estratto del processo verbale d'adunanza 15 S[ettem]bre 1892

Omissis

Il Signor G. C. Francesco Reale, già Custode della Pinacoteca Malaspina, amante ed intelligente di cose d'arte ed antiche, di cui aveva fatto una non spregevole collezione, con sua carta testamentaria 10 Agosto 1877, legava a questa sua città di Pavia le sue collezioni di quadri, e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere, che si sarebbero trovati esistere presso di sé, all'atto della sua morte, avvenuta in questa stessa Città il 22 febbraio u[ltimo] s[corso]. Si è fatto l'inventario di tutto ciò che il benemerito cittadino pavese ha lasciato morendo, compreso ben inteso le accennate collezioni; ma da quanto risulta da una lettera 16 Agosto p[rossimo] p[assato] della Signora Maria Corolli vedova Reale la eredità in discorso sarebbe stata accettata col beneficio dell'inventario, presentandosi passività di non poche migliaia di lire. Malgrado ciò il Consiglio comunale di Pavia in sua adunanza 28 Giugno p[rossimo] p[assato] deliberava di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito concittadino il legato di cui si tratta, incaricando il Sindaco di fare quanto sarà necessario nell'interesse memoria del benemerito concittadino il legato di cui si tratta, incaricando il Sindaco di fare quanto sarà necessario nell'interesse *[f.2]* del Comune in

ordine al legato medesimo. La Giunta provinciale amministrativa ritenuto che quantunque possa essere in contestazione la disposizione testamentaria sopraccennata, come rilevasi dagli atti, tuttavia l'accettazione per parte del legatario, Comune di questa città, non farà mai per arrecar danno al medesimo anche perché gli aventi ragione alla eredità hanno dichiarato che non faranno mai per opporsi alla esecuzione del legato. Per questi motivi, visto l'art[icolo] 911 c[odice] c[ivile] Approva la deliberazione sopra ricordata. Firmati: Gotti, Omodeo e Tosi s[ottoscrit]ti. Per estratto conforme ad uso amministrativo. Il Capo d'Ufficio di Spedizione, F. Saliotti. Per copia conforme all'estratto pervenuto dalla R[egia] Prefettura e per uso amministrativo. Pavia dal Palazzo di Città, 11 Ottobre 1892. Il Segretario generale, Nastri.

Documento 46

[Testo a sinistra]

N. 8740 d[i] 92

~~Alla R[egia] Prefettura di Pavia~~

al R[egio] Ministero degli Interni in Roma

Oggetto: Legato Reale

Zanon [sottolineato da matita rossa]

Alla R[egia] Prefettura Prot[ocollo] 12/10/92 - Prefettura [di] Pavia

Prego codesto Ufficio di voler compiacersi di trasmettere al R[egio] Ministero degli Interni l'unito ricorso per ottenere il Decreto reale d'accettazione del legato a favore di questo Comune lasciato dal benemerito concittadino Reale G[iovanni] Carlo. Con distinta osservanza, Il Sindaco

[Testo a destra]

(In bollo da L[ire] 1.00) 11 Ottobre 1892.

Il Sig[no]r Reale G[iovanni] C[arlo] Francesco, già custode della Pinacoteca Malaspina, amatore ed intelligente di cose d'arte ed antiche, col testamento 10 Agosto 1867, legava alla città di Pavia le sue collezioni di quadri e di oggetti d'antichità e d'arte d'ogni genere.

Il Consiglio Comunale di questa città, nell'adunanza 28 Giugno con unanime [voto] accettava con grato animo verso la memoria del benemerito concittadino, deceduto il 22 febbrajo 1892, il legato predetto; e la relativa deliberazione fu anche approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza 15 Settembre ultimo scorso.

Ad appoggio di tale atto di fondato in rappresentanza del Comune di Pavia, e nell'interesse del medesimo, ed in appoggio al disposto dell'art[icolo] 1060 del codice civile [f.2] porge

colla presente espressa domanda per l'emissione del regio decreto che autorizzi all'accettazione del legato e che trasmesso a corredo delle presente domande sottoscritte copie del verbale di seduta del Consiglio comunale, e della Giunta provinciale amministrativa, pregando codesta R[egio] Ministero a volere promuovere il decreto reale di autorizzazione come è riportato dal secondo capoverso dell'articolo della legge 5 giugno 1850 et 25 e 1° del r[egio] 12 luglio 1850 et 1062 Per ogni conseguenza effetti prego partecipare all[e] s[ignore] che il Consiglio comunale nell'adunanza 28 giugno p[resente] p[assati] autorizzò l'accettazione del legato disposto dal benemerito fu G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale e che l'autorità tutoria approvò la suddetta deliberazione nella [f.3] adunanza 15 Settembre ultimo p[ro]ss[imo] [passato], recando ciò a doverosa notizia della S[ua] V[ostra], mi affretto di aggiungere che ho presentato le domande all'autorità governativa per [per] ottenere il Regio Decreto d'accettazione del legato richiesto dalla legge 5 Giugno 1850. Intanto ho la compiacenza di presentare alla S[ua] V[ostra] le espressioni della più profonda mia gratitudine

[f.2 annotazioni a sinistra]

[Si] unisce copia de[i] verbali delle rispettive adunanze

All[a] Sig[no]ra Corolli Marietta ved[ova] del f[u] G[iovanni] Carlo Francesco Reale Pavia

Oggetto: Legato a favore della città di Pavia

[Timbro/Data]: 12/10/92 [firma]

Documento 47

[Testo a sinistra]

N[umero]= 9496 a 92

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA DIV 2 N. 15303

RISPOSTA ALLA NOTA DEL 11 Ottobre 1892 DIV_ SEZ _ N. 3740

OGGETTO: Legato Reale

All[o] Sig[nor] Sindaco di Pavia

[Testo a destra]

Al N[umero] 11707

Pavia 16 Ottobre 1892

Per poter inviare al Ministero dell'Interno la domanda di V[ostra] S[ignor]ia andante relativa alla accettazione del legato Reale, mi occorre di avere un estratto della disposizione

testamentaria e le dichiarazioni dei successibili ex Legge [e] stulo rinviato con nota 17 scorso Settembre n. 9894. Il Prefetto [firma]

Documento 48

[Testo]

Oggetto: Legato Reale Alla R[egia] Prefettura Pavia

Corrispondendo alle richieste fatte colla di lei nota 16 Ottobre N. 15303, mi prego trasmettere, compiegato [i]n risposta, l'estratto del testamento del compianto Giovanni Carlo Francesco Reale e le dichiarazioni dei successibili ex legge.

[Firma del Sindaco]

Documento 49

[Testo]

UMBERTO I PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno; Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Pavia in data 28 Giugno 1892; Vista la legge 5 Giugno 1850; Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il Comune di Pavia ad accettare il legato disposto dal fu Reale Francesco con testamento 10 Agosto 1867 consistente in una collezione di quadri e di oggetti d'antichità di ogni genere.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma addì 11 Dicembre 1892.

Firmato: UMBERTO.

Contrassegnato: Giolitti.

Per estratto conforme IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE [Firma]

[timbro del ministero dell'interno]

Documento 50

[Testo]

N[umero]= 11707 s 92

Pavia, 16 Dicembre 1892.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA DIV 2 N. 18948

OGGETTO: Sovrana accettazione All'Ill[ustrissimo] Sig[nor] Sindaco di Pavia

Trasmetto a V[ostra] S[ignoria] copia del R[egio] Decreto 11 corrente mese, col quale si autorizza codesto Comune ad accettare il legato disposto dal defunto Reale Francesco con testamento 10 Agosto 1867, consistente in una collezione di quadri e di oggetti di antichità di ogni genere. Restituisco in quest'occasione la copia del testamento Reale comunicatomi colla nota 19 Ottobre N. 9496. Il Prefetto [firma]

Documento 51

Trascrizione del testo:

al N[umero] 725

19 Gennaio 1893

Oggetto: Legato

All'eg[regio] sig[nor] avv[ocato] Ugo [o notaio] Monti, Presidente delle Commissioni di vigilanza per gli istituti Civici di Belle Arti (Pavia)

Interesso la S[ignoria] V[ostra] Ill[ustrissima] a volerne cortese di restituirmi la lettera, che qui originale Le trasmetto per opportuna, del sig[nor] avv[ocato] Vittorio, procuratore della vedova Reale, e si riserva [in] merito alla consegna del legato in attesa che siano ultimati gli atti di sua Commissione creditaria [Firma]

[Annotazioni, cancellate da matita blu, in calce relative al fondo Malaspina e serie numerica]

Documento 52

Trascrizione del testo:

N[umero] 7123 d[el] 93.

STUDIO DELL'AVVOCATO GIUSEPPE VITTORIO Pavia, Piazza Botta N[umero] 3.

Pavia 26 Luglio 1893.

Onor[evole] Signor Sindaco di Pavia.

Rimosse le difficoltà che si opponevano alla consegna del legato disposto a favore di questo Onor[evole] Municipio dal benemerito fu G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale con suo testamento 10 Agosto 1867, i Sig[no]ri Eredi Reale m'incaricano di confermarLe che essi, essendo ora disposti ad effettuare tale consegna, attendono di prendere con la S[ua] V[ostra] e pel tramite dello scrivente, gli opportuni ed indispensabili accordi onde stabilire il giorno e le modalità per l'effettuazione di detta disposizione testamentaria. Colla miglior osservanza,

Devotiss[issi]mo Avv[ocato] G[iuseppe] Vittorio per gli Eredi fu F[rancesco] Reale.

[f.2 Annotazione di protocollo]

MUNICIPIO DI PAVIA PROT[OCOLLO] GEN[ERALE] N[umero] 7123 DATA 27/7 93

Documento 53

Trascrizione del testo:

[f. 1] N[umero] 7122 d[el] 93.

STUDIO DELL'AVVOCATO GIUSEPPE VITTORIO Pavia, Piazza Botta N[umero] 3.

Pavia 26 Luglio 1893.

All'On[orevole] Sig[nor] Sindaco di Pavia.

L'eredità del fu f[u] C[ivico] Francesco Reale, esclusivamente rappresentata dalla Sig[no]ra Maria Corelli ved[ova] Reale e Dott[o]r fisico Camillo Pagni, va tuttora creditrice verso questo Onor[evole] Municipio di due diverse somme, l'una di L[ire] trecento per prestazione d'opera del defunto Reale a favore del Museo Civico Bozzetta, l'altra di L[ire] 32,97 per ratei stipendio come conservatore della Pinacoteca Malaspina dal 1° al 21 febbraio 1892. Ciò stante i detti eredi, a mezzo del sottoscritto, si rivolgono alla S[ua] V[ostra] Ill[ustrissi]ma perché voglia provvedere per l'emissione [f. 2] del relativo mandato di pagamento da quietanzarsi dagli stessi Maria Corelli ved[ova] Reale e Dott[o]r Camillo Pagni. In attesa, con distinta considerazione. Devotiss[i]mo Avv[ocato] Giu[seppe] Vittorio per gli Eredi Reale.

[f. 3 - Annotazioni di protocollo]

MUNICIPIO DI PAVIA PROT[OCOLLO] GEN[ERALE] N[umero] 7122 DATA 27/7 93

Urgente 31 [indecifrabile]

Alla Ragioneria per rapporto sull'esistenza degli asseriti crediti.

C[ontrollo] N[umero] 1304

Ragioneria [Firma]

Documento 54

Trascrizione del testo:

N. 7123

6 agosto 1893

Visto, fa da corpo alla proposta lettera, d'uopo provvedeva

[firma] Spagini

al N. 7122 e 93

MUNICIPIO DI PAVIA

Illustrissimo signor Sindaco

La Ragioneria N. 1304

Agli eredi del benemerito Reale Francesco già custode della Pinacoteca Malaspina spettano non già L. 32,97 ma L. 31,25 per rate di onorario dal 1° al 22 febbraio 1892 nel qual giorno venne lo stesso sig. Reale a mancare ai vivi.

Spettano loro altresì L. 300 di gratificazione accordata sul fondo Bonetta sopra proposta dell'Onor[evole] Commissione per quell'Istituto come risulta dagli atti N. 1587 e 92, somma che non venne pagata per la sopravvenuta morte dell'interessato e che figura [f.2] tuttora fra le restanze della apposita contabilità speciale. Nell'interesse degli eredi suaccennati il sig[nor] Vittorio avv[ocato] Giuseppe chiede che sia provveduto all'emissione del mandato di pagamento; ciò potrà essere accordato quando sia debitamente comprovata la qualità di eredi in coloro nel cui interesse il predetto sig[nor] avv[ocato] Vittorio ha presentata la domanda, e sia provveduto alla denuncia per parte del Comune in relazione a quanto dispone l'art[icolo] 5 della legge 12 luglio 1888 n[umero] 5515, ritenuta la convenienza di renderne edotto, rimanendo l'istanza 2 Agosto 1893 E. Bonetti

Segue

Documento 55

Trascrizione del testo:

Al Sig[nor] Vittorio avv[ocato] Giuseppe Pavia 9 Agosto 1893

Oggetto: Credito dei sig[nori] eredi Reale

Perché da questa civica amministrazione si possa emettere il mandato a liquidazione del credito dei sig[nori] eredi Reale, accennato nella pregiata sua lettera 26 u[ltimo] s[corso] Luglio, occorre la produzione di un'attestazione giudiziaria di notorietà da cui risulti comprovata la qualità di eredi in coloro nel cui interesse è richiesto il pagamento del credito profetato [sic]. Nel partecipare quanto sopra pel provvedimento del caso, l'avv[ocato] e verto [sic] anche dell'obbligo che incombe a quest'amministrazione in forza del disposto dell'art[icolo] 5 della legge 12 Luglio 1888 n[umero] 5515 di denunciare all'ufficio del Registro la somma che si verrà a pagare e ciò per gli effetti della tassa di successione.

Il Sindaco [Firma]

Documento 56

Trascrizione del testo:

[f. 1] N[umero] 8753 d[el] 93.

STUDIO DELL'AVVOCATO GIUSEPPE VITTORIO Pavia, Piazza Botta N[umero] 3.

Pavia 19 sett[em]bre 93.

Ill[ustriss]mo Sig[nor] Sindaco di Pavia. In relazione alla mia lettera 26 u[ltimo] s[corso] luglio ed alla richiesta di cui alla nota di V[ostra] S[ignoria] 9 agosto u[ltimo] s[corso] n[umero] 7122, mi prego trasmettere l'unita attestazione giudiziale comprovante che i Sig[no]ri Luigi De Camillo e Maria Corelli ved[ova] Reale sono gli unici eredi del fu Francesco Reale. Interesse quindi la S[ua] V[ostra] Ill[ustriss]ma affinché con la maggior possibile sollecitudine venga emesso a favore dei summenzionati Eredi il mandato di pagamento delle somme per ratei stipendio e per gratificazione dovute da questo Comune al defunto G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale.

[f. 2] Faccio rilevare che per tali crediti gli Eredi suddetti hanno già pagato al locale Ufficio la relativa tassa di successione, e mentre sto in attesa di ricevere il richiesto mandato, mi rassegno con la ben dovuta stima ed osservanza.

Suo Devot[issi]mo Avv[ocato] Giu[seppe] Vittorio quale Proc[uratore] eredi Reale

[f. 3 - Annotazioni di protocollo]

MUNICIPIO DI PAVIA PROT[OCOLLO] GEN[ERALE]

N[umero] 8753 DATA 20/9 93

20/9 93 All'ispett[ore] [?] [?]

perché riferisca [Firma non leggibile]

Documento 57

Trascrizione del testo:

al N 8753 e 93

Onorevole Colleggio

Il giorno 22 febbraio 1892 cessò di vivere il giureconsulto Francesco Reale, lasciando eredi il signor dott. Camillo Pugni e la vedova Maria Corolli fu Camillo come viene attestato dall'atto di notorietà 16 S[ettem]bre 1893. Compianto Reale sarebbe tuttavia dovuta la somma di L 300 per gratificazione, come risulta dagli atti al N di protocollo 7122 ed un residuo di stipendio di L 31. cent 25 da pagarsi sul fondo speciale dell'Istituto Malaspina. Eppure il sottoscritto propone all'On[orevole] Giunta che le indicate somme vengano con regolare mandato pagate a mani del dott[ore] Camillo Pugni e della vedova Maria Corolli, quali accertati eredi del defunto giureconsulto Francesco Reale.

Pavia 27 S[ettem]bre 93 Malaspina

23/9 93 Riferito in chiedo e distopie del mandato nelle forme portate dalla relazione in complessive L 331.25 Malaspina A.

[firma] Spagini

24/9 93 Alla Ragioneria per l'emissione del mandato in capo ai signori Maria Corolli ved[ova] Reale e Camillo Pugni eredi di Francesco Reale

[firma] Spagini

N 1595 Ragioneria Mand. A 56 a 93

Documento 58

N. 8753 / 93

All'egregio Signor Avvocato Giuseppe Vittorio

Procuratore eredi Reale Pavia

N. 11490 7 Dicembre 1893

Richiamata la Sua Vostra lettera 26 Luglio ultimo passato, e poichè risulta dagli atti della pratica che non venne ancora regolarmente consegnato al Comune il legato del benemerito fu Francesco Reale, prego vivamente la Sua Vostra Illustrissima di volere provvedere a tale consegna nel giorno più prossimo e con quelle modalità che mi farà cortese di indicare.

Colla maggior osservanza per il Commissario [firma]

Oggetto: Consegna Legato

Spedito 10/12 93

Martedì 20 corrente ore 2 pomeridiane [in matita blu]

Documento 59

Trascrizione del testo:

[f. 1°] Studio dell'Avvocato Giuseppe Vittorio Pavia, Piazza Botta N[umero] 3.

Onor[evole] Sig[nor] Commissario Straordinario Pavia. Corrispondendo alla pregiata sua richiesta di cui alla nota N[umero] 8753 Le comunico che i Sig[no]ri Eredi Reale sono pronti ad effettuare la consegna del noto legato ed anzi a quest'uopo, se è di comodo alla S[ua] V[ost]ra Ill[ustrissim]a, proporrei venisse fissato il giorno 20 corr[en]te dicembre alle ore 14. La consegna dovrà risultare da un breve atto notarile richiamante quanto al proposito fu

già descritto nell'inventario eretto dal Dr[ottor] Davide Giulietti, fatta soltanto eccezione di quelle cose che le Parti di comune accordo non riterranno essere oggetti d'arte.

[f. 2°] Per la spesa della consegna gli Eredi Reali si richiamano ai precedenti per quali fu stabilita la giusta proporzione di dividerla per metà agli Eredi e per l'altra metà al legatario.

Col massimo ossequio, mi protesto, in attesa di un cortese avviso,

Devotiss[issi]mo

Avv[ocato] Giu[seppe] Vittorio

p[er] gli Eredi Reale.

Pavia 13/12 93.

[f. 3 - Annotazioni di protocollo]

[Testo manoscritto]: Invitare il Presidente In modo [di] prendere determinazione quali siano gli oggetti da [consegnare/inventariare]

[Timbro/Dati amministrativi]: MUNICIPIO DI PAVIA N[umero] 11490 14/12 93

Documento 60

[testo a sinistra]

N. 11490 e 93

MUNICIPIO DI PAVIA

All'eg[regio] avv[ocato] Giuseppe Vittorio per gli Eredi Reale Pavia

OGGETTO: Consegna Legato

[testo a destra]

Al N[umero] 1505 a 94

Urgente

18 O[tto]bre 1893

In risposta alla pregiata di V[ostra] S[ignoria] lettera 13 corrente mese, mi reco a premura di significarle che, d'accordo colla Onor[evole] Presidenza delle Commissioni di Vigilanza per l'Istituto Civico di Belle Arti, e di quella per l'Istituto Civico Bonetta, accetto di ricevere la consegna del legato del benemerito G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale nel giorno ed ora proposti, e cioè il 20 corrente mese, alle ore quattordici, colle modalità e condizioni indicate nella lettera suddetta. L'atto di consegna farà e la riunione delle parti interessate per la firma di esso, avranno luogo nel detto giorno ed ora [f.2] nel casamento Malaspina previa [indecifrabile] ~~ora del comune~~ degli oggetti legati.

La S[ua] V[ostra] S[ignoria] è pregata di rendersi avvertita gli orari per loro riservandosi

Con distinta considerazione [firma: forse Macelli]

Ricevute le previste intelligenze, prego la S[ignoria] V[ostra] di voler prendere parte alla riunione [testo cancellato] che avrà luogo Mercoledì 20 corr[ente] mese alle ore 14, nel casamento ove Malaspina, [testo cancellato] 1) in cui si effettuerà da parte degli eredi la consegna al Comune del legato disposto dal benemerito fu G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale, previa identificazione degli oggetti, in unione col [f.3] Sig. Prof. Michis da una di Prefettura ad associarsi

Al 2) per ricevere in temporanea ~~consegna~~ custodia il legato del benemerito G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale che in detto giorno ed ora verrà consegnato da parte degli eredi al Comune, previa identificazione degli oggetti relativi, su unico collo Sig. Presidente delle Commissioni per gli Istituti Civici di Belle Arti e del Sig. Prof. Michis ad 1 e 2) con distinta osservanza [firma]

Prego la S[ignoria] V[ostra] di volersi recare, nel giorno 20 corr[ente] alle ore 14, nel casamento ex Malaspina per procedere in unione cogli ~~altri~~ interessati al riconoscimento degli oggetti d'arte legati al Comune dal benemerito defunto G[iovanni] C[arlo] Francesco Reale, e [f.4] che verranno nelle medesime circostanze consegnati regolarmente al Comune stesso,
colla massima osservanza [firma].

[Testo in calce foglio 2]

All'onor[evole] Presidenze delle Commissioni di vigilanza degli Istituti civici di Belle arti e Presidenze delle Commissioni per l'Istituto civico Bonetta, Pavia.

Oggetto: Consegna legato reale
da notarsi come retro

[testo in calce al foglio 3]

All'eg[regio] Sig[nor] Prof[essor] Francesco Michis
Pavia

Oggetto: invito ad una riunione
da notarsi come retro

[nota a margine]: "Sped[ito] 16/12 93".

Documento 62

Trascrizione del testo:

[f1]al N.° 1505 [non decifrabile] 94

COPIA AUTENTICA DELL'ISTROMENTO

Consegna di legato

Rogato nel giorno 20 Dicembre 1893 al N.° 568/1694 di Repertorio

D.R DAVIDE GIULIETTI

Notaio esercente nel Distretto di Pavia.

PARTI: Eredi Reale

e

Municipio di Pavia

Rilasciata al Municipio di Pavia. [f.2]

~ Consegna di legato ~

N° 568/1694 del repertorio atti tra vivi

Regnando S. M. Umberto 1° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno milleottocentonovantatre 1893 questo giorno di Mercoledì 20 venti del Mese di Dicembre in Pavia alle ore due pomeridiane, nel Palazzo Comunale Malaspina in Piazza Petrarca al Civico numero due.

Si premette

Nel giorno 22 Febbraio 1892 morì in Pavia il Giureconsulto Francesco Reale, custode della Pinacoteca Malaspina, amante ed intelligente di cose d'arte e di antichità, di cui aveva fatta una pregevole collezione con sacrificii pecuniari assai gravi.

A dimostrazione dell'affetto suo verso la Città nativa, nella disposizione olografa di sua ultima volontà pubblicata con atto 15 Marzo 1892 N.° 412 di rep[ertorio] a rogito di me Notajo, disponeva di tale collezione a favore di Pavia colle parole seguenti:

[Note: a margine in alto a dx] Reg[istra]to a Pavia addì 26 Gennajo 1894 N° 562. f[ogli]o 95. Vol. 40. Atti Pubbl[ic]i Colla tassa di £ 2,40 (col timbro di ufficio) Il Ricevitore f[ir]mat]o Cantù [f.3]

Lascio alla Città di Pavia le mie collezioni di quadri e di oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere che si troveranno esistere presso di me all'atto della mia morte..... Desidererei che il Municipio Pavese li custodisse con amore e che si conservassero uniti in apposita sala.

La pregevole collezione, formante oggetto del legato, è descritta nell'inventario speciale artistico allegato sotto **E** all'inventario generale della sostanza Reale che fu assunto da me Notaio nei giorni 9. 10. e 15 Marzo 1892 coi verbali di fuori data N° 411/1248-1249-1254 di mio repertorio. Determinata la consistenza e l'entità del legato esso fu accettato dal Consiglio Comunale di questa Città colla deliberazione 28 Giugno 1892, quale deliberazione fu approvata con verbale 15 Settembre 1892 della Giunta Provinciale Amministrativa e con Reale Decreto 11 Dicembre successivo. Volendosi ora fra la Rappresentanza ereditaria, nelle persone della Vedova del testatore Signora Corolli Maria e del cugino D[otto]r Camillo Pugni, ed il Comune di Pavia procedere all'atto di consegna del legato di che si tratta. *[f.4]*

Avanti di me Dottor Davide Giulietti notaio residente in Pavia ed iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Pavia, ed alla presenza dei Signori Avvocato Giuseppe Vittorio, di Giovanni, e Ricotti Luigi, di Domenico calzolaio, entrambi nati e domiciliati in questa Città, testimoni a me noti, idonei e richiesti, si sono costituiti: Per una parte i Signori Commendatore Professore Pietro Pavesi, fu Carlo, nato e domiciliato in Pavia, nella sua qualità di Regio Commissario Straordinario per l'Amministrazione del Comune di Pavia giusto il Decreto 23 ventitré Novembre ultimo scorso, ed in rappresentanza e per l'interesse dello stesso Comune, a questo atto autorizzato in forza della deliberazione Consigliare, Verbale della Giunta Provinciale Amministrativa e Reale Decreto succitati rispettivamente in data 28 Giugno, 15 Settembre e 11 Dicembre 1892 a cui si ha l'opportuno riferimento e che si allegano sotto **A. B. C.** Commendatore Avvocato Giovanni Vidari, fu Ing.[egner]e Gaetano, nato e domiciliato a Pavia quale Presidente della On.[orevo]le Commissione ed *[f.5]* in rappresentanza dell'Istituto Civico Bonetta. Avvocato Nobile Enrico Monti, fu Giovanni, nato e domiciliato a Pavia quale Presidente della Civica Commissione di Belle Arti. Professore Pittore Pietro Michis fu Giovanni, nato a Milano, docente presso la civica scuola di Pittura qui residente. E per l'altra parte La Signora Corolli Maria, fu Camillo, Vedova Reale, benestante, nata a Tortona e residente a Pavia. Ed il Signor Dottor Camillo Pugni, fu Pietro, Medico-Chirurgo, nato a Pavia e residente a Casatisma. Nella riconosciuta loro qualità di unici rappresentanti la eredità abbandonata dal nominato defunto rispettivo loro marito e cugino Giureconsulto Francesco Reale, come risulta dall'atto di notorietà che si allega sotto **D.** Persone tutte da me Notaio conosciute, le quali stipulano quanto segue: L' Ill[ustrissi]mo Sig[nor] Comm[endator]e Prof[essore] Pietro Pavesi in rappresentanza del Comune di Pavia, l'Ill[ustrissi]mo *[f.6]* Sig[no]r Commendatore Vidari quale Presidente della Commissione dell' Istituto Bonetta, a cui va ad essere affidata la custodia del legato, ed i nominati Maria Corolli e D[ott]r Camillo Pugni nella loro qualità di unici rappresentanti la eredità Reale, previa opportuna constatazione, riconoscono in confronto e concorso dell'

egregio Signor Avvocato Nobile Enrico Monti quale Presidente della Commissione Civica di Belle Arti, e del Professore Pietro Michis, che il legato disposto dal benemerito Francesco Reale a favore della Città di Pavia colla succitata disposizione olografa di ultima volontà, delle collezioni di quadri e di oggetti di antichità ed arte di ogni genere che si trovarono esistere all' epoca della morte di esso Francesco Reale, consiste negli effetti descritti nell' inventario speciale allegato sotto **E** all' inventario generale dell' eredità Reale assunto da me Notajo coi verbali succitati 9. 10 e 15 Marzo 1892, esistenti in questo Palazzo della Pinacoteca Malaspina meno quelli portanti i N[umer]i 123 - 25 **B** - 26 **B** e 10 **B** di tale inventario [f.7] speciale che si ritengono non aventi i caratteri artistici e di antichità previsti dal testatore e non appartenenti al legato di che si tratta. Di tale legato, esclusi gli effetti suddetti che vengono ritirati dagli Eredi Reale, dichiara il Commendatore Professore Pavesi pel Comune di Pavia di avere avuta regolare consegna dagli Eredi stessi. La custodia per la conservazione a pubblico vantaggio del legato suddetto viene poi dal Commendatore Pavesi data temporaneamente alla Onorevole Commissione dell' Istituto Civico Bonetta che, a mezzo del Presidente Commendatore Avvocato Giovanni Vidari sovraintervenuto, accetta ed assume la relativa responsabilità. Le spese di questo atto e delle relative tasse si ritengono a carico ed in parti eguali del Comune e degli Eredi Reale. È richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho data pubblicazione, ove sopra, mediante lettura da me fattane, in presenza dei sumnominati Testimonii, agli intervenuti, che lo approvano e sottoscrivono [f.8] coi Testimonii medesimi e con me Notajo, ommessa a richiesta degli stessi intervenuti la lettura degli allegati. Questo atto scritto da me Notajo sopra due fogli occupa n[umer]o 5 cinque pagine intiere e sei linee nella presente.

Sottoscritti:

Prof[essore] Pietro Pavesi

Avv[ocat]o Giovanni Vidari Presid[ent]e c[ommissio]n[e] [Bonetta]

Maria Corolli Ved[ov]a Reale

D[ott]r Camillo Pagni

Avv[ocat]o Enrico Monti Michis Pietro

Avv[ocat]o Giuseppe Vittorio Teste

Ricotti Luigi Teste

D[ott]r Davide Giulietti Notajo in Pavia

Segue il tenore dell' Allegato **A** del N[umer]o 568/1694 di rep[ertori]o al N[umer]o 6237 f[ogli]o 92

Comune di Pavia

Verbale d'adunanza del Consiglio Comunale del giorno 28 Giugno 1892 alle [f.9] ore 7 e mezza pomeridiane. Tornata straordinaria del Consiglio Comunale di Pavia indetta colla Circolare 23 volgente mese N[umer]o 5686 Seduta pubblica di seconda convocazione presieduta dal Sindaco Signor Avvocato Cav[ali]er Gerolamo Forni. Per cura del Signor Sindaco essendosi convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto regolarmente notificato, come da relazione 23 suddetto dei messi, all'ora suindicata viene fatto l'appello nominale, e risultano presenti i Consiglieri: Aragona, Bongini, Belli, Beretta, Castagnini, Cattaneo Giacomo, Cattaneo Giuseppe, Dagna, Danielli, De Dominicis, Gnocchi, Guarneri, Malaspina, Melli, Migliavacca, Morandotti, Parazzini, Pavesi Pietro, Pavesi Urbano e Vittorio totale col Presidente N[umer]o 21 Assenti i Signori Consiglieri: Bertolini, Comini, Danioni Guido, Grattagnini, Griffini, Monti, Rampoldi, Rivolta, Scarenzio e Vora si - totale N[umer]o 10. Sono vacanti nove seggi di Consiglieri, [f.10] uno per morte ed otto per rinunzia accettata dal Consiglio Assiste il Segretario generale del Comune D[ott]r Angelo Vecchi col Segretario di Sezione Avv[ocat]o Francesco Massani Aperta la seduta il Presidente pone in discussione l'oggetto N[umer]o 10 «Accettazione del legato di quadri e di oggetti di antichità e d'arte disposto a favore di questa Città dal benemerito G[iure]c[onsul]to Francesco Reale». Si dà lettura della relazione della Giunta informativa sul legato disposto da questo benemerito cittadino, nonché delle condizioni in cui si presenta il testamento, e dell'ordine del giorno col quale viene proposta l'accettazione del legato stesso nei seguenti termini: «Il Consiglio Comunale avuta comunicazione del legato disposto dal defunto concittadino G[iure]c[onsul]to Francesco Reale a favore della Città di Pavia e mediante testamento 10 Agosto 1867 delle sue collezioni di quadri ed oggetti di antichità e d'arte d'ogni genere».

[f.11] Sentita la Giunta Municipale Delibera «di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito concittadino il legato di cui si tratta incaricando il Sindaco di fare quanto sarà necessario nell' interesse del Comune in ordine al legato medesimo». Aperta la discussione, prende la parola il Consigliere Vittorio per dichiarare ch' egli quale Procuratore della Vedova del defunto, Sig[nor]a Marietta Corolli si asterrà dal voto, e per aggiungere che da più recenti dati e perizia della collezione sia di molto superiore alle 25/mila, indicate nella relazione. Il Presidente fa di ciò prendere nota a verbale, anche per la migliore identificazione del legato, indi parla il Consigliere Migliavacca per esprimere il desiderio che il Consiglio sia assicurato dal Consigliere Vittorio che il Comune non avrà fare giudizi di sorta dalle condizioni della carta testamentaria – Risponde il Consigliere Vittorio che ciò dipenderà dalla volontà degli [f.12] aventi interessi nell' eredità, però per quanto riguarda la vedova, dà affidamento che questa farà omaggio alla disposizione fatta dal testatore. Nessun altro chiedendo di parlare e

messo a partito l'ordine del giorno della Giunta, ed è approvato dal Consiglio con voti (20) favorevoli, nessuno contrario, ritenuta la astensione dal voto dal Consigliere Vittorio.

Il Consigliere Anziano: f[irmat]o B. Castagnini

Il Presidente: f[irmat]o G. Forni

Il Segretario Gen[erale]: f[irmat]o A. Vecchi

Per estratto conforme all' originale per uso amministrativo

Dal Palazzo di Città 30 Giugno 1892

Il Segretario Generale (col timbro di Ufficio)

Firmato: A. Vecchi

La presente deliberazione venne ieri giorno di mercato pubblicata all' Albo pretorio Comunale e contro di essa non vennero presentate opposizioni.

Pavia, addì 3 Luglio 1892

Firmato: A. Gambula

N[umer]o 1695 di rep[ertori]o

Copia conforme all' estratto surreferito da *[f.13]* me visto e restituito. Pavia 20 Dicembre 1893 (col segno del tabellionato) f[irmat]o D. Davide Giulietti Notajo in Pavia

Segue il tenore dell'Allegato **B** del N[umer]o 568/1694 di rep[ertori]o al N[umer]o 2407 f[ogli]o 92

Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia

N[umer]o 1035

Estratto del Processo verbale d' adunanza 15 Settembre 1892

Omissis -

Il Sig[no]r G[iure]c[onsul]to Francesco Reale già Custode della Pinacoteca Malaspina amante ed intelligente di cose d' arte ed antiche, di cui aveva fatto una non pregevole collezione, con sua carta testamentaria 10 Agosto 1867, legava a questa sua Città di Pavia le sue collezioni di quadri e di oggetti di antichità, e d' arte di ogni genere, che si sarebbero trovate esistere presso di sé all' atto della sua morte, avvenuta in questa Città il 22. febbraio ult[im]o scorso.

[f.14] Si è fatto l'inventario di tutto ciò che il benemerito cittadino pavese ha lasciato morendo, compreso ben inteso le accennate collezioni, ma da quanto risulta da una lettera 16 Agosto p[rossimo] p[assato] della Signora Maria Corolli Vedova Reale, la eredità in discorso sarebbe stata accettata col beneficio dell'inventario, presentandosi passiva di non poche migliaia di lire. Malgrado ciò il Consiglio Comunale di Pavia in sua adunanza 28 Giugno p[rossimo] p[assato] deliberava di accettare con grato animo verso la memoria del benemerito Concittadino, il legato di cui si tratta incaricando il Sindaco di fare quanto sarà

necessario nell' interesse del Comune in ordine al legato medesimo. La Giunta Provinciale Amministrativa, ritenuto che quantunque possa essere in contestazione la disposizione testamentaria suaccennata, anche perché gli aventi ragione alla eredità hanno dichiarato che non saranno mai più per opporsi alla esecuzione del legato, come rilevasi dagli atti, tuttavia l'accettazione per parte del legatario, *[f.15]* Comune di questa Città, non sarà mai per arrecare danno al medesimo. Per questi motivi, visto l'art[icolo] 96 d[ella] l[egge] c[omunale] e p[rovinciale]

Approva

la deliberazione sovra ricordata

Firmato - Gatti Amedeo e Tosi Segretario

Per estratto conforme ad uso Amministrativo

Il Capo d' Ufficio di spedizione (col timbro d' Ufficio) Firmato Gallotti

N[umer]o 1696 di repert[orio]

Copia conforme al suddetto estratto da me visto e restituito

Pavia 20 Dicembre 1893

(col segno del tabellionato) Firm[at]o D[ott]r Davide Giulietti notajo in Pavia

Segue il tenore dell'Allegato C del N[umer]o 568/1694 di rep[ertori]o al N[umer]o 11707 f[ogli]o 92

Umberto 1°

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d' Italia

[f.16] Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario per gli affari dell'Interno. Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Pavia in data 28 Giugno 1892. Vista la legge 5 Giugno 1850 Sentito il Consiglio di Stato Abbiamo decretato e decretiamo È autorizzato il Comune di Pavia ad accettare il legato disposto dal fu Reale Francesco con testamento 10 Agosto 1867, consistente in una collezione di quadri e di oggetti di antichità di ogni genere. Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma addì 11 Dicembre 1892.

Firmato = Umberto = Contrassegnato = Giolitti

Per estratto conforme = Il Direttore Capo di Divisione (col timbro d' Ufficio) F[irmat]o = Bertagioli.

N[umer]o 1697 di rep[ertori]o

Copia conforme all' originale da me visto e restituito.

Pavia li 20 Dicembre 1893

(col segno del tabellionato) firmato: D[ott]r Davide Giulietti Notajo in Pavia.

[f. 17] Segue il tenore dell'Allegato **D** del N° 568/1684 di rep[ertori]o Cronolog[ico]
N[umer]o 10145

Atto di notorietà

L'anno milleottocentonovantatre 1893 il giorno 16 sedici del Mese di Settembre In Pavia
nella Regia Pretura Avanti l'Ill[ustrissi]mo Signor Avvocato Nobile Calimerio Pizzone,
Pretore assistito dal sottoscritto f[acente] f[unzioni] Cancelliere Si sono presentati:

Vittorio Avvocato Giuseppe di Giovanni, d'anni 33

Giulietti D[ott]r Davide fu Giulio Notajo, d'anni 38

Tomasi Benvenuto, fu Celestino, contabile, d'anni 43

Manelli Giuseppe, fu Antonio, oste, d'anni 50

Testimoni tutti Cittadini del Regno, residenti in Pavia e non interessati nell' atto di che si
tratta I quali sentite le ammonizioni di legge [f.18] hanno prestato giuramento di dire la verità
e null'altro che la verità ed hanno concordamente dichiarato essere notorio. Che nel giorno
22 Febbraio 1892 moriva in Pavia il Signor Giureconsulto Francesco Reale, quondam Carlo.
Che la sua eredità per successione legittima venne adita dal cugino D[ott]r Camillo Pugni,
fu Pietro e della Vedova Maria Corolli fu Camillo dacché nella unica disposizione
testamentaria conosciuta che è l'olografa pubblicata con atto 15 Marzo 1892 N[umer]o
412/1252 a rogito Giulietti, il Reale dichiarò di annullare la disposizione d'erede che vi era
contenuta a favore della Pia Casa di Industria in Pavia, come fu riconosciuto dalla stessa Pia
Casa. Che i detti eredi legittimi andarono e si trovano nel possesso della eredità di cui si
tratta senza opposizione da parte di chicchesia. Che oltre i sumnominati non vi sono altri
successibili cui la legge riservi una quota ereditaria. Il presente atto venne eretto a richiesta
[f.19] dell'interessato ed intervenuto Signor Dottore Camillo Pugni a nome anche dell'altra
interessata Signora Maria Corolli Vedova Reale.

Firmato: Dottor Camillo Pugni

[parof]o Avv[ocat]o Giuseppe Vittorio Teste

[parof]o D[ott]r Davide Giulietti Teste

[parof]o Tomasi Benvenuto Teste

[parof] Manelli Giuseppe Teste
[parof] Avv[ocat]o Pizzoni Calimerio
[parof] G. Testa
N[umer]o 251

Copia conforme all' originale
Pavia li 16 Settembre 1893
(col timbro d' Ufficio) Firmato: G. Testa cl[erico]
(¹)o contestazione = Si approva la premessa postilla

Documento 63

Trascrizione del testo:

N. 1505 e 94 Bellani Angelo
[A] Giulietti Dr. Davide presenta strumento di consegna al Comune di Pavia del Legato Reale
visto se ne faccia il deposito nel comparto degli atti speciali d'archivio, e passati Segreteria per le relative disposizioni.
Il Sindaco Belli
[Annotazione in calce:] Depositato strumento Inventario e consegna legato nel comparto speciale d'archivio 25/6 95 avanti [firma]

Documento 64

Trascrizione del testo:

[f.1]

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA DI PAVIA

N° 1551/ G. P. A.

Estratto del processo verbale d'adunanza 12 Ot[t]obre 1892

Omissis

Questa Giunta Provinciale in sua adunanza 15 settembre ultimo scorso, premesso
Che il Signor Francesco Reale aveva con suo testamento 10 agosto 1867 legato a questa sua città di Pavia le sue collezioni di quadri e di oggetti d'anti-chità e d'arte di ogni genere che si sarebbero trovate presso di sé all'atto della sua morte.
Che erasi fatto l'inventario di tutto quanto il Reale morto il 22 febbraio 1892 ed eransi trovate le accennate collezioni, del valore commerciale di lire 3203, valore artistico di lire 6579,

essendo per altro la eredità stata accettata col beneficio dell'inventario, dichiarava di approvare la deliberazione del Consiglio Comunale di Pavia 28 giugno u.s., con cui si accettava il legato in discorso. Ritorna la pratica con richiamo del Sindaco di Pavia al Ministero degli Interni con cui si prega S. E. a voler promuovere il Decreto Reale di autorizzazione, giusta il secondo capoverso dell'articolo unico della nota legge 5 giugno 1850; [f.2] Per quanto possa essere in contestazione il testamento del giureconsulto Reale, siccome la eredità ed il legato s'intendono accettati col beneficio dell'inventario, e che quindi in precedenza dovranno essere esaurite le pratiche di legge nell'interesse dei creditori ed eredi, così non verrà mai caso che il Comune di Pavia possa soffrire nocimento dalla accettazione del legato, mentre tale accettazione potrà dargli or, visto od azione di sostenere, all'uopo, in giudizio il legato di cui fu onorato.

Quanto poi ad opposizione degli aventi interesse, occorre appena di ritenere che una vera opposizione non è fatta dalla Signora Gnolli vedova del defunto, come dalla lettera 16 agosto 1892 dell'avv[ocato] Giuseppe Vittorio, essendoci poi una esplicita adesione da parte degli altri aventi interessi, Signori Gallotti e Dottor Camillo Pagni [*lettura alternativa: Peyron*], come dalle altre due lettere [re del] 25 luglio e 12 agosto 1892;

Per questi motivi la Giunta Provinciale Amministrativa esprime il suo avviso in senso favorevole all'accoglimento del ricorso sopra menzionato esigendosi che siano [*adempiuti*] gli atti di Legge nell'interesse dei creditori ed eredi.

Firmati: Gott[ard]i, Omodeo ed Orlandi Segretario.

Per estratto conforme ad uso amministrativo. Il capo d'ufficio di spedizione Bazzoni Carlo

Fonti Archivistiche

Biblioteca Civica "Carlo Bonetta", Pavia, Archivio Storico Civico (ASC) Fondo Municipio, Atti amministrativi, b. 124, fasc. 145 (Pratica Legato del Giureconsulto Francesco Reale), n. id. 5869, serie IX, Istruzione pubblica, IX.4A, Commissione Belle Arti; Musei Civici; lapidi; opuscoli.

Bibliografia

Albertario, M. (a cura di), *I cataloghi manoscritti delle raccolte di Luigi Malaspina di Sannazzaro (1754-1835)*, Milano, 1999.

Arecchi, A. (a cura di), *Mille nomi nella storia di Pavia. Dizionario. Venti secoli di personaggi pavesi*, Pavia, Liutprand, 1998.

Bossaglia, R., Vicini, D. (a cura di), *Ottocento e Novecento nelle collezioni d'Arte dei Civici Musei di Pavia*, Pavia, Comune di Pavia, 1984.

Francesco, F., «Michis, Pietro», in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010.

Fratelli, M., Valli, F. (a cura di), *Musei nell'Ottocento. Alle origini delle collezioni pubbliche lombarde*, Torino, Allemandi, 2012.

G. Ricci, G. D'Amia (a cura di), *La cultura architettonica nell'età della Restaurazione*, Milano, Mimesis, 2002.

Manuale del Regno Lombardo-Veneto per l'anno 1848, Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1848.

Martinelli, P., «Il mercato dell'arte a Milano nella seconda metà dell'Ottocento», *Arte Lombarda*, 50, 1978, pp. 119-124.

Porreca, F. (a cura di), *La Civica Scuola di Pittura di Pavia. Maestri e allievi*, Pavia, Comune di Pavia, 2011.

Zatti, S. (a cura di), *La Pinacoteca Malaspina*, Milano, Skira, 2011.

Zatti, S. (a cura di), *La Quadreria dell'Ottocento*, Milano, 2002.

Sitografia

Musei Civici di Pavia, *Pinacoteca Malaspina. Catalogo*, <https://collezionimc.comune.pavia.it/malaspina/CATALOGO/>, data di consultazione: 15 agosto 2026.

Ruiu, D., *Cola di Rienzi che dalle alture di Roma ne contempla le rovine*, scheda SIRBeC OARL F0070-00067, Musei Civici di Pavia, 2007. Consultabile su Lombardia Beni Culturali.

Ruiu, D., *Rebecca incontra Isacco*, scheda SIRBeC OARL F0070-00152, Musei Civici di Pavia, 2007. Consultabile su Lombardia Beni Culturali. Data di consultazione: 15 agosto 2026.

Ruiu, D., *Rebecca presentata da Elizer ad Adamo e Isacco*, scheda SIRBeC OARL F0070-00290, Musei Civici di Pavia, 2007. Consultabile su Lombardia Beni Culturali.

Ruiu, D., *Ritratto di Francesco Reale in abito certosino*, scheda SIRBeC OARL F0070-00200, Musei Civici di Pavia, 2007. Consultabile su Lombardia Beni Culturali. Data di consultazione: 15 agosto 2026.

Salamone, A., *La Conversione di San Paolo*, scheda SIRBeC OARL SWF01-00176, Musei Civici di Pavia, 2021. Consultabile su Lombardia Beni Culturali. Data di consultazione: 14 agosto 2026.